

Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini

Ente morale

Organizzazione di volontariato

Organizzazione non governativa

Ente autorizzato all'adozione internazionale

Organizzazione non lucrativa di utilità sociale

Sede Legale: Via Marignano 18 – 20098 Mezzano di S. Giuliano M.se (MI)

BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2013



Indice

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI STATUTARI	Pag. 5
RELAZIONE DI MISSIONE	Pag. 6
Missione e strategia	Pag. 7
Attività di raccolta fondi e accessorie	Pag. 11
Lettera del consiglio direttivo ai soci	Pag. 12
INDICATORI DI PERFORMANCE E DI BILANCIO	Pag. 20
BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2013	
Stato Patrimoniale	Pag. 35
Rendiconto gestionale a proventi e oneri	Pag. 37
Nota Integrativa	Pag. 42
Informazioni preliminari	Pag. 43
Criteri di formazione	Pag. 59
Criteri di valutazione	Pag. 61
Informazione sullo stato patrimoniale	Pag. 73
Informazione sul rendiconto gestionale a proventi e oneri	Pag. 90
Informazione sul prospetto di movimentazione delle componenti del patrimonio netto	Pag. 100
Altre informazioni	Pag. 105
Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto - Sintesi	Pag. 107

Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto – Dettaglio Pag. 108

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI Pag. 112

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE Pag. 115

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI STATUTARI

CONSIGLIO DIRETTIVO

Dott. Marco Griffini	Presidente
Geom. Giuseppe Salomoni	Vice Presidente
Dott. Ermes Carretta	Tesoriere e segretario
Dott. Sergio Bertoldo	Consigliere
Sig.ra Cristina Riccardi	Consigliere

COLLEGIO DEI REVISORI

Rag. Ferruccio Boracchi	Presidente
Rag. Enrico Bianchi	Revisore effettivo
Rag. Alessandra Ferri	Revisore effettivo

**RELAZIONE DI MISSIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO
AL 31 DICEMBRE 2013**

Premessa

La presente relazione di missione accompagna il bilancio consuntivo di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

E' redatta in conformità a quanto suggerito dalla Raccomandazione n° 3 "La nota integrativa e la relazione di missione" emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e esperti contabili e dall'atto di indirizzo emanato e approvato dall'Agenzia per le Onlus l'11 febbraio 2009 "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci d'esercizio degli enti non profit" (poi confluite nel Principio Contabile per gli Enti Non Profit n° 1).

Inoltre, da questo esercizio, la presente nota integrativa accoglie le indicazioni contenute nel Principio Contabile n° 2 per gli Enti Non Profit "L'iscrizione e la valutazione delle liberalità nel bilancio d'esercizio degli enti non profit", sebbene attualmente sia ancora in bozza.

La relazione si compone come segue:

- v Missione e strategia
- v Lettera del consiglio direttivo ai soci

La rappresentazione delle risorse umane impegnate è dettagliatamente descritta all'interno della nota integrativa.

Le informazioni afferenti i progetti in Italia e all'estero, mappa e caratteristiche dei portatori di interessi, governance e partecipazione degli associati, indicatori su bisogni, obiettivi e risultati sono annualmente riportate nel bilancio sociale.

L'associazione ritiene peraltro fondamentale la complementarità tra bilancio consuntivo e bilancio sociale come strumento informativo per chiunque sia interessato alle sue attività. Entrambi i bilanci, a partire da quelli relativi al 2002, sono disponibili sul sito www.aibi.it, nella sezione Chi siamo.

MISSIONE E STRATEGIA

LA MISSIONE

L'emergenza abbandono

Dare ad ogni bambino abbandonato una famiglia e garantire il suo diritto a essere figlio: questa la missione che anima il lavoro di Ai.Bi..

Ogni giorno, in tutto il mondo, Ai.Bi. lotta per combattere l'emergenza abbandono, che è stata identificata come la quarta emergenza umanitaria del XXI secolo. Se la fame, la malattia e la guerra sono tragedie che caratterizzano principalmente i paesi in via di sviluppo, l'abbandono di bambini e adolescenti negli istituti è invece un'emergenza comune a tutti i paesi, anche a quelli del "ricco Occidente".

L'abbandono minorile è un fenomeno che assume dimensioni sempre più drammatiche, con cifre in costante crescita: sono 168 milioni i bambini orfani o in estrema difficoltà familiare in tutto il mondo (fonte UNICEF 2008). In Italia i dati del 2010 parlano di quasi 30.000 minori 'fuori dalla famiglia'.

L'abbandono rappresenta un'emergenza per il bambino che lo subisce per almeno tre aspetti.

Dal punto di vista psicologico la vita lontano dal calore della famiglia non crea alcuna relazione. La dolorosa consapevolezza di non appartenere a nessuno può essere causa dell'insorgere di patologie psichiche.

Dal punto di vista sociologico il bambino non accolto in famiglia, sottoposto ad un maggiore rischio di sviluppare comportamenti antisociali, aggressivi e violenti, potrebbe essere un adulto problematico nella società di domani, vulnerabile di fronte al mondo della droga, dell'alcool, della criminalità.

Dal punto di vista giuridico parliamo di un abuso "indiretto", che si configura ogniqualvolta vengano a mancare le cure elementari di cui un bambino ha bisogno per crescere. Quindi si fa strada la tesi che siano abusi non solo gli atti, ma anche le carenze affettive ed educative.

L'abbandono che non viene superato trasforma il bambino che lo ha subito in un adulto solo e problematico. A 18 anni un adolescente che ha trascorso la vita in istituto è costretto ad andarsene perché ormai maggiorenne: ad attenderlo c'è una vita difficile da affrontare, senza nessuna preparazione e senza nessun aiuto. Trovare un lavoro, una casa, coltivare una relazione sana con le altre persone è quasi impensabile. Nella maggior parte dei casi il destino di questi ragazzi si chiama droga, delinquenza, prostituzione.

Le risposte all'emergenza abbandono

L'associazione interviene laddove si manifesta l'abbandono: negli orfanotrofi, negli istituti, nei centri di assistenza, vale a dire in tutte quelle realtà che permettono ad un bambino - poiché assistito - di sopravvivere ma non di vivere, in quanto non accolto dall'amore di una madre e di un padre, il primo diritto di ogni essere umano.

I suoi obiettivi sono quattro.

Prevenire l'abbandono. I bambini che vivono in famiglie disagiate e in difficoltà, spesso sono a forte rischio di abbandono. Per poter difendere il loro fondamentale diritto di avere un'infanzia serena, Ai.Bi. sostiene le famiglie grazie ad aiuti alimentari e organizza interventi sanitari, tra cui progetti specifici che consentono l'accesso all'acqua, e di scolarizzazione oltre che di inserimento sociale. Tali iniziative sono inoltre volte ad impedire, grazie alla collaborazione con le istituzioni pubbliche e le organizzazioni locali, il traffico di minori e a ridurre il rischio di abuso e maltrattamento. Per rispondere inoltre ai bisogni incontrati sul territorio, Ai.Bi. si occupa anche di agevolare l'inserimento sociale di minori diversamente abili.

Sospendere l'abbandono. Nel momento in cui un bambino viene abbandonato si aprono inevitabilmente due strade: da un lato la prospettiva di crescere solo, dall'altro la possibilità di tornare ad essere un figlio. Premesso che l'unica cosa giusta è che il bambino trovi (o ritrovi) una sua famiglia, esiste comunque un tempo di attesa tra il momento dell'abbandono e l'arrivo in famiglia. La soluzione più consueta, più semplice e più immediata è il ricovero in istituto o in centri di assistenza, che sappiamo inadeguata a rispondere alle esigenze del bambino. E' giusto invece che questo tempo di attesa sia vissuto in una famiglia, provvisoriamente, in modo che il bambino non perda la capacità di amare e sentirsi amato, conservi la fiducia in se stesso e negli altri.

Superare l'abbandono. L'accoglienza definitiva in una famiglia deve essere il punto d'arrivo del doloroso percorso iniziato il giorno dell'abbandono. In alcuni casi è possibile fare in modo che il bambino torni nella propria famiglia d'origine. Questo può avvenire solo qualora la famiglia sia aiutata a risolvere i problemi che hanno causato l'allontanamento del figlio. Ma quando questo non è possibile, o quando una famiglia d'origine non esiste, è necessario trovare il coraggio di rompere la spirale della solitudine e accompagnare il bambino verso una nuova famiglia, che sia stata adeguatamente preparata ad accoglierlo.

Accompagnare l'abbandono. Non sempre superare l'abbandono è possibile. Nel caso dei bambini che non hanno una famiglia di origine da cui tornare e che sono considerati "troppo grandi" per essere adottati, è necessario accettare la realtà e trovare soluzioni diverse. L'impossibilità di un inserimento familiare rappresenta sicuramente una sconfitta, ma non è una ragione sufficiente per non provare a garantire anche a loro un futuro più sereno. Bisogna "accompagnare l'abbandono", cioè stare vicino a questi bambini diventati ormai adolescenti nel loro inserimento nella società, per aiutarli a costruire una vita oltre l'abbandono.

LA STRATEGIA

In tutti i paesi in cui siamo presenti, realizzare in maniera integrata e in collaborazione

con società civile e pubbliche amministrazioni attività in tutti e quattro gli ambiti in cui è declinata la missione, iniziando dagli ultimi tra i minori abbandonati e raggiungendo in uno o più di questi dimensioni sufficienti a potere realmente incidere sulle politiche generali di tutela dell'infanzia abbandonata o a rischio di abbandono.

La strategia di Ai.Bi. intende tenere conto sia della missione da cui discende sia del contesto in cui questa può essere perseguita.

Trattandosi infatti di politiche socio-sanitarie a favore dell'infanzia, è impossibile arrivare ad operare efficacemente in un paese senza l'accordo delle autorità e della società civile.

L'esperienza ci ha poi insegnato che il reale grado di impegno di queste ultime viene misurato solo dall'impegno a favore degli ultimi tra i minori abbandonati. La richiesta di limitarsi a interventi di prevenzione o similari si dimostra spesso più una ricerca di finanziamenti che altro.

Infine, risolvere la situazione di alcuni minori senza potere fare niente per molti altri è ovviamente un risultato non ottimale. Ne deriva la necessità di svolgere attività abbastanza significative da diventare coprotagonisti delle decisioni politiche, realizzando il paradigma: troppo grandi (o troppo bravi) per non essere ascoltati.

Nella tabella seguente vengono elencate le principali attività che l'associazione si propone di realizzare.

Per prevenire l'abbandono	Interventi diversificati a favore di famiglie multiproblematiche	Accompagnamento ai servizi presenti sul territorio; scolarizzazione; water sanitation; implementazione di centri servizi polifunzionali; integrazione sociale a favore di minori diversamente abili; Ricerca e disseminazione dati sui danni provocati dall'istituzionalizzazione
Per sospendere l'abbandono	Affido	Sensibilizzazione e informazione sull'affido familiare; corsi di formazione per famiglie affidatarie; realizzazione di reti di famiglie accoglienti; accompagnamento delle famiglie nel percorso dell'affido; formazione e consulenza agli insegnanti sull'accoglienza dei minori; creazione e sostegno di Associazioni di famiglie affidatarie.
	Case famiglia	Supporto tecnico alle famiglie che intendono avviare una Casa Famiglia; gestione di Case Famiglia; creazione e avvio di una rete di Case Famiglia a livello nazionale e internazionale; realizzazione attorno alle Case Famiglia di una rete di supporto specialistico e di sostegno (Centri Servizi

		alla Famiglia);
Per superare l'abbandono	Reinserimento nella famiglia d'origine	Accompagnamento e supporto della famiglia d'origine per la ricostruzione dei legami con il bambino; sviluppo di un percorso individualizzato del bambino per prepararlo al rientro in famiglia; formazione operatori; affiancamento con equipe psico-sociali alla famiglia dopo il reinserimento del bambino.
	Adozione nazionale (all'estero)	Creazione e sostegno di Associazioni di genitori adottivi; corsi di formazione e preparazione delle coppie aspiranti all'adozione nazionale; promozione e sensibilizzazione sulle tematiche dell'adozione nazionale e dell'accoglienza; percorsi di post-adozione e consulenze specialistiche; formazione operatori.
	Adozione internazionale	Accompagnamento delle famiglie italiane che intendono adottare un minore straniero, dall'inizio delle pratiche adottive fino all'inserimento e alla crescita del bambino nella famiglia; promozione e sensibilizzazione sulle tematiche dell'adozione internazionale e dell'accoglienza; formazione operatori.
Per accompagnare e l'abbandono	Inserimento degli over 18 nella società	Accompagnamento psico-sociale degli adolescenti; formulazione di un Piano di Intervento Personalizzato con e per ogni adolescente; supporto scolastico, orientamento e formazione professionale; creazione di gruppi di appoggio; realizzazione di "Gruppi Appartamento" coordinati da educatori per la preparazione alla vita autonoma; ricerca di alloggio e supporto nella creazione di un primo piccolo fondo di risparmi; sostegno all'avviamento di piccole e medie imprese per l'inserimento nel mondo del lavoro; creazione e sostegno di Associazioni di giovani.

ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI E ACCESSORIE

Dettagliate informazioni sulle attività di raccolta fondi e accessorie sono riportate nella nota integrativa al bilancio per quanto riguarda sia il rapporto tra costi sostenuti e raccolta sia il mantenimento del vincolo di destinazione indicato dai sostenitori.

In particolare, sono contenute informazioni riguardanti questi aspetti negli *“Indicatori di performance e di bilancio”*, nei *“Criteri di valutazione”* e nell’*“Informazione sul rendiconto gestionale a proventi e oneri”*.

LETTERA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO AI SOCI

Il secondo capitolo di questa relazione è dedicato a quella che, al di là delle informazioni richieste dalle Linee guida o dalle raccomandazioni dei dottori commercialisti, è la relazione del consiglio direttivo intesa in senso stretto, il punto della situazione su chi è Ai.Bi. oggi, soprattutto per i soci, e su che cosa vorrebbe essere domani.

“La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai”

Così si è intitolato l'annuale incontro estivo tenutosi a fine agosto 2013 a Gabicce.

È importante il titolo di un evento, perché dà il senso all'evento stesso.

Certo, il titolo di quest'anno ha un significato fin troppo chiaro, che si collega direttamente al seminario dello scorso anno e di quanto si è dibattuto nel corso di questi mesi: la crisi dell'accoglienza.

Tantissimi, troppi bambini abbandonati.

Pochissime, troppo poche le famiglie – gli operai – disposte ad accogliere questi bambini. Il calo delle richieste di idoneità iniziato nel 2006 è stato la cartina di tornasole della crisi esplosa, qualche anno dopo, nell'adozione internazionale: mai come in questi ultimi due anni si è sentito proprio a livello di pelle il clima di sfiducia che ha colpito le coppie. Basta sfogliare – nelle pagine di internet – il nostro “libro bianco” per avere un quadro sufficientemente evidente di ciò che sta significando questa crisi: iniziare oggi un cammino adottivo vuol dire intraprendere un percorso di sofferenza. L'allora Ministro della Giustizia Cancellieri aveva fatto propria la nostra preoccupazione esternandola senza alcun indugio: “C'è troppa sofferenza oggi nel cammino verso una adozione”.

Intanto, quest'anno, ricorre il trentesimo dalla prima adozione di Ai.Bi.: ottobre 1983 – ottobre 2013.

Quando abbiamo iniziato, ci saremmo aspettati di trovarci 30 anni dopo con un'“adozione così”, con tutte le difficoltà che specialmente in questo ultimo anno stiamo incontrando?

Sembra che oggi sia sempre più difficile adottare: e qui i commenti si sprecano.

“Per forza, i bambini sono sempre più difficili; più grandi, più ammalati, più abusati, più... più... più abbandonati!”

“Per forza, non ci sono più le coppie di una volta, quelle belle disponibili, pronte a tutto, che partivano solo dopo una telefonata: “c'è un bambino che vi aspetta, più o meno avrà 5 anni; ma non sappiamo nulla di più...”

“Per forza, c'è sempre più mercato, sempre più soldi, sempre più corruzione, sempre più sospetto: “Ma perché questi due vogliono adottare un bambino?””

Sembra che in 30 anni non sia cambiato proprio nulla: anche allora ci si chiedeva il perché di una adozione internazionale.

Sembra che l'adozione, oggi, venga ancora considerata, come allora, un atto privato della coppia: “è un loro problema: non hanno figli, vogliono adottare, si arrangino”.

L'anno scorso allora, forse perché più disperati in un momento in cui il nemico stava vincendo su tutti i fronti, abbiamo lanciato quattro sfide, un'ultima battaglia, quella in cui o si vince o si perde.

In questa battaglia abbiamo lanciato il peso della nostra storia, dei nostri valori, del nostro essere famiglia accogliente.

A che punto siamo in questa battaglia?

Le quattro sfide

Ricordiamo innanzitutto quali sono queste quattro sfide, sottolineando come facciamo riferimento ad altrettante crisi e quindi a progetti di riforma per superarle: la riforma delle adozioni internazionali, la riforma dell'affido o meglio dell'accoglienza familiare temporanea, la riforma del sostegno a distanza e, infine, la riforma del volontariato.

In queste quattro riforme vi è tutto lo spettro della nostra missione ed ognuna è interconnessa all'altra; sono le quattro anime del nostro essere movimento di famiglie e associazione impegnata nell'accoglienza dei minori in difficoltà familiare.

Che senso avrebbe, ad esempio, attuare la riforma delle AI, ma non quella del SAD? Come potremmo garantire la sussidiarietà dell'adozione internazionale senza gli interventi di cooperazione? O lo sviluppo di una rete di famiglie accoglienti senza la riforma del volontariato?

Esaminiamole brevemente una a una.

La riforma dell'adozione internazionale

Indubbiamente è la sfida sulla quale ci si è impegnati maggiormente. Non solo perché è stata lanciata per prima, ma anche perché sull'adozione internazionale Ai.Bi. è il punto di riferimento del sistema.

Importantissima è stata la campagna lanciata per la raccolta di firme Manifesto AI, sia on line che, per cartaceo, nelle sedi: impressionante è notare come a questa raccolta abbiano aderito più di 15.000 persone. Tutte le firme sono state depositate presso i Presidenti della Camera e del Senato.

Appena costituito il nuovo parlamento, è stata depositata anche la nostra proposta di legge per la riforma delle AI sia alla Camera che al Senato. La proposta è stata assegnata per la Camera alla Commissione Giustizia.

Importantissima la costituzione ad opera del Ministro della Giustizia Cancellieri della Commissione di studio per la riforma delle adozioni internazionali, la nomina di 10 esperti, fra cui il sottoscritto, e un tempo di 6 mesi per concludere i lavori. Peccato poi che i tradizionali veti reciproci della politica italiana abbiano impedito le riunioni della suddetta commissione.

Importante anche l'accreditamento di Ai.Bi. in Romania per le adozioni internazionali.

Chi ha seguito le vicende rumene e la grande battaglia fatta da Ai.Bi. per la riapertura delle adozioni internazionali in Romania può valutare appieno l'importanza di simile riconoscimento. Quanto abbiamo fatto: i reportage di Striscia la notizia, la petizione al Parlamento Europeo, la raccolta di firme, le audizioni al parlamento rumeno, la pressione mediatica.

Lo stato rumeno avrebbe potuto ben risentirsi ed offendersi per il nostro operato; invece ha riconosciuto in Ai.Bi., al di là di ogni polemica, la volontà e la capacità di lavorare per il bene dell'infanzia abbandonata.

La riforma dell'affido

A questo riguardo, mi preme quasi solo sottolineare, con un certo orgoglio, il grande risultato ottenuto per la realizzazione della banca dati dei minori adottabili. Qui il ringraziamento va alla caparbia e alla determinazione di Enrica Dato, che è riuscita a vincere la causa al TAR contro il Ministero di Giustizia. Una bella vittoria per l'attuazione di una legge, che giaceva inapplicata da più di 10 anni.

È importante questa vittoria: si possono aprire scenari del tutto nuovi.

Innanzitutto, sapere quanti sono questi minori in attesa di famiglia. E un primo dato è già uscito: 1.419 minori adottabili, per i quali si sta cercando una famiglia.

Non sappiamo però a quanti Tribunali dei minorenni sia riferito questo dato. Pare infatti che non tutti i Tribunali dei minorenni siano in possesso di una banca dati relativa al loro territorio di pertinenza. Ora per il fatto di essere stati costretti ad aderire alla Banca dati Nazionale tutti dovranno, prima o poi, attrezzarsi.

Altro futuro scenario è quello relativo all'adozione internazionale, per quei minori italiani o residenti in Italia, non adottati da famiglie italiane. E Ai.Bi., già da anni, ha presentato domanda alla CAI per essere autorizzata ad accompagnare coppie straniere.

La riforma del Sostegno a distanza

Abbiamo lanciato il nuovo nome "SSD, Sostegno SENZA Distanza", si è rifatto totalmente il sito, creata un'area riservata, lanciata l'ennesima campagna, avviato un progetto innovativo di raccolta fondi.

Ma quanto ancora c'è da fare, per uscire dalla crisi. Fra tutte e quattro, forse questa è la crisi peggiore, più devastante...

Abbiamo lavorato su un manifesto; c'è qui in giro una bozza, che dovrà essere discussa, rivista, arricchita...

La riforma del volontariato

Certo, fra le quattro sfide questa è ancora ai blocchi di partenza.

Forse perché ci sembra quella meno importante rispetto alle altre? Forse perché non ne abbiamo compreso ancora l'importanza? Eppure Ai.Bi. è nata proprio dal volontariato, si è sviluppata in tutto il mondo grazie al volontariato, ma sembra che

non si sia mai preoccupata di impegnarsi per combattere la crisi che sta travolgendo questo settore.

Senza volontari, senza le sue famiglie, senza i suoi giovani, Ai.Bi. cosa sarebbe? Ci siamo mai posti questa domanda? Ci siamo mai posti la domanda da dove Ai.Bi. trae la sua forza?

A tale proposito lo scorso anno avevo posto delle domande a tutti i componenti della nostra squadra.

Le famiglie: la sicurezza della difesa

Quanti di noi si sono sentiti parte di questa squadra? Quanti hanno sentito la necessità, il dovere, l'obbligo di scendere in campo e combattere contro il nemico: l'indifferenza, la pigrizia, il disinteresse. Senza l'apporto della famiglia, questa lotta non si può assolutamente vincere.

Basti a dimostrarlo la straordinaria efficacia della famiglia rispetto agli operatori, i desk, nella formazione delle coppie all'adozione internazionale. Le famiglie sono più brave, più credibili, più efficaci nell'accompagnare le coppie al futuro incontro con il loro figlio adottivo. E i risultati parlano chiaro. In piena crisi di richieste di idoneità, Ai.Bi. sta aumentando il numero dei mandati.

Pensate a che cosa potrebbe accadere se tutte le famiglie qui presenti si impegnassero ciascuna ad accompagnare almeno una coppia. Pensate se lo dovessero fare tutte le famiglie che hanno adottato un bambino: riusciremmo a ridare la fiducia e la speranza a migliaia di coppie. E quanti bambini ci ringrazierebbero.

I nostri collaboratori: il centrocampo, la regia

Lasciamo spazio al vice presidente e alla formazione esclusivamente dedicata a loro, nella quale cercheranno di comprendere quale risposta sarà data alla grande domanda: "in questa lotta contro l'abbandono, iniziata e condotta dalle famiglie del Movimento, io mi sento un protagonista, uno che sta, con loro, in prima linea, anzi, a volte anche, un condottiero che invita i compagni ad una battaglia ancora più estrema, oppure, cerco di nascondermi, adeguandomi in qualche modo a un "progetto", del quale fatico a comprendere gli obiettivi, e facendo della mia professionalità l'unico strumento di lotta?"

I giovani: l'attacco e la fantasia

Anche qui dobbiamo dare spazio al nostro piccolo movimento; sentire direttamente da loro i progressi, i fallimenti, la speranza, lo sconforto.

Avete trovato una risposta alla domanda che vi siete posti lo scorso anno? Ve la ricordate?

"Perché ogni ragazzo che ha conosciuto l'abbandono e grazie all'adozione lo ha sconfitto, non si butta, insieme a noi, nella lotta contro l'abbandono stesso?"

Un passo in più

Possiamo allora, proprio partendo da queste domande , osare un passo in più in questa nostra lotta contro l'abbandono.

Come? Cercando di anticipare, per quanto ne saremo capaci, ciò che prevedono le nostre proposte di legge. Ovviamente non tutto, ma qualcosa, credo, si possa fare.

La formazione delle coppie: dalla selezione all'accompagnamento

Qui, possiamo fare molto, noi come famiglie, perché si tratta di cambiare una cultura nei confronti dell'adozione internazionale e delle coppie che si avvicinano ad essa.

Si tratta di far considerare la coppia come una risorsa, una grande risorsa per un bambino abbandonato. È indubbiamente questo il punto fondamentale della nostra proposta di legge: passare dalla cultura della selezione a quella dell'accompagnamento. Ai.Bi. è nata, trenta anni fa, proprio con questo obiettivo: accompagnare le coppie all'incontro con il loro figlio adottivo.

Per cambiare una cultura, o meglio ritornare alla cultura originaria dell'adozione internazionale, non è sufficiente scrivere dei concetti in una legge. Lo abbiamo visto ad esempio con la L. 149/2000, la nostra legge, nella quale, in tema di accoglienza dei minori fuori famiglia, abbiamo con enfasi ribadito che "ogni minore ha diritto di vivere in una famiglia". Ebbene, dopo più di 10 anni dalla sua promulgazione, più di 15 mila minori vivono ancora in comunità educative!

Cosa fare quindi? Attuare questo percorso di quattro tappe, da subito.

La prima tappa è crederci profondamente, noi! Credere profondamente in questo concetto: ogni coppia che desidera accogliere un figlio non suo è veramente una risorsa.

Ne siamo profondamente convinti? Tutti, ad iniziare da Irene, dalle desk, dalle psicologhe, dalle famiglie che fanno i maturativi e gli informativi? Qui è importante un bell'esame di coscienza. Che atteggiamento abbiamo nei confronti delle coppie? Specialmente di quelle più difficili, rognose, deboli?

La seconda tappa è l'adeguamento di una fase organizzativa.

Nella nostra proposta di legge, si invoca il principio della regionalizzazione, cioè un Ente autorizzato per poter operare in una regione dovrà avere una sede operativa, una vera sede, in quella regione. Altrimenti non potrà accompagnare le coppie provenienti da quella regione, non potendo avviare le iniziative previste in collaborazione con i servizi regionali e locali.

Ebbene, Ai.Bi. entro la fine del 2013 è riuscita ad avere una sede in ogni regione, magari utilizzando opportune partnership con alcune realtà locali, come fatto a Macerata e Pordenone.

Siamo quindi già un modello di Ente Autorizzato a totale copertura nazionale: non possiamo infatti invocare la regionalizzazione, se poi per primi non diamo una

concreta risposta a coloro che, contrari alla nostra proposta, paventano il rischio dell'assenza di sedi operative in alcune regioni; quelle meno importanti e interessanti.

La terza tappa consiste nell'attuazione dei POC, i famosi "Protocolli operativi coordinati" la grande invenzione della legge 476/98, mai realizzata, se non in alcune regioni del nord in via sperimentale e comunque ben presto disattesa.

La preparazione all'adozione internazionale infatti, ricorda la legge in vigore, avrebbe dovuto essere un cammino congiunto compiuto dai Servizi locali, Enti autorizzati, e Tribunali dei minorenni proprio all'insegna della massima collaborazione per accogliere e accompagnare le coppie.

La nostra proposta di POC va ben oltre: è un vero e proprio percorso di accompagnamento congiunto: Enti autorizzati più servizi territoriali. Ora si tratta di proporlo alle Regioni che vorranno iniziare con noi una nuova procedura adottiva.

La quarta tappa è forse quella più importante e ancora una volta siamo chiamate in causa direttamente noi famiglie.

Noi dobbiamo ridare speranza al sistema, dobbiamo convincere le coppie italiane ad avere fiducia nell'adozione internazionale.

Ogni nostra coppia adottiva dovrebbe veramente rendersi disponibile a divenire un punto di riferimento nel proprio territorio. Abbiamo riscoperto, dalla tradizione di Ai.Bi., il "caffè dell'accoglienza", aprire la propria casa alle coppie che vogliono capire qualcosa di più dell'adozione.

Raccontiamo con la nostra vita la bellezza dell'adozione, facciamoci promotori, testimoni, "venditori" dell'adozione: "adottare è bello"; "adottare è possibile"; "adottare è giusto"; "adottare è un dovere"...

Per "non lasciarli soli", non dobbiamo lasciare sole le coppie.

La gratuità dell'adozione

L'altro grosso passo anticipatore della nostra proposta di legge è anche questo di fondamentale importanza e fa quasi paura pronunciarlo: la gratuità dell'adozione internazionale.

Più ci penso, più passano gli anni, più adozioni facciamo e sempre più mi assale questo sentimento di sconforto: "ma perché una coppia deve pagare, e tanto, per adottare un bambino?"

Questo deve essere il nostro impegno preminente, in attesa che il sistema Italia trovi una soluzione. Noi abbiamo indicato nella proposta di legge un possibile rimedio con le famose economie di scala collegate al sistema delle convenzioni, ma chissà quanto tempo ci vorrà per farlo passare.

In tale attesa, noi dobbiamo fare qualcosa di veramente importante e significativo. Dobbiamo avere più coraggio e più "intelligenza".

Ma il concetto che dovrà passare sarà questo. Se una coppia ha i soldi, bene: può pagare i costi necessari. Se una coppia non ne ha o ne ha pochi, non deve rinunciare all'adozione: qualcun altro pagherà per lei.

La gestione innovativa dell'affido

Non tutto deve essere riservato all'adozione internazionale, si deve anticipare anche qualcosa sul fronte dell'affido.

In questa area dobbiamo avere più coraggio e determinazione. Ciò che sembrava solo un'intuizione, un auspicio, in realtà si sta dimostrando una possibile strada per ridare speranza e sviluppo all'affido.

Davanti a noi, nell'area dell'accoglienza del minore fuori famiglia in Italia, abbiamo uno spazio infinito: la gestione dell'affido, le Case Famiglia, la Comunità Mamma Bambino, i PDZ. Sono attività, che a differenza dell'AI, potrebbero essere sviluppate autonomamente da ciascuna sede e che potrebbero contribuire a creare, veramente una presenza importante di Ai.Bi., nei territori locali.

L'analisi dei dati economici

Non è però possibile portare a termine alcun progetto senza che venga mantenuto l'equilibrio economico complessivo. Concludiamo perciò con un breve commento sull'andamento economico del 2013.

Le parole che abbiamo usato lo scorso anno e l'anno prima ancora restano, più che drammaticamente ormai definitivamente, attuali. Di nuovo riproponiamole: "In questi anni grami che ci troviamo ad attraversare e che siamo consapevoli dureranno ancora a lungo, perché quello in atto è un ridimensionamento strutturale della nostra qualità di vita, ogni anno è un anno difficile".

E' quindi con soddisfazione che vi invito ad approvare un bilancio che anche quest'anno si chiude, sia pure di poco, in territorio positivo.

Le attività di supporto sono in equilibrio e danno vita a un utile di 27 migliaia euro, al netto di un accantonamento a fondi rischi di 15 migliaia euro. I fondi vincolati, cioè le riserve sui progetti messe da parte per il futuro, diminuiscono invece di 25 migliaia di euro, andando così a comporre un risultato complessivamente positivo per 2 migliaia euro. La liquidità, che peraltro non ha mai costituito un problema, resta più che sufficiente a coprire il fabbisogno di cassa dell'associazione.

Tutto ciò è avvenuto grazie alla capacità della struttura di attuare un rigido controllo di gestione in grado di far sì che gli oneri non superassero i proventi, simili nell'andamento allo scorso anno tranne che per l'aumento delle attività delle adozioni internazionali e quindi degli oneri e dei proventi ad essi afferenti.

Nel 2014, però, le nubi sembrano addensarsi.

Una parte significativa dei proventi è venuta dall'adozione internazionale, ma quest'anno sembra difficile già ora ripetere i risultati dello scorso anno. D'altra parte, con sempre meno coppie che decidono di intraprendere la strada dell'adozione internazionale, questi risultati non possono certo essere considerati acquisiti.

Il sostegno a distanza, fonte di sostentamento essenziale per noi che viviamo soprattutto di raccolta fondi da privati, è in caduta sostenuta e costante da ormai cinque anni a questa parte.

Il portafoglio di progetti pubblici vinti e di competenza degli anni futuri resta ancora

troppo povero, anche a causa, lo vedremo anche più avanti, del progressivo prosciugarsi dei fondi pubblici disponibili.

Le risorse messe a disposizione della solidarietà da parte delle aziende sono sempre meno e sempre più contese tra le organizzazioni senza scopo di lucro e noi oggi non siamo tra i migliori in questa contesa.

Le rette per l'ospitalità nelle nostre opere, pur accrescendosi significativamente grazie a un maggiore tasso di utilizzo dei posti disponibili, vedono assottigliarsi sempre più il margine di contribuzione e purtroppo, dal punto di vista della liquidità, cominciano ad essere in balia delle generalizzate difficoltà di pagamento degli enti locali.

Dal lato degli oneri, invece, la presenza di Ai.Bi. in un numero di paesi molto superiore a quello delle organizzazioni a lei paragonabili comporta costi di mantenimento tutt'altro che trascurabili e che devono essere attentamente e specificamente monitorati.

Continuiamo poi a spendere troppo per la raccolta fondi in rapporto a quanto raccogliamo. Nulla è infatti cambiato nella nostra scomoda posizione riguardo la raccolta fondi, dove il rispetto della identità e dei principi non profit sono sempre più anacronistici e perdenti. Così, di fronte alla ricerca di spazi pubblicitari gratuiti da parte di Ai.Bi., scendono in campo i budget milionari per la pubblicità di tante organizzazioni che sembrano non profit solo di nome.

In terzo luogo, per molte attività fondamentali alla lotta contro l'emergenza abbandono, come l'ufficio diritti o la lobbying istituzionale, ben pochi donano qualcosa e queste attività finiscono così per costituire per la nostra associazione quasi dei puri costi.

Il sentiero stretto e obbligato al tempo stesso resta sempre quello di riuscire a ridurre i costi, migliorando la produttività, per continuare a rispondere a tutte le sfide e, purtroppo, anche a tutte le richieste burocratiche con una struttura più leggera.

Nella speranza che prima o poi il legislatore si accorga che incentivare seriamente il non profit sarebbe un affare per tutti, casse pubbliche comprese.

Anche ora però che le difficoltà sembrano moltiplicarsi, non possiamo smettere di lavorare per un futuro migliore. E' pienamente avviata dunque la ristrutturazione dell'immobile acquistato lo scorso anno a Pedriano e destinato a diventare un centro di servizi integrati per la famiglia. E' un investimento complessivo da un milione e mezzo e più di euro, forse il più significativo nella storia di Ai.Bi..

Ora è il momento di investire, ma speriamo di potere avviare un essenziale volano di sviluppo per arrivare un giorno, attraverso ricerche e interventi operativi di avanguardia, alla definitiva sconfitta dell'abbandono.

Il presidente di
Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini
Marco Griffini



INDICATORI DI PERFORMANCE E DI BILANCIO

Vengono di seguito elencati gli indicatori di performance suggeriti dalla Raccomandazione n° 10 della Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e gli indicatori di bilancio, raggruppati in cinque sezioni.

L'inserimento di questa inusuale sezione all'interno del bilancio è dovuta all'intenzione dell'associazione di rendere integrati tra loro gli strumenti di qualità e cammino verso l'eccellenza da questa impiegati, da un lato, e assicurare sempre di più la comparabilità tra le varie organizzazioni non profit, dall'altro.

L'associazione, negli ultimi anni, ha creato un proprio sistema di indicatori che, integrandosi tra di loro, permettano di monitorare i progressi o gli arresti delle varie attività. Una descrizione più ampia di tale sistema è contenuta all'interno del Bilancio di sostenibilità dell'associazione. Gli indicatori di performance sotto elencati hanno avviato questo processo sin dal 2003 ed oggi costituiscono la base di questo sistema.

Lo sviluppo della comparabilità di tali indicatori tra le varie organizzazioni non profit a beneficio dei portatori di interesse esterni, poi, non può che aumentare, per usare le parole della Commissione aziende non profit, il grado di consapevolezza delle donazioni, obiettivo ineludibile per tutto il non profit.

Di qui l'utilizzo integrale degli indicatori di performance sviluppati dalla Commissione stessa, a fianco delle cinque sezioni riportate ormai dal 2003 nel bilancio dell'associazione.

Come già ricordato nel precedente esercizio, l'Associazione ha accolto le modifiche suggerite dal Principio Contabile n° 2 per gli Enti Non Profit. In sostanza, le variazioni del patrimonio vincolato non transitano più dal conto economico con conseguente riduzione dei proventi (dove scompare la posta relativa all'utilizzo fondi) e degli oneri (dove scompare la posta relativa all'accantonamento a fondi). Per permettere una corretta comparazione tra gli esercizi, tutti i dati relativi agli esercizi precedenti indicati in questo bilancio sono stati ricalcolati secondo questo nuovo criterio e sono quindi perfettamente confrontabili con i dati 2013.

INDICATORI DI PERFORMANCE DEFINITI DALLA RACCOMANDAZIONE N° 10

Riportiamo di seguito il Prospetto di sintesi a proventi e oneri al fine di rendere più agevole il calcolo e la comprensione degli indici di performance indicati dalla Raccomandazione n° 10.

	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
PROVENTI		
Totale proventi per attività istituzionali (A)	5.631.338,92	5.270.535,05
Totale proventi per attività di raccolta fondi (B)	2.678.171,39	3.194.228,62
Totale proventi per attività finanziarie e patrimoniali (C)	69.100,66	112.055,61
Totale proventi per attività straordinaria (D)	18.077,70	6.198,86
TOTALE GENERALE DEI PROVENTI (alfa)	8.396.688,67	8.583.018,14
ONERI		
Totale oneri per attività istituzionali (A1)	6.577.366,70	6.126.727,91
Totale oneri per attività di raccolta fondi (B1)	688.546,60	760.952,42
Totale oneri per attività di supporto (E)	959.829,63	930.130,55
TOTALE NETTO DEGLI ONERI (beta)	8.225.742,93	7.817.810,88
Totale oneri per attività finanziarie e patrimoniali (C1)	164.133,13	109.037,07
Totale oneri per attività straordinaria (D1)	4.588,55	773,60
TOTALE GENERALE DEGLI ONERI (alfa1)	8.394.464,61	7.927.621,55
RISULTATO GESTIONALE	2.224,06	655.396,59
CAPITALE DI FUNZIONAMENTO (ATTIVITA')	9.233.738,60	10.267.104,49
PATRIMONIO NETTO	4.548.406,91	4.546.182,85

INDICATORI DI PERFORMANCE	€ cent / decimali	percentuali	€ cent / decimali	percentuali
<i>Indice di efficienza della raccolta fondi (B/B1)</i>	0,26	25,71	0,24	23,82
<i>Indici di impiego delle risorse</i>				
- per attività istituzionali (A1/beta)	0,80	79,96	0,78	78,37
- per attività di raccolta fondi (B1/beta)	0,08	8,37	0,10	9,73
- per attività di supporto (E/beta)	0,12	11,67	0,12	11,90
<i>Indici della capacità organizzativa</i>				
- incremento dei proventi caratteristici 13 (A+B)	-0,02	-1,83		
- incremento dei proventi caratteristici 12 (A+B) (proventi caratteristici 2011:€ 7692562,5)	0,10	10,04	0,10	10,04
- incremento dei proventi caratteristici 11 (A+B) (proventi caratteristici 2010:€ 8957840,95)	-0,14	-14,12	-0,14	-14,12
- incremento dei proventi caratteristici 10 (A+B) (proventi caratteristici 2009:€ 6773047,76)		0,00	0,32	32,26
- incremento medio dei proventi caratteristici(A+B)	-0,02	-1,97	0,09	9,39
- incremento dei programmi di spesa 13 (A1)	0,07	7,36		
- incremento dei programmi di spesa 12 (A1) (programmi di spesa 2011:€ 6082129,13)	0,01	0,73	0,01	0,73
- incremento dei programmi di spesa 11 (A1) (programmi di spesa 2010:€ 6390009,64)	-0,05	-4,82	-0,05	-4,82
- incremento dei programmi di spesa 10 (A1) (programmi di spesa 2009:€ 5644862,73)			0,13	13,20
- incremento medio dei programmi di spesa (A1)	0,01	1,09	0,03	3,04
- rapporto tra cap. di funzionamento e spese (CF/alfa1)	1,10	110,00	1,05	105,33

L'indice di efficienza della raccolta fondi purtroppo peggiora, soprattutto a causa della drastica diminuzione dei proventi, dove perdurano gli effetti della crisi economica nazionale; l'associazione ha tentato di contenere i costi, che infatti registrano una sostanziale diminuzione, ma prosegue nella realizzazione di investimenti mirati e si auspica di migliorare l'efficienza nei prossimi esercizi. L'associazione inoltre continua nella politica di reperimento di collaborazioni e spazi pubblicitari gratuiti per la realizzazione di campagne a costi il più possibile ridotti.

Gli indici di impiego delle risorse registrano invece un leggero miglioramento e

tornano al valore ottimale dell'80 per cento di impiego per attività istituzionali, anche in virtù della necessità di spendere quanto accumulato precedentemente per interventi specifici, che sono stati completati nel corso dell'esercizio.

Ricordiamo l'importanza del primo indicatore per la valutazione delle aziende non profit. L'associazione ritiene più che buono un impiego per attività istituzionali intorno all'80%. Bisogna però ricordare che, affinché l'indice sia comparabile tra diverse aziende non profit, è necessario che la metodologia di classificazione degli oneri, tra istituzionali o di supporto, sia la stessa. A tal fine, l'associazione ha applicato tutte le indicazioni previste dalla Raccomandazione n° 10 e ha indicato nella sezione Criteri di Valutazione di questa Nota integrativa che cosa si classifica come onere istituzionale e che cosa come onere di supporto. Così facendo, si è certi di offrire ai portatori di interesse una corretta informazione e una possibilità di comparare, senza distorsioni, varie realtà non profit.

Gli indici relativi alla capacità organizzativa registrano una leggera flessione per quanti riguarda i proventi caratteristici, fortemente influenzati dalla riduzione dei proventi da raccolta fondi, mentre aumentano relativamente agli oneri per i motivi già illustrati relativamente agli indici di impiego.

Il capitale di funzionamento si conferma più che adeguato a coprire le spese.

QUADRO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

La sezione, che riporta gli indicatori di bilancio sviluppati all'interno del Sistema Gestione Qualità, è invariata rispetto agli scorsi anni, con la sola eccezione di seguito descritta, allo scopo di garantire la continuità dell'informazione fornita.

Dal 2007, i proventi e gli oneri non sono più riportati al netto delle loro componenti figurative, data la scarsa rilevanza di queste ultime, comunque indicata nel paragrafo "Consistenza patrimoniale e solidità finanziaria".

Sono presenti in alcuni casi indicatori analoghi a quelli della sezione precedente, ma in un sistema comunque più ampio di quello raccomandato dai dottori commercialisti.

Risorse umane

Indice di turnover del personale di sede (cessazioni / dipendenti e assimilati inizio anno * 100)						
	Cessazioni	Dip. e ass. inizio anno	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2010
Dati 2013	9	63	14,3	2013	14,3	28,8%
Dati 2012	14	70	20,0	2012	20,0	80,2%
Variazione	-35,7%	-10,0%	-28,5%	2011	11,3	1,8%
				2010	11,1	

Indica la capacità dell'organizzazione di rendere stabile l'ambiente lavorativo riguardo alla più importante delle sue componenti, appunto le persone. La categoria di indicatori relativi alle risorse umane è infatti, non a caso, la prima della lista.

L'indice è tanto migliore quanto più è basso.

Il turn over ritorna verso i livelli usuali, confermando l'eccezionalità dell'accelerazione del 2012. Resta sempre marcata la contrazione della mobilità nel mercato del lavoro dovuta alla perdurante crisi economica, in nessun modo alleviata dalla riforma Fornero e dagli interventi successivi che hanno, se possibile, addirittura ridotto gli spazi di incontro tra offerta e domanda di lavoro e complicato le già bizantine norme in materia.

Indice di turnover dei volontari espatriati (cessazioni / volontari espatriati inizio anno * 100)						
	Cessazioni	Vol.esp. inizio anno	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2010
Dati 2013	1	15	6,7	2013	6,7	-85,3%
Dati 2012	5	14	35,7	2012	35,7	-21,5%
Variazione	-80,0%	7,1%	-81,2%	2011	52,4	15,2%
				2010	45,5	

Indica la capacità dell'organizzazione di avere volontari espatriati che si dedicano a questo compito per lungo tempo.

L'indice è tanto migliore quanto più è basso.

Quello del 2013 è di gran lunga il valore più basso di tutta la serie storica dell'indice. Ogni anno infatti il ricambio dei volontari espatriati oscilla tra un terzo e la metà del totale, segno del peso di questo impegno, ma anche della scelta dell'associazione di non fare normalmente ricorso a volontari di carriera, privilegiando la motivazione e la disponibilità a fare squadra rispetto al professionismo.

Non essendo cambiata la politica associativa, si ritiene il valore del 2013 un'eccezione.

Indice di concentrazione del personale sulle attività tipiche (pers. italiano impegnato in attività tipiche a fine es.+ volontari esp. a fine es./ pers. italiano impegnato nelle attività strutt. e di supporto a fine es.)						
	pers.att. tipiche e vol.esp.	pers.att. supporto	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2010
Dati 2013	69	28	2,5	2013	2,5	8,7%
Dati 2012	67	25	2,7	2012	2,7	17,4%
Variazione	3,0%	12,0%	-7,4%	2011	2,1	-8,7%
				2010	2,3	

Indica il rapporto tra chi è direttamente impegnato nella realizzazione dei fini istituzionali dell'organizzazione e chi si occupa invece delle attività strutturali e di supporto.

L'associazione si è data come obiettivo un valore superiore all'unità.

In questo e nei due indici, che seguono in questa sezione, non è compreso il personale in congedo straordinario.

L'indice è in linea con quello degli anni precedenti, anche se il livello ancora alto degli oneri di supporto non consente di allentare l'attenzione sul rapporto oggetto di questo indicatore.

Indice di produttività delle attività tipiche (proventi delle attività tipiche e da raccolta fondi/ pers. impegnato in attività tipiche a fine es. + vol.esp. a fine es.)						
	proventi attività tipiche	pers.att. tipiche e vol.esp.	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2010
				2013	114,2	-4,0%
Dati 2013	7.882	69	114,2	2012	121,3	2,0%
Dati 2012	8.124	67	121,3	2011	123,5	3,9%
Variazione	-3,0%	3,0%	-5,9%	2010	118,9	

E' un indicatore di produttività delle attività tipiche.

Ha significato la tendenza più che il valore in sé.

La lieve diminuzione dei proventi produce una diminuzione dell'indice, che resta in ogni caso su valori sostanzialmente stabili lungo tutta la serie storica.

A fronte di proventi e risorse impiegate che si dovessero mantenere su questo livello, la produttività, e quindi anche l'indice, risultano soddisfacenti. Bisogna quindi continuare a verificare la costanza di questi valori nel tempo.

Indice di produttività delle attività di supporto (proventi totali / pers. impegnato in attività strut. e di supporto a fine es.)						
	proventi totali	pers. attività supporto	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2010
				2013	299,9	2,8%
Dati 2013	8.397	28	299,9	2012	343,3	17,7%
Dati 2012	8.583	25	343,3	2011	280,5	-3,8%
Variazione	-2,2%	12,0%	-12,6%	2010	291,7	

E' anche questo un indicatore di produttività. Viene utilizzato al numeratore il valore dei proventi totali perché le attività strutturali e di supporto sono al servizio di tutta l'organizzazione.

Anche in questo caso ha significato la tendenza più che il valore in sé.

L'indice è anche in questo caso su valori stabili, pur non raggiungendo le performance dell'anno precedente. Permane tuttavia una sostanziale rigidità delle risorse impegnate nelle attività di supporto. È quindi intenzione dell'associazione continuare a lavorare su questo fronte per confermare e poi anzi incrementare i risultati degli ultimi tre anni.

Consistenza patrimoniale e solidità finanziaria

Indice di rigidità degli impieghi (immobilizzazioni totali / totale attivo * 100)						
	Totale immobilizzi	Totale attivo	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2010
				2013	34,9	56,5%
Dati 2013	3.222	9.234	34,9	2012	24,3	9,0%
Dati 2012	2.491	10.267	24,3	2011	24,1	8,1%
Variazione	29,3%	-10,1%	43,6%	2010	22,3	

Esprime la percentuale di immobilizzi rispetto al totale degli impieghi.

E' preferibile un valore basso.

L'indice aumenta considerevolmente in virtù dell'acquisto dell'immobile già annunciato nello scorso esercizio e situato in prossimità della sede dell'Associazione. Tale immobile è attualmente in fase di ristrutturazione ed è pertanto inserito come

immobilizzazione in corso. A conclusione dei lavori, prevista per fine 2014, l'immobile verrà utilizzato per le finalità istituzionali dell'Associazione.

Indice di rigidità del patrimonio libero (immobilizzazioni totali / patrimonio libero * 100)						
	Totale immobilizzi	Patrimonio libero	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2010
				2013	384,0	
Dati 2013	3.222	839	384,0	2012	307,2	0,1%
Dati 2012	2.491	811	307,2	2011	290,1	-5,5%
Variazione	29,3%	3,5%	25,0%	2010	307	

Esprime la percentuale di immobilizzi rispetto al patrimonio libero.

E' opportuno un valore inferiore a cento.

L'indice si incrementa per i motivi precedentemente illustrati.

Indice di sostenibilità da proventi istituzionali (crediti istituzionali totali/crediti istituzionali di competenza futura)						
	crediti istituzionali totali	crediti istituzionali di comp. futura	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2010
				2013	1,67	
Dati 2013	1.824	1.095	1,67	2012	1,33	5,6%
Dati 2012	2.960	2.232	1,33	2011	1,44	14,3%
Variazione	-38,4%	-50,9%	25,6%	2010	1,26	

Indica la percentuale dei crediti istituzionali, una grandezza fondamentale per una ONG, che riguarda proventi di competenza futura.

Il valore è positivo quanto più si avvicina a uno. Un valore elevato, viceversa, indica non solo scarsa sostenibilità futura, ma anche probabili crisi di liquidità.

L'indice peggiora a causa soprattutto della generale diminuzione di finanziamenti da parte delle principali istituzioni come Ministero Affari Esteri e Unione Europea. Rileviamo inoltre come sia sempre più difficile ottenere finanziamenti pluriennali e siano invece più accessibili finanziamenti annuali, eventualmente replicabili negli anni successivi. Tali finanziamenti sono in genere pagati nell'esercizio, con conseguente riduzioni dei crediti complessivi e anche di competenza futura.

Indice inverso di esigibilità dei crediti (perdite su crediti + accantonamento a fondo svalutazione crediti / crediti totali al 01/01 * 100)						
	perdite su crediti + acc. f.do sval.	crediti totali	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2010
				2013	9,2	
Dati 2013	245	2.671	9,2	2012	1,1	0,0%
Dati 2012	45	4.140	1,1	2011	0,8	-27,3%
Variazione	444,4%	-35,5%	736,4%	2010	1,1	

Indica la percentuale di crediti risultata inesigibile rispetto al totale dei crediti esistenti all'inizio dell'esercizio. E' un indice di primaria importanza per il rilevante peso dei crediti sul totale dell'attivo, come è naturale per un'organizzazione che realizza progetti sostenuti da finanziatori istituzionali. Inoltre, le perdite su crediti derivanti dall'incapacità costante di rendicontare interamente i finanziamenti istituzionali

ricevuti possono rendere difficoltosi i rapporti con i finanziatori istituzionali stessi. Il valore ottimale dipende dal tipo di attività svolto, l'associazione ritiene soddisfacente un valore inferiore a tre.

L'indice peggiora drasticamente ma è influenzato dai seguenti fattori:

- si sono concentrati in questo esercizio gli esiti di verifiche avviate da parte dei finanziatori relativi a progetti già chiusi negli esercizi precedenti per circa 50 migliaia di euro;
- è stato corretto l'importo relativo ad un credito registrato in precedenti esercizi per ca. 64 migliaia di euro;
- su due progetti, ci sono stati problemi di implementazione delle attività non imputabili all'Associazione e pertanto non sono stati spesi ca 130 migliaia di euro di finanziamento;
- c'è una drastica riduzione dei crediti totali, con conseguente aumento dell'indice, dovuta alla già illustrata riduzione dei finanziamenti istituzionali, ma soprattutto alla diminuzione dei crediti verso coppie adottive, in quanto a partire dall'esercizio 2011, le pratiche vengono fatturate al momento del pagamento e non più all'inizio dell'iter.

Al di fuori dei fattori elencati, che rappresentano delle eccezionalità soprattutto per gli importi elevati, il dato complessivo sarebbe in linea con i precedenti; l'Associazione è comunque consapevole che l'andamento dell'indice costituisca un significativo campanello d'allarme e sottoporrà quindi la gestione dei finanziamenti ad attento monitoraggio nei prossimi esercizi.

Indice delle disponibilità correnti (attivo circolante / passività correnti, date da patrimonio vincolato + debiti + ratei e risconti)						
	Attivo circolante	Passività correnti	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2010
Dati 2013	5.958	7.820	0,76	2013	0,76	-11,6%
Dati 2012	7.713	8.897	0,87	2012	0,87	1,2%
Variazione	-22,8%	-12,1%	-12,6%	2011	0,86	0,0%
				2010	0,86	

Indica la capacità di far fronte ai debiti a breve o medio termine utilizzando le disponibilità a breve o medio termine. Data la particolare natura delle aziende non profit, il patrimonio vincolato è considerato tra le passività correnti.

E' considerato necessario un valore superiore a uno. L'inclusione del patrimonio vincolato tra le passività correnti riduce i valori di riferimento rispetto al profit.

L'indice peggiora ulteriormente a causa della diminuzione sostanziale dell'attivo circolante. Le cause di ciò sono da riscontrare nell'acquisto dell'immobile (con conseguente diminuzione della disponibilità liquida) e nella diminuzione dei crediti per i motivi già illustrati in precedenza. La diminuzione delle passività correnti è invece da attribuirsi interamente al decremento dei risconti passivi, che segue l'andamento dei crediti. L'Associazione è consapevole di aver fortemente immobilizzato il proprio patrimonio, ma monitora costantemente la situazione e ad oggi non ha riscontrato alcuna difficoltà ad implementare le attività correnti.

Poiché, come indicato all'inizio di questo capitolo, gli oneri e i proventi sono riportati al lordo delle loro componenti figurative, di seguito si riporta l'incidenza di queste ultime.

Indice di incidenza delle componenti figurative sui proventi (proventi figurativi (beni donati) / proventi totali * 100)						
	Proventi figurativi	Proventi totali	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2010
				2013	1,0	
Dati 2013	84	8.397	1,00	2012	1	-33,3%
Dati 2012	89	8.583	1,00	2011	0,6	-60,0%
Variazione	-5,6%	-2,2%	0,0%	2010	1,5	

I proventi figurativi, che in bilancio pareggiano necessariamente gli oneri della stessa natura, sono costituiti da apporti di beni su progetti da parte di partner o da beni e servizi donati da aziende. Non sono valorizzate in bilancio forme di lavoro volontario. Componenti figurative elevate indicano la capacità di ottenere beni o servizi gratuitamente, ma, se eccessive, possono anche diventare una modalità di distorsione dei dati di bilancio.

L'associazione, che proprio per questo motivo ha deciso di inserire esplicitamente il loro ammontare tra gli indicatori, ritiene opportuno un valore inferiore a 10.

L'indice conferma i buoni risultati conseguiti già nello scorso esercizio.

Indice di rotazione dell'attivo circolante (proventi totali / attivo circolante)						
	proventi totali	Attivo circolante	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2010
				2013	1,41	
Dati 2013	8.397	5.958	1,41	2012	1,11	-6,7%
Dati 2012	8.583	7.713	1,11	2011	1,11	-6,7%
Variazione	-2,2%	-22,8%	27,0%	2010	1,19	

Indica il numero di volte in cui l'attivo circolante si rinnova nell'anno sotto forma di proventi. Il valore di riferimento dipende dall'attività svolta dall'organizzazione.

L'indice migliora sensibilmente.

Perseguimento dei fini istituzionali

Indica la percentuale dei proventi che viene impiegata nella diretta realizzazione dei fini istituzionali. E' l'indice per antonomasia nelle aziende non profit. Tuttavia, la sua significatività è potenzialmente inficiata dalla possibile diversa classificazione di alcuni oneri, come oneri di progetto o di supporto, da parte delle organizzazioni non profit. L'associazione ritiene dunque necessario indicare in Nota integrativa che cosa ritiene essere onere di progetto e che cosa onere di supporto. Tale indicazione è riportata dettagliatamente nei Criteri di valutazione.

Indice di impiego dei proventi nelle attività non istituzionali (oneri di supporto+racc.fondi+fin.+straord / proventi totali * 100)						
	Oneri attività non istituz.	Proventi totali	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2010
Dati 2013	1.817	8.397	21,6	2013	21,6	9,1%
Dati 2012	1.801	8.583	21,0	2012	21	6,1%
Variazione	0,9%	-2,2%	2,9%	2011	18,2	-8,1%
				2010	19,8	

E' ritenuto necessario un valore inferiore a trenta, ottimo un valore inferiore a venti. Un valore troppo basso può indicare la riclassificazione come oneri di progetto di oneri normalmente considerati di supporto.

L'indice peggiora ulteriormente, sebbene il valore degli oneri rimanga sostanzialmente stabile e sia invece la diminuzione dei proventi ad influenzare maggiormente l'indice. Come già illustrato precedentemente, l'Associazione continua nella politica di investimento mirato in raccolta fondi al fine di contrastare gli effetti negativi della crisi economica e si auspica quindi, nel lungo periodo, un miglioramento dell'indice.

Segnaliamo inoltre che anche in questo esercizio è stato effettuato un accantonamento per vertenze legali pari a 15 migliaia di euro, che aumenta ovviamente gli oneri di supporto e che sarà commentato nell'apposita sezione.

A differenza dell'indicatore di performance riportato nel paragrafo precedente, il rapporto è calcolato sul totale dei proventi anziché sugli oneri.

Indice di impiego degli oneri nelle attività tipiche (oneri attività tipiche / oneri totali* 100)						
	Oneri attività tipiche	Oneri totali	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2010
Dati 2013	6.577	8.394	78,4	2013	78,4	-1,1%
Dati 2012	6.127	7.928	77,3	2012	77,3	-2,5%
Variazione	7,3%	5,9%	1,4%	2011	77,3	-2,5%
				2010	79,3	

E' un indice complementare a quello precedente; è però neutrale rispetto all'avanzo o disavanzo di gestione.

Anche in questo caso è ritenuto necessario un valore superiore a settanta, ottimo un valore superiore a ottanta. Un valore troppo alto può indicare la riclassificazione come oneri di progetto di oneri normalmente considerati di supporto.

L'indice migliora avvicinandosi ai valori ottimali, anche grazie ad un complessivo aumento di oneri, soprattutto per attività tipiche.

Indice di indipendenza (proventi da privati / proventi totali al netto di utilizzo fondi * 100)						
	Proventi da privati	Proventi totali netti	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2010
				2013	78,6	
Dati 2013	6.600	8.397	78,6	2012	75,0	4,0%
Dati 2012	6.436	8.583	75,0	2011	74,6	3,5%
Variazione	2,5%	-2,2%	4,8%	2010	72,1	

E' un indice di indipendenza in quanto un'eccessiva percentuale di finanziamenti pubblici trasforma l'organizzazione non profit in un'agenzia paragonata. E' una situazione simile a quella di un'azienda profit che vende la maggior parte della sua produzione a un solo cliente.

E' ritenuto necessario un valore dell'indice superiore a cinquanta, è invece ottimo un valore superiore a settanta.

L'indice migliora ulteriormente superando abbondantemente il valore ottimale; sul dato influiscono positivamente i proventi derivanti dalle pratiche di adozione internazionale, che sono stati particolarmente significativi nell'esercizio e che saranno commentati nell'apposito paragrafo.

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione delle attività tipiche

L'indice riporta la percentuale dei progetti autonomi rispetto al totale dei progetti. Infatti, nei progetti con risultato positivo, i proventi vincolati destinati al progetto sono stati superiori agli oneri: il progetto è stato quindi in grado di sostenersi autonomamente nell'esercizio.

Indice di sostenibilità dei progetti a breve termine (numero progetti) (n° progetti con risultato positivo / n° progetti totali)						
	N° progetti con ris.positivo	N° progetti totali	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2010
				2013	0,39	
Dati 2013	20	51	0,39	2012	0,42	-4,5%
Dati 2012	21	50	0,42	2011	0,46	4,5%
Variazione	-4,8%	2,0%	-7,1%	2010	0,44	

E' preferibile un valore dell'indice alto, anche se, in presenza di elevati fondi vincolati sul progetto a inizio esercizio, un risultato negativo è semplicemente il segno dell'impiego di questi fondi.

L'indice continua a ridursi, ma, come per i precedenti esercizi, il dato è influenzato dalla necessità di utilizzare i fondi accumulatisi a causa di ritardi nell'implementazione di progetti finanziati. L'Associazione monitora assiduamente la situazione economica dei propri interventi, al fine di evitare tensioni economiche.

Indice di sostenibilità dei progetti a breve termine (importo) (importo progetti con risultato positivo / totale oneri di progetto)						
	Importo prog. con risultato positivo	Totale oneri di progetto	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2010
				2013	0,1	
Dati 2013	631	6.577	0,10	2012	0,12	-33,3%
Dati 2012	761	6.127	0,12	2011	0,14	-22,2%
Variazione	-17,1%	7,3%	-16,7%	2010	0,18	

Se è opportuno che sia autonomo un numero elevato di progetti, è anche vero che risultati positivi troppo elevati come importo, a meno che non si tratti di accantonamenti voluti, ad esempio in seguito a rilevanti manifestazioni di raccolta fondi, indicano un'incapacità a spendere nell'esercizio i proventi giunti.

L'associazione ha deciso per questo indice un valore limite tra 0,25 e 0,30.

L'indice continua a ridursi perché l'Associazione sta spendendo quanto accumulato negli anni precedenti, come descritto precedentemente.

Indice inverso di sostenibilità dei progetti a breve termine (importo) (importo progetti con risultato negativo / totale oneri di progetto)						
	Importo prog. con risultato negativo	Totale oneri di progetto	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2010
				2013	0,16	
Dati 2013	1.029	6.577	0,16	2012	0,14	100,0%
Dati 2012	865	6.127	0,14	2011	0,15	114,3%
Variazione	19,0%	7,3%	14,3%	2010	0,07	

Anche la somma dei risultati negativi di progetto è un indice, inverso, di sostenibilità. Come per l'indice precedente, l'associazione si è data un valore limite tra 0,25 e 0,30. L'indice chiaramente aumenta in quanto complementare all'indice precedente. Anche in questo esercizio ricordiamo l'incidenza dell'uso "programmato" di riserve vincolate accantonate, come nel caso della Moldavia per 76 migliaia di euro e del Perù per 185 migliaia di euro (relativi alle spese conclusive di un progetto finanziato da un'istituzione locale). Dobbiamo purtroppo rilevare che permangono due situazioni critiche, che l'Associazione monitora con particolare attenzione:

- le attività di accoglienza in Italia (comunità mamma-bambino, Case famiglia, affidi, etc), che tra aumenti contrattuali delle retribuzioni e riduzione delle risorse a disposizione dei comuni, con conseguenti riduzioni delle rette, rendono gli interventi sostenibili solo a pieno regime;
- le attività culturali, che riguardano le azioni di studio, di analisi, di sensibilizzazione, di diffusione e di lobby sulla tematica dei minori abbandonati e sulle possibili soluzioni politiche, cliniche ma anche spirituali: purtroppo negli ultimi due esercizi non sono stati reperiti finanziamenti rilevanti per queste attività, ma per l'Associazione rivestono una notevole importanza strategica e questa continuerà nell'investimento con l'obiettivo di raggiungere l'equilibrio economico al più presto.

Indice inverso di sostenibilità dei progetti a lungo termine (importo) (fondi vincolati negativi ante rettifiche / totale oneri di progetto)						
	fondi negativi al 31/12 ante rettifiche	Totale oneri di progetto	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2010
				2013	0,07	
Dati 2013	435	6.577	0,07	2012	0,05	150,0%
Dati 2012	335	6.127	0,05	2011	0,08	300,0%
Variazione	29,9%	7,3%	40,0%	2010	0,02	

Sommando il risultato positivo o negativo di progetto al relativo fondo vincolato esistente a inizio anno e considerando quindi i fondi risultanti al 31 dicembre, si ottiene un indice di sostenibilità di lungo periodo. Quest'ultimo considera infatti anche i fondi accantonati negli anni precedenti. L'indice utilizzato in questo caso è inverso perché pesa l'importo dei fondi vincolati negativi.

Il valore è tanto più positivo quanto più è vicino allo zero.

L'indice peggiora ma si mantiene sempre su valori molto bassi. Per i motivi già illustrati nel precedente indice, su questo dato incidono per 358 migliaia di euro le due attività succitate: l'Associazione ha già intrapreso misure volte a riequilibrare la situazione economica, anche con l'attivazione di raccolte fondi specifiche.

Tasso di utilizzo dei fondi (utilizzo fondi / totale proventi delle attività tipiche e da racc.fondi)						
	Utilizzo fondi	Totale proventi att.tipiche e da racc.fondi	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2010
				2013	0,13	
Dati 2013	1.029	7.882	0,13	2012	0,11	120,0%
Dati 2012	865	8.124	0,11	2011	0,12	140,0%
Variazione	19,0%	-3,0%	18,2%	2010	0,05	

Tasso di accantonamento dei fondi (acc. a fondi destinati / totale oneri delle attività tipiche)						
	Acc. a fondi destinati	Totale oneri delle attività tipiche	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2010
				2013	0,15	
Dati 2013	1.004	6.577	0,15	2012	0,24	20,0%
Dati 2012	1.496	6.127	0,24	2011	0,17	-15,0%
Variazione	-32,9%	7,3%	-37,5%	2010	0,2	

Ricordiamo che dallo scorso esercizio la movimentazione dei fondi non transita più dal conto economico, quindi tra i proventi delle attività tipiche non è più compreso l'utilizzo dei fondi vincolati né figura tra gli oneri l'accantonamento a fondi dei risultati positivi di progetto. Poiché però queste due voci forniscono ulteriori elementi di giudizio su modi e tempi di impiego dei fondi raccolti, l'Associazione ritiene utile mantenere questi indici all'interno della sezione.

Di norma, un basso utilizzo fondi indica che i progetti sono sostenibili già nel breve periodo, mentre un basso tasso di accantonamento a fondi indica invece che i fondi raccolti vengono impiegati in modo rapido.

Il tasso di utilizzo aumenta per i motivi già illustrati precedentemente; il tasso di accantonamento invece rallenta significativamente rispetto allo scorso esercizio, su

cui però influiva il provento straordinario del testamento di circa 500 migliaia di euro, e torna invece in linea con l'esercizio 2011. Complessivamente, quindi, l'Associazione ritiene soddisfacente l'andamento di entrambi gli indici, soprattutto in virtù della sfavorevole congiuntura economica in cui ci troviamo.

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione delle attività di supporto

Gli indici di performance delle gestioni propria, finanziaria e straordinaria esprimono il rapporto tra i rispettivi proventi e oneri.

Un valore superiore a uno significa ovviamente un avanzo di gestione e quindi un risultato positivo.

Indice di performance della gestione propria (proventi gest. propria / oneri gest. propria)						
	Proventi gest. propria	Oneri gest. propria	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2010
				2013	2012	
Dati 2013	1.757	1.648	1,07	2012	1,00	-1,0%
Dati 2012	1.683	1.691	1,00	2011	1,02	1,0%
Variazione	4,4%	-2,5%	7,0%	2010	1,01	

Indice di performance della gestione finanziaria (proventi gest. finanziaria al netto dell'attribuzione ai progetti/ oneri gest. finanziaria)						
	Proventi gest. finanziaria	Oneri gest. finanziaria	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2010
				2013	2012	
Dati 2013	69	164	0,42	2012	1,03	17,0%
Dati 2012	112	109	1,03	2011	0,71	-19,3%
Variazione	-38,4%	50,5%	-59,2%	2010	0,88	

Indice di performance della gestione straordinaria (proventi gest. straord. / oneri gest. straord.)						
	Proventi gest. straordinaria	Oneri gest. straordinaria	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2010
				2013	2012	
Dati 2013	18	5	3,60	2012	6,00	1100,0%
Dati 2012	6	1	6,00	2011	55,00	10900,0%
Variazione	200,0%	100,0%	-40,0%	2010	0,5	

L'indice riguardante la gestione propria, per la natura centrale di quest'ultima, ha una valenza maggiore. L'indice migliora leggermente grazie soprattutto al decremento degli oneri per raccolta fondi, già commentata nelle precedenti sezioni e approfondita ulteriormente negli appositi paragrafi successivi. L'Associazione persevera nel tentativo di contenere gli oneri di supporto, ponendo però sempre molta attenzione ad adeguati standards di trasparenza contabile e corretta gestione amministrativa con conseguente rigidità degli oneri relativi. Le contromisure restano quindi maggiormente rivolte ad incrementare i proventi da attività accessoria.

Per le aziende non profit sono invece poco rilevanti i risultati della gestione finanziaria e di quella straordinaria, ma ne commentiamo comunque l'andamento. La gestione finanziaria purtroppo peggiora drasticamente in quanto condizionata dalla

gestione patrimoniale offerta a garanzia per l'acquisto e la ristrutturazione dell'immobile, che limita le possibilità di differenziazione degli investimenti. Si forniranno ulteriori dettagli nel paragrafi destinati ai proventi e oneri finanziari nel proseguo di questa nota.

Il risultato della gestione straordinaria è invece positivo, sebbene assolutamente trascurabile per importo. Anche in questo esercizio è' dovuto a partite debitorie ormai decadute e quindi chiuse con sopravvenienza.

Tasso di incidenza della gestione non caratteristica (risultato economico / risultato operativo * 100)						
	Risultato economico	Risultato operativo	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2010
				2013	24,8	1027,3%
Dati 2013	27	109	24,8	2012	-300	-13736,4%
Dati 2012	24	-8	-300	2011	278,3	12550,0%
Variazione	12,5%	-1462,5%	-108,3%	2010	2,2	

Il tasso di incidenza della gestione non caratteristica informa del peso che hanno avuto sul risultato annuale eventi non ordinari.

L'indice è tanto più nella norma quanto più i valori sono bassi.

L'indice migliora notevolmente, grazie soprattutto al buon risultato della gestione propria, già commentato nella sezione apposita. L'Associazione è molto soddisfatta dei risultati conseguiti nell'esercizio e si augura di continuare su questa strada, sebbene i segnali di ripresa ancora non sembrano ancora consolidati.

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2013



**STATO PATRIMONIALE
AL 31 DICEMBRE 2013**

ATTIVO	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	5.525	6.100
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni immateriali		
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	23.978	26.964
6. Immobilizzazioni in corso	-	-
7. Altre.	-	-
	23.978	26.964
II. Immobilizzazioni materiali		
1. Terreni e fabbricati.	720.019	749.436
2. Impianti e macchinario.	35.798	34.135
4. Altri beni.	73.335	59.751
6. Immobilizzazioni in corso	786.597	
	1.615.748	843.321
III. Immobilizzazioni finanziarie		
1. Partecipazioni in:		
(c) altre imprese.	17.715	17.715
2. Titoli immobilizzati	1.564.511	1.603.246
	1.582.226	1.620.961
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	3.221.952	2.491.246
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze		
5. Materiale contribuito da terzi	1	1
	1	1
II. Crediti		
1. Verso coppie adottive	88.500	277.050
1.1 Verso finanziatori istituzionali	2.230.462	3.545.448
5. Verso altri		
5.a Verso banche per operazioni pronti contro termine	-	-
5.b Crediti diversi	352.392	317.816
	2.671.354	4.140.313
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
5. Altri titoli.	2.319.229	1.488.654
	2.319.229	1.488.654
IV. Disponibilità liquide		
1. Depositi bancari e postali.	874.538	2.020.500
3. Denaro e valori di cassa.	92.436	63.601
	966.974	2.084.101
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	5.957.558	7.713.069
D. Ratei e risconti	48.704	56.690
TOTALE ATTIVO	9.233.739	10.267.104
CONTI D'ORDINE	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
Fidejussioni ricevute	41.901	-
Titoli a garanzia presso banche	1.650.000	-
Promesse condizionate di contribuzione	392.933	613.385
TOTALE CONTI D'ORDINE	2.084.833	613.385

**STATO PATRIMONIALE
AL 31 DICEMBRE 2013**

PASSIVO	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
A. Patrimonio netto		
1. Risultato gestionale esercizio in corso	27.167	23.910
2. Risultato gestionale da esercizi precedenti		
3. Fondi di riserva	811.359	787.449
I. Patrimonio libero	838.526	811.359
II. Fondo di dotazione	-	-
a) Fondi vincolati Cooperazione allo sviluppo	1.744.353	1.938.840
b) Fondi vincolati Adozione internazionale	1.826.687	1.581.820
c) Fondi vincolati Affidamento e servizi Italia	-	37.709
d) Fondi vincolati Cultura dell'accoglienza	-	-
e) Fondi vincolati att. tipiche non destinate	138.842	176.455
III. Patrimonio vincolato	3.709.881	3.734.824
	4.548.407	4.546.183
B. Fondi per rischi e oneri		
3. Altri.	66.281	69.906
	66.281	69.906
C. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	509.563	488.319
D. Debiti		
6. Debiti verso fornitori.	316.148	299.508
11. Debiti tributari.	69.957	54.630
12. Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	107.286	78.016
13. Altri debiti.	440.271	409.087
	933.662	841.241
E. Ratei e risconti	3.175.826	4.321.455
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	9.233.739	10.267.104
CONTI D'ORDINE	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
Deposito titoli a garanzia presso banche	1.650.000	-
Impegni per fidejussioni ricevute	41.901	-
Impegni su promesse condizionate di contribuzione	392.933	613.385
TOTALE CONTI D'ORDINE	2.084.833	613.385

**RENDICONTO GESTIONALE A PROVENTI E ONERI
AL 31 DICEMBRE 2013**

PROVENTI	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
1 PROVENTI DELLE ATTIVITA' TIPICHE		
1.1 Da contributi su progetti		
a) Cooperazione allo sviluppo - Proventi da finanziatori istituzionali privati	343.115	182.909
b) Cooperazione allo sviluppo - Proventi pubblici	925.827	1.218.307
c) Adozione internazionale - Proventi da finanziatori istituzionali privati	8.040	-
d) Adozione internazionale - Proventi pubblici	79.484	86.076
e) Affidamento e servizi Italia - Proventi da finanziatori istituzionali privati	74.734	37.917
f) Affidamento e servizi Italia - Proventi pubblici	79.736	88.589
g) Cultura dell'accoglienza - Proventi da finanziatori istituzionali privati	52.362	104.414
h) Cultura dell'accoglienza - Proventi pubblici	-	19.487
i) Proventi da fin. istituzionali privati vincolati non destinati	1.088	10.000
l) Proventi pubblici vincolati non destinati	-	-
	1.564.385	1.747.699
1.2 Da contratti con enti pubblici		
a) Affidamento e servizi Italia - Proventi pubblici	711.499	734.200
b) Adozione Internazionale - Proventi pubblici	-	-
	711.499	734.200
1.3 Da soci ed associati	1.350	1.400
1.4 Da non soci		
a) Adozione internazionale - Proventi da persone fisiche	3.354.105	2.787.237
b) Altri proventi da persone fisiche non soci		
	3.354.105	2.787.237
1.5 Altri proventi da attività tipiche		
a) Cooperazione allo sviluppo - Utilizzo fondi		
b) Adozione internazionale - Utilizzo fondi		
c) Affidamento e servizi Italia - Utilizzo fondi		
d) Cultura dell'accoglienza - Utilizzo fondi		
	-	-
Totale proventi delle attività tipiche	5.631.339	5.270.535
2 PROVENTI DA RACCOLTA FONDI		
2.4 Altri		
a) Cooperazione allo sviluppo - Proventi da privati: sostegni a distanza e altri proventi da persone fisiche	1.314.228	1.468.618
b) Cooperazione allo sviluppo - Proventi da privati: aziende	169.218	134.722
c) Affidamento e servizi Italia - Proventi da privati: sostegni a distanza e altri proventi da persone fisiche	54.835	151.343
d) Affidamento e servizi Italia - Proventi da privati: aziende	247.860	161.204
e) Cultura dell'accoglienza - Proventi da persone fisiche	-	-
f) Cultura dell'accoglienza - Proventi da privati: aziende	-	29.262
g) Proventi non destinati da persone fisiche	388.569	798.084
h) Proventi non destinati da aziende	75.547	109.704
	2.250.257	2.852.938
Totale proventi da raccolta fondi	2.250.257	2.852.938

3 PROVENTI DA ATTIVITA' ACCESSORIE		
3.3 Da soci e associati	-	25
3.4 Da non soci	348.572	282.963
3.5 Altri proventi	79.342	58.303
Totale proventi da attività accessorie	427.914	341.291
4 PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI		
4.1 Da depositi bancari	948	434
4.2 Da altre attività	11.426	10.207
4.3 Da patrimonio e dilizio	-	-
4.4 Da altri beni patrimoniali	56.727	101.414
Totale proventi finanziari e patrimoniali	69.101	112.056
5. PROVENTI STRAORDINARI		
5.1 Da attività finanziaria	-	-
5.2 Da attività immobiliare	-	-
5.3 Da altre attività	18.078	6.199
Totale proventi straordinari	18.078	6.199
TOTALE PROVENTI	8.396.689	8.583.018

**RENDICONTO GESTIONALE A PROVENTI E ONERI
AL 31 DICEMBRE 2013**

ONERI	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
1 ONERI DA ATTIVITA' TIPICHE		
1.1 Materie prime e servizi		
a) Cooperazione allo sviluppo - materie prime e servizi	1.475.286	1.526.160
b) Adozione internazionale - materie prime e servizi	1.340.833	1.072.213
c) Affidamento e servizi Italia - materie prime e servizi	476.100	365.463
d) Cultura dell'accoglienza - materie prime e servizi	129.321	225.994
	3.421.540	3.189.831
1.4 Personale		
a) Cooperazione allo sviluppo - personale Italia ed estero	856.318	976.938
b) Adozione internazionale - personale Italia ed estero	893.808	669.750
c) Affidamento e servizi Italia - personale Italia ed estero	559.693	483.367
d) Cultura dell'accoglienza - personale Italia ed estero	142.567	124.353
	2.452.387	2.254.409
1.6 Oneri diversi di gestione		
a) Cooperazione allo sviluppo - oneri diversi di gestione	247.767	249.095
b) Adozione internazionale - oneri diversi di gestione	350.412	308.723
c) Affidamento e servizi Italia - oneri diversi di gestione	69.162	87.042
d) Cultura dell'accoglienza - oneri diversi di gestione	36.099	37.628
	703.440	682.488
1.7 Altri oneri da attività tipiche		
e) Accantonamento a fondi vincolati coop. allo sviluppo		
f) Accantonamento a fondi vincolati ad.int.		
g) Accantonamento a fondi vincolati affidamento e servizi Italia		
h) Accantonamento a fondi vincolati cultura dell'accoglienza		
i) Accantonamento a fondi vincolati non destinati		
	-	-
Totale oneri delle attività tipiche	6.577.367	6.126.728
2 ONERI PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI		
2.4 Attività ordinaria di promozione		
a) Attività ordinaria di promozione - materie prime e servizi	334.180	310.272
b) Attività ordinaria di promozione - personale	252.085	343.172
c) Attività ordinaria di promozione - oneri diversi di gestione	102.282	107.508
Totale oneri promozionali e di raccolta fondi	688.547	760.952

3 ONERI DA ATTIVITA' ACCESSORIE	-	-
4. ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI		
4.1 Su prestiti bancari	-	-
4.2 Su altri prestiti	-	-
4.3 Da patrimonio edilizio	-	-
4.4 Da altri beni patrimoniali	164.133	109.037
Totale oneri finanziari e patrimoniali	164.133	109.037
5. ONERI STRAORDINARI		
5.1 Da attività finanziaria	-	-
5.2 Da attività immobiliare	-	-
5.3 Da altre attività	4.589	774
Totale oneri straordinari	4.589	774
6. ONERI DI SUPPORTO GENERALE		
6.1 Materie prime e servizi	251.897	208.762
6.4 Personale	500.821	473.814
6.6 Oneri diversi di gestione	192.112	187.554
Totale oneri di supporto generale	944.830	870.131
7 ALTRI ONERI		
7.1 Accantonamento per rischi	15.000	60.000
Totale altri oneri	15.000	60.000
TOTALE ONERI	8.394.465	7.927.622
RISULTATO GESTIONALE	2.224	655.397
DI CUI DA DESTINARE A FONDI VINCOLATI		
risultati negativi su progetti vincolati (utilizzo fondi vincolati)	- 1.028.726	- 864.729
risultati positivi su progetti vincolati	1.003.783	1.496.215
	- 24.943	631.487
AVANZO / DISAVANZO ESERCIZIO	27.167	23.910

**PROSPETTO SINTETICO DI RAPPRESENTAZIONE DELLA
MOVIMENTAZIONE DELLE COMPONENTI DEL PATRIMONIO NETTO**

Patrimonio netto	31-12-2012	Destinazione risultato esercizio precedente	Progetti con risultato positivo 2013	Progetti con risultato negativo 2013	Variazioni di vincolo	31-12-2013
1. Avanzo d'esercizio in corso	23.910	-	23.910	27.167		27.167
2. Avanzo da esercizi precedenti	-					-
3. Fondi di riserva	787.449	23.910				811.359
I. Patrimonio libero	811.358,81	-	27.167	-	-	838.526
II. Fondo di dotazione						
a) Fondi vincolati Cooperazione allo sviluppo	1.938.840		233.139	-	419.934	-
b) Fondi vincolati Adozione internazionale	1.581.820		397.401	-	213.355	60.821
c) Fondi vincolati Affidamento e servizi Italia	37.709		-	-	139.812	102.103
d) Fondi vincolati Cultura dell'accoglienza	-		-	-	255.625	255.625
Totale Fondi vincolati destinati	3.558.369,13	-	630.540	-	1.028.726	410.856
e) Fondi vincolati att. tipiche non destinate	176.455		373.243		-	410.856
Totale Fondi vincolati non destinati	176.454,92	-	373.243	-	-	410.856
III. Patrimonio vincolato	3.734.824	-	1.003.783	-	1.028.726	0
TOTALE PATRIMONIO	4.546.183	-	1.030.950	-	1.028.726	0

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSUNTIVO AL 31/12/2013*Premessa*

Il bilancio consuntivo di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 si compone dello stato patrimoniale, del rendiconto gestionale a proventi ed oneri, del prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto e della presente nota integrativa. È corredato dalla relazione di missione.

I dati dell'esercizio sono comparati con quelli del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012.

La Nota integrativa del presente bilancio ha la funzione di illustrare il contenuto dello stesso; è redatta in conformità a quanto suggerito dalla Raccomandazione n° 3 “La nota integrativa e la relazione di missione” emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti, integrato da quanto contenuto al paragrafo 2.5 dell'atto di indirizzo “Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci d'esercizio degli enti non profit”, emanato e approvato dall'Agenzia per le Onlus l'11 febbraio 2009.

La nota si compone come segue:

- v Informazioni preliminari
- v Criteri di formazione
- v Criteri di valutazione
- v Informazione sullo stato patrimoniale
- v Informazione sul rendiconto gestionale a proventi ed oneri
- v Informazione sul prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto
- v Altre informazioni

INFORMAZIONI PRELIMINARI

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini è stata costituita in forma di associazione il 21 gennaio 1986 a Milano.

La sede legale, che coincide con quella operativa, è indicata sulla copertina di questa nota. Oltre alla sede operativa, al 31 dicembre 2013 sono aperti in Italia 21 tra sedi locali e punti informativi, gestiti in buona parte da volontari: Affori (MI), Barletta, Bologna, Bolzano, Cagliari, Chiavari (GE), Firenze, Gressoney (AO), Lampedusa (AG), Lanciano (CH), Macerata, Messina, Mestre (VE), Pordenone, Potenza, Reggio Calabria, Roma, Salerno, Santa Maria Capua Vetere (CE), Torino, Valle Sabbia (BR) e sedi locali all'estero secondo quanto indicato nel successivo paragrafo *“Riconoscimenti giuridici e iscrizioni in albi di stati esteri”*.

Sul sito dell'associazione, www.aibi.it, sono disponibili i recapiti delle sedi nonché informazioni sulle attività in previsione di svolgimento presso di esse.

REVISIONE DI BILANCIO

Il bilancio e le attività dell'associazione sono sottoposti, a norma di statuto, al controllo del Collegio sindacale.

A partire dall'esercizio 2000 il bilancio è volontariamente sottoposto a revisione contabile; la revisione è effettuata da PricewaterhouseCoopers SpA.

RICONOSCIMENTI GIURIDICI E ISCRIZIONI IN ALBI ITALIANI

L'associazione ha ottenuto dalle autorità pubbliche italiane i seguenti riconoscimenti:

Personalità giuridica

- v Ente morale visti gli articoli 12 del codice civile e 1 della legge 12 gennaio 1991, n. 13, riconosciuto con decreto del Ministro dell'Interno del 13 marzo 1991;

Legislazione non profit italiana

- v Organizzazione di volontariato ai sensi della legge 11 agosto 1991 n° 266 (Legge quadro sul volontariato) riconosciuta con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n°50952 del 21 gennaio 1994;
- v Onlus di diritto ai sensi del D.Lgs. 4 dicembre 1997 n°460 (Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale) art.10 comma 8;

Cooperazione allo sviluppo – riconoscimenti italiani per attività all'estero

- v Organizzazione non governativa idonea per attività di “realizzazione di programmi a breve e medio termine nei PVS” ai sensi della legge 26 febbraio 1987 n° 49 (Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo) riconosciuta con Decreto del Ministero degli Affari Esteri n° 1993/128/002774/1 del 09 agosto 1993;

Cooperazione allo sviluppo – riconoscimenti italiani per attività in Italia e all'estero

- v Ente autorizzato all'attività nelle procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 31 dicembre 1998 n° 476 autorizzata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Commissione per le adozioni internazionali con autorizzazione n° 20/2000/AE/AUT./CC/DEL del 20/09/2000 per l'intero territorio nazionale;
- v Organizzazione facente parte del coordinamento per le attività caritative promosse dalla Chiesa Cattolica attraverso il Pontificio Consiglio "Cor Unum" per la promozione umana e cristiana dal 1999;
- v Organizzazione non governativa idonea per attività di "selezione, formazione e impiego dei volontari in servizio civile" e "informazione" ai sensi della legge 26 febbraio 1987 n° 49 riconosciuta con Decreto del Ministero degli Affari Esteri n° 2001/337/001836/5 del 20 aprile 2001;
- v Organizzazione non governativa idonea per attività di "formazione in loco di cittadini dei Paesi in via di sviluppo" e "educazione allo sviluppo" ai sensi della legge 26 febbraio 1987 n° 49 riconosciuta con Decreto del Ministero degli Affari Esteri n° 2004/337/005040/6 del 28 dicembre 2004;
- v Organizzazione inserita nell'Elenco delle Organizzazioni SaD, istituito e aggiornato a cura dell'Agenzia per il Terzo settore, dal 1 giugno 2010 in seguito a dichiarazione di adesione alle "Linee guida per il sostegno a distanza di minori e giovani" prot. 436 del 19/03/2010. Ad oggi la gestione di questo elenco è stata trasferita dalla soppressa Agenzia per il terzo settore al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Attività a favore della famiglia e dell'infanzia – riconoscimenti italiani per attività in Italia

- v Associazione che svolge attività a favore degli immigrati ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n° 394 iscritta nel registro apposito con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n° A/156/2001/MI del 28 novembre 2001;
- v Soggetto accreditato per la formazione del personale della scuola con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca emesso il 2 agosto 2005;
- v Da settembre 2005, associazione inserita nell'elenco, di cui all'art 5 del D.LGs 215/03 "attuazione della direttiva 200/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica", dei soggetti legittimati ad agire per nome e per conto o a sostegno del soggetto passivo della discriminazione;
- v Membro, attraverso il Presidente e Legale rappresentante dr. Marco Griffini prima e il prof. Gianmario Fogliazza in seguito, del consiglio direttivo nazionale del Forum delle Associazioni Familiari dal 15 luglio 2006;
- v Membro, attraverso il prof. Gianmario Fogliazza, del consiglio di amministrazione della Fondazione Forum delle Associazioni familiari dal luglio 2009;
- v Associazione iscritta nel Registro regionale lombardo delle associazioni di solidarietà familiare al n° progressivo 799 con decreto della direzione generale Famiglia e solidarietà sociale n° 9096 del 11 giugno 2008.

Oltre alla già citata certificazione di bilancio, l'associazione ha ottenuto da altri organismi italiani le seguenti certificazioni:

- v Certificazione italiana dei sistemi di qualità aziendali UNI EN ISO 9001, dal 2008 UNI EN ISO 9001: 2008, per “interventi di cooperazione allo sviluppo finalizzati all’attuazione di progetti di aiuti ai bambini e di sostegno a distanza” per tutte le sedi italiane ed estere dell’associazione rilasciata dal Registro Italiano Navale S.p.A. con certificato n° 6000/01/S valido dal 09/11/2001. La certificazione non è stata rinnovata nell’anno 2010. L’associazione ha deciso di non proseguire nella certificazione di qualità sia perché ritiene di avere fatto propri in questi dieci anni i metodi di questo approccio sia perché considera, pur dopo numerose edizioni, lo strumento della qualità ancora poco attento alle specifiche caratteristiche del non profit;
- v Socio aderente dell’Istituto italiano della donazione dal giugno 2007 con il numero di attestato 2007/06;
- v Certificato base Family audit n. 81 rilasciato il 6 agosto 2013 dalla Provincia autonoma di Trento all’interno della sperimentazione nazionale avviata dal Dipartimento per le politiche della famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L’associazione ritiene molto utile confrontarsi con la comunità delle organizzazioni non profit e profit in occasione di premi o eventi analoghi, perché attraverso il confronto continuo è possibile migliorare se stessi e l’ambiente circostante. Vengono di seguito riportati i riconoscimenti ottenuti dall’associazione in questo ambito.

- v Oscar di bilancio e della comunicazione delle organizzazioni non profit 2002, categoria Cooperazione allo sviluppo, assegnato all’associazione dalla Ferpi e promosso in collaborazione con Fondazione italiana per il volontariato, Sodalitas, Vita, Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, Poste italiane e Il sole 24 ore;
- v Premio Sodalitas Social Award 2005 categoria Marketing sociale, riconosciuto ad Artsana per la partnership con l’associazione nel quartiere di San Giovanni a Teduccio, a Napoli, volta alla costruzione del Centro servizi alla famiglia “Il bruco e la farfalla”;
- v Vincitore Oscar di bilancio 2005, categoria Organizzazioni non profit, assegnato dalla Ferpi e promosso in collaborazione con gli enti sopra indicati;
- v Premio speciale alla trasparenza e ricchezza dell’informazione Oscar di bilancio assoluto 2005 assegnato dalla Ferpi e promosso in collaborazione con gli enti sopra indicati;
- v Menzione speciale per il Premio Amico della famiglia 2007 assegnato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ad Artsana per il progetto “Chiudiamo gli istituti e apriamo le famiglie” realizzato in partnership con l’associazione.
- v Menzione speciale per il Premio Amico della famiglia 2009 assegnato all’associazione dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il 15 dicembre 2010 per il progetto “Abruzzo, base famiglia”.

RICONOSCIMENTI GIURIDICI E ISCRIZIONI IN ALBI SOVRANAZIONALI

L'associazione ha ottenuto da organismi sovranazionali i seguenti riconoscimenti:

- v Associated NGO con United Nations Department of Public information (DPI) / NGO Section approvato dal Committee on Non-Governmental Organizations of the Department of Public Information nella seduta del 17 gennaio 2001;
- v Consultative status presso ECOSOC (Economic and social council) approvato dal Committee on Non-Governmental Organizations nella seduta di luglio 2009.

RICONOSCIMENTI GIURIDICI E ISCRIZIONI IN ALBI DI STATI ESTERI

Come si può desumere anche dal Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto, l'associazione opera in 26 paesi, oltre all'Italia, attraverso progetti di cooperazione allo sviluppo e adozione internazionale. E' da sempre sua cura, allo scopo di assicurare la massima trasparenza nell'azione, quella di cercare di operare nei paesi in cui è presente non solo dall'Italia e attraverso partner locali, ma cercando di ottenere i riconoscimenti locali afferenti il suo campo di azione.

Poiché il riconoscimento ottenibile e i correlati obblighi variano da stato a stato, la tabella seguente, allo scopo di fornire informazioni sul grado di autonoma esistenza della struttura presente nel paese, riporta lo statuto approvato e l'informazione economica richiesta in loco.

Secondo quanto indicato nel paragrafo "Informazioni generali sull'ente", la tabella riporta inoltre tra parentesi le sedi locali estere in funzione al 31 dicembre 2013.

Paese	Statuto	Informazione economica	Entità riconosciuta	Data riconoscimento
Africa				
Kenya (Nairobi)	inglese	bilancio	Controllata non profit	11/3/10
Marocco (Rabat)	arabo	bilancio	ONP estera	15/3/10
Repubblica del Congo (Kinsasha)	italiano	prospetto entrate uscite	Riconoscimento locale in corso come ONP estera, ottenuta autorizzazione ministeriale ad operare.	02/05/08
Ghana	italiano	prospetto entrate uscite	ONP locale	14/05/12
Burundi	italiano		ONP estera	In attesa di riconoscimento
America				

Bolivia (La Paz)	italiano	bilancio	Controllata non profit	10/11/2005
Brasile (San Paolo, Parà, Bahia, Minas Gerais)	italiano	bilancio	ONP estera e controllata non profit	01/10/2005 e 12/06/2008
Cile (Santiago)	italiano	prospetto entrate uscite	ONP estera per ad.int.	28/08/2007
Colombia (Bogotà)	italiano	bilancio	Controllata non profit	05/08/2005
Haiti (-)			Riconoscimento locale in corso	
Honduras	italiano	bilancio	ONP estera per ad.int.	04/06/2009
Messico (-)	-	-	Riconoscimento locale in corso	-
Perù (Lima)	italiano	prospetto entrate uscite	ONP estera	23/12/08
Stati Uniti (New York)	americano	prospetto entrate uscite	ONP locale	04/05/10
Europa				
Albania (Tirana)	italiano	prospetto entrate uscite	ONP estera	10/02/2003
Bulgaria (Sofia)	bulgaro	bilancio	Controllata non profit	01/01/2005
Fed.russa (Mosca)	italiano	Prospetto entrate uscite	ONP estera	11/10/2006
Kosovo (Pristina)	italiano	prospetto entrate uscite	ONP estera	23/12/1999
Moldavia (Chisinau)	moldavo	bilancio	Controllata non profit	22/04/2005
Romania (Bucarest)	-	-	Riconoscimento locale sospeso	-
Ucraina (Kiev)	ucraino	bilancio	Controllata non profit	14/10/2008
Asia				
Cambogia (Pnom Phen)	italiano	prospetto entrate uscite	ONP estera	05/06/2008
Cina (Pechino)	-	-	Riconoscimento locale in corso	-
Mongolia (Ulan Bator)	italiano	bilancio	Controllata non profit	16/07/2007
Nepal (Katmandu)	nepalese	prospetto entrate uscite	ONP locale	25/05/2008
Sri Lanka (Colombo)	italiano	bilancio	Controllata non profit	29/07/2005

Essere riconosciuta come organizzazione non profit estera, cioè come associazione di diritto italiano, significa per l'associazione potere operare in loco direttamente, senza quindi la necessità di creare alcuna entità locale a lei collegata. A parità di condizioni, è la soluzione ritenuta preferibile.

In altri paesi, invece, soprattutto a fini di controllo, le autorità locali richiedono la costituzione di un'entità locale autonomamente esistente, anche se controllata dall'organizzazione italiana. Dove richiesto, l'associazione ha creato controllate non profit.

Indipendentemente dai due tipi di riconoscimento sopra descritti, l'associazione può essere riconosciuta come organizzazione estera limitatamente alle attività di adozione internazionale.

Rispetto allo scorso esercizio, l'associazione ha ottenuto il riconoscimento come ONP estera in Ghana e ha richiesto il riconoscimento giuridico in Burundi; ancora in corso di ottenimento sono rimasti solo Messico, dove l'associazione continua ad operare solo per le attività di adozione internazionale ed Haiti, dove si continuano ad effettuare monitoraggi.

Vengono ora riportati i dettagli dei riconoscimenti che l'associazione ha ottenuto dalle autorità estere divisi per paese e tipo riconoscimento.

Albania

- v Organizzazione non profit straniera riconosciuta dal Tribunale di Tirana con decisione numero 531 del 10/02/2003 ai sensi delle leggi 8788/2001 e 8789/2001;
- v Ente autorizzato per l'adozione internazionale riconosciuto con l'Accordo firmato con il Comitato Albanese delle Adozioni presso il Consiglio dei Ministri il 06/09/2001;
- v Autorizzazione a offrire servizi sociali per il sostegno e l'integrazione dei bambini e giovani in stato bisogno per le città di Fier, Valona, Tirana e Scutari rilasciata con licenza n.2640 del 04/10/2006 del Ministero del lavoro.

Bolivia

- v Ente autorizzato per l'adozione internazionale riconosciuto con l'Acuerdo marco sobre adopcion internacional firmato con il Ministerio de Desarrollo Sostenible y Planificacion il 26/07/2002 ai sensi del Codice del Nino, Nina y Adolescente Ley n° 2026 del 27 ottobre 1999;
- v Organizzazione non governativa senza fine di lucro riconosciuta con l'Acuerdo marco de cooperacion basica firmato con il Ministerio de relaciones exteriores y culto il 10/11/2005.

Brasile

- v Estabvelecimento, no Brasil, de fundacao ou associacao estrangeiras inscrita en el Cadastro nacional da pessoa juridica n 07.591.538/0001-67 de 18/01/2005;

- v Entidade civil estrangeira sem fins lucrativos riconosciuta dal Ministerio de estado da Justiça con Portaria n° 3079 del 30/12/2002 ai sensi del Decreto 3441 del 26/04/2000;
- v Organizaçao italiana para atuar na cooperaçao em adoçao internacional no Brasil riconosciuta dalla Secretaria de estado dos direitos humanos con Portaria n° 15 del 14/11/2002 ai sensi del Decreto 3174 del 16/09/1999 inciso V e Portaria n° 14 del 27/07/2000;
- v Entidade apta a representar casais estrangeiros que possam requerer adoçao internacional riconosciuta dalla Comissão Estadual Judiciária de adoçao internacional con Portaria 2656/92 do Tribunal de Justiça do Estado de São Paulo ai sensi del Autos N° 05/92-E;
- v Associazione "Associaçao Amigos das Crianças – Ai.Bi. Brasil" costituita il 12 giugno 2008.

Bulgaria

- v Persona giuridica senza scopo di lucro iscritta nel Registro centrale delle persone giuridiche senza scopo di lucro per la realizzazione di attività socialmente utile al numero 014/21/01/2004.

Cambogia

- v Memorandum of Understanding (MOU) tra Amici dei Bambini e Royal Government of Cambodia sull'autorizzazione ad operare in Cambogia, firmato il 05 giugno 2008.

Cile

- v Accredimento en Chile a la Asociacion "Amici dei Bambini" de Italia, para actuar como intermediario de Adopcion Internacional. Emesso da: Gobierno de Chile - Servicio National de Menores - Res.Exenta n.0510/B – Città di Santiago il 28/08/2007.

Colombia

- v Entidad sin animo de lucro inserita ante el Ministerio del Interior y de Justicia segun Resolucion n 1438 de 5 agosto 2005;
- v Agencia para realizar el programa de adopcion internacional riconosciuta dal Ministerio de Salud Instituto colombiano de bienestar familiar con provvedimento n° MCM/Mary de t/530 del 1 giugno 1995.

Federazione russa

- v Rappresentanza di organizzazione non governativa non commerciale estera riconosciuta dal Ministero di Giustizia con il 11 ottobre 2006 al numero di registro 77.
- v Autorizzazione a effettuare procedure di adozione di minori nel territorio della federazione rilasciata dal Ministero dell'educazione e della scienza con ordinanza n. 29, provvedimento 353 del 19 dicembre 2007.

Ghana

- v Certificate of Recognition n° 5389 rilasciata da Department of Social Welfare – Republic of Ghana

Honduras

- v Iscrizione nel Registro de agencias de adopcion internacional presso l'Istituto Hondureno de la Ninez Y la Familia del 4 giugno 2009.

Kenya

- v Autorizzazione a svolgere procedure di Adozione Internazionale in Kenya, rilasciata dall' "Office of the Vice President – Ministry of Home Affairs" in data 30/04/08 con registrazione n° 0006/IA/2008
- v Non Governmental Organisation riconosciuta da "Ministry of State for National Heritage and Culture" con Certificate of Registration n° OP.21051/2009/0407/6291 del 11/03/10

Kosovo

- v Foreign or international NGO riconosciuta da UNMIK con Registration n° 5300034-7 del 23/12/1999 ai sensi del provvedimento UNMIK/REG/1999/22.

Marocco

- v Associazione "Amici dei Bambini-Marocco" riconosciuta da Prefettura di Rabat . Divisione degli Affari Interni, Servizio dell'organizzazione e delle libertà pubbliche, Redatto a Rabat il 15/3/10, Rif. N° 4056

Moldavia

- v Associazione pubblica "Filiale di Moldova dell'Associazione Amici dei Bambini" registrata presso il Ministero di Giustizia il 22/04/2005 con il provvedimento n° 3293.

Mongolia

- v Autorizzazione dell'Autorità centrale della Mongolia e il Ministero del Social Welfare e Lavoro per lavorare nel campo dell'adozione internazionale n.3/247 del 22/02/2006.
- v Filiale di ONG straniera in Mongolia riconosciuta dall'Ufficio immigrazioni, naturalizzazioni e cittadini stranieri della Città di Ulaan Baatar R.1035878 licenza n.160 del 16/07/2007.

Nepal

- v Associazione "Società per Solidarietà dei Minori" iscritta nel registro dell'Amministrazione distrettuale – Ministero degli Affari Interni, Kathmandu con registrazione n° 1113 del 25/01/2065 Anno Bikram. Questa registrazione consente ad Amici dei Bambini di operare in Nepal, in quanto il solo riconoscimento come ONG straniera non era sufficiente, ed è pertanto considerato, ai fini del presente bilancio, come filiale.

Perù

- v Asociacion para que desarolle las actividades autorizadas por la Autoridad Central Peruana e Italiana para la adopcion internacional riconosciuta dal Ministerio de la Presidencia – ente rector del Sistema Nacional de Atencion Integral al Niño y el Adolescente con Resolucion de la presidencia del Ente rector n° 005-96/ER del 23/10/1996 ai sensi della Ley 26518 modificata dalla Ley 26596 e 26621.
- v Iscrizione come ONG straniera nel Registro de Entidades e Instituciones Extranjeras de Cooperacion Tecnica Internacional – ENIEX, rilasciata daall’Agencia Peruana de Cooperacion International – APCI con Resolucion Directoral n° 631 -2008/APCI-DOC

Repubblica democratica del Congo

- v Autorizzazione provvisoria ad esercitare le proprie attività N°JUST.DH/SG/20/668/08 rilasciata da Ministère de la Justice e Droits Humains, Secretariat General, 2éme Direction chargée des Cultes, Associations et ONG, in data 02 maggio 2008.

Romania

- v Autorizzazione allo svolgimento di attività relative alla protezione dell’infanzia e allo svolgimento delle pratiche adottive rilasciata dal Comitetul Roman pentru adoptii con provvedimento 451/07.04.1999 ai sensi della legge nr. 87/1998.

Sri Lanka

- v Voluntary social services/Non governmental organisation riconosciuta con registrazione n° FL-99714 del 29/07/2005 secondo l’Act 31/1980 così come modificato dall’Act 08/1998.

Ucraina

- v Fondazione Internazionale di beneficenza “DRUSI DITEY UCRAINA” (Amici dei Bambini Ucraina) riconosciuta con registrazione n° 1 068 102 0000 023512 del 10/10/2008 rilasciata dall’Amministrazione Statale Rionale Golosiyivska della città di Kiev.

USA

- v Riconoscimento come Ai.Bi Inc, con Certificate of Incorporation under section 402 of not for profit corporation in law n° 100504000225 del 4/5/10

AGEVOLAZIONI FISCALI DI CUI BENEFICIA L’ASSOCIAZIONE

L’associazione, organizzazione di volontariato ai sensi della Legge 266 dell’11 agosto 1991, gode, in base all’art.8, delle seguenti agevolazioni:

- v esenzione dall'imposta di bollo e di registro per tutti gli atti connessi allo svolgimento dell'attività;
- v esclusione IVA per le operazioni attive effettuate;
- v esenzione dalle imposte su donazioni e attribuzioni di eredità;
- v non imponibilità ai fini dell'Imposta sul reddito delle società delle attività commerciali e produttive marginali.

L'associazione, organizzazione non governativa idonea ai sensi della Legge 49 del 26 febbraio 1987, gode, in base all'art.29, delle seguenti agevolazioni:

- v non commercialità delle attività di cooperazione allo sviluppo

Come organizzazione di volontariato e organizzazione non governativa idonea, l'associazione è Organizzazione non Lucrativa di Utilità Sociale di diritto ai sensi dell'art.10 d.lgs. 460 del 4 dicembre 1997 e gode, in base agli art.12 e seguenti, delle seguenti agevolazioni:

- v non imponibilità ai fini dell'Imposta sul reddito delle società delle attività istituzionali svolte;
- v esenzione dall'Imposta sul Valore Aggiunto per le attività istituzionali svolte;
- v esenzione dalle tasse sulle concessioni governative;
- v assoggettamento in misura fissa all'imposta di registro;
- v esenzione dall'imposta sugli intrattenimenti svolti occasionalmente in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione;
- v esenzioni in materia di tributi locali deliberate da comuni, province e regioni.

In particolare, riguardo ai tributi locali, come Organizzazione non Lucrativa di Utilità Sociale l'associazione gode delle seguenti agevolazioni in materia di Imposta regionale sulle attività produttive:

- v esenzione per le attività svolte in Lombardia, in Puglia, in Sicilia, in Sardegna e nella provincia autonoma di Bolzano;
- v aliquota agevolata al 2,98% per le attività svolte in Toscana, Emilia Romagna e Umbria;
- v aliquota agevolata al 2,25% per le attività svolte in Piemonte;
- v aliquota agevolata al 3,9% per le attività svolte in Veneto e in Abruzzo;
- v aliquota agevolata al 4,4% per le attività svolte in Campania;

AGEVOLAZIONI FISCALI DI CUI BENEFICIANO I DONATORI

Non sono previste agevolazioni fiscali specifiche per le erogazioni liberali alle organizzazioni di volontariato.

Per le erogazioni liberali a Organizzazioni non governative idonee l'art.30 della Legge 49 del 26 febbraio 1987 prevede, per persone fisiche e imprese, la seguente agevolazione:

- v deduzione delle somme donate fino al 2% del reddito imponibile.

Per le erogazioni liberali a Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale l'art.13 d.lgs. 460 del 4 dicembre 1997 prevede per le persone fisiche la seguente agevolazione:

- v detrazione fiscale pari al 24% della somma donata fino a un massimo donato di € 2.065,83.

Per le imprese le agevolazioni previste sono:

- v deduzione fiscale fino a € 2.065,83 o al 2% del reddito imponibile;
- v deduzione fino al 5 per mille dell'ammontare complessivo delle spese per prestazioni di lavoro dipendente per le spese relative all'impiego di lavoratori dipendenti per prestazioni di servizi erogate a favore di Onlus;
- v non considerazione di destinazione a finalità estranea all'esercizio di impresa dei beni non di lusso, che presentino imperfezioni che, pur non modificandone l'idoneità di utilizzo, non ne consentono la commercializzazione, ceduti gratuitamente alle onlus, per un importo corrispondente al costo specifico sostenuto per la produzione o l'acquisto e non superiore al 5% del reddito di impresa;
- v non considerazione di destinazione a finalità estranea all'esercizio di impresa delle derrate alimentari e farmaceutiche cedute gratuitamente alle Onlus in alternativa all'eliminazione dei beni .

Per le somme versate a enti autorizzati allo svolgimento di procedure di adozione internazionale l'art.4 della Legge 476 del 31 dicembre 1998 prevede per le coppie aspiranti all'adozione la seguente agevolazione:

- v deduzione del 50% delle spese sostenute per le procedure di adozione internazionale e documentate dall'ente autorizzato.

L'art. 14 Decreto legge 35 del 14 marzo 2005, convertito con modifiche dalla Legge 80 del 14 maggio 2005, ha introdotto, tra le misure a favore della competitività, anche un regime di deducibilità più favorevole per i donatori.

Le liberalità in denaro e in natura effettuate da persone fisiche o enti soggetti all'imposta sul reddito delle società sono infatti deducibili nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000,00 euro annui.

Possono essere destinatarie delle erogazioni le Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale che tengano adeguate scritture contabili e approvino il rendiconto annuale entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio.

L'associazione soddisfa le condizioni sopra indicate e rientra quindi tra le organizzazioni possibili destinatarie.

Queste ultime agevolazioni introdotte non sono cumulabili con quelle precedenti.

Per potere usufruire di tutte le agevolazioni sopra descritte riguardanti erogazioni liberali in denaro, è necessario che le erogazioni siano effettuate tramite versamento postale o bancario o con carte di credito, carte prepagate, assegni bancari o circolari e che la documentazione comprovante il versamento sia conservata per cinque anni.

Benché non si tratti di una vera e propria agevolazione fiscale, l'associazione, in

quanto onlus, può essere destinataria del 5 per mille previsto a partire dalla finanziaria 2006, Legge 266 del 23 dicembre 2005. E' stata iscritta tutti gli anni a partire dal 2006 negli elenchi dei soggetti ammessi al contributo, 2013 compreso.

NUMERO DIPENDENTI E ASSIMILATI IN ITALIA

Si fornisce di seguito il prospetto relativo alla composizione del personale dipendente e assimilato al 31 dicembre 2013, ad esclusione degli operatori presso case famiglia e altre strutture di accoglienza indicati a parte, e la movimentazione dello stesso rispetto allo scorso esercizio:

Descrizione	situazione al 31-dic-12	Congedo straord. (maternità, aspettat.)	anno 2013				Congedo straord. (maternità , aspettat.)	Situazion e al 31-dic-13
			assunzioni	cessazioni per cambio	assunzioni per rapporto	cessazioni per cambio		
Dipendenti Mezzano (MI)								
- tempo pieno	30	3	7	4	6	0	35	
- tempo parziale	7	0	0	1	1	0	6	
Dipendenti altre sedi								
- tempo pieno	4	0	1	1	0	0	6	
- tempo parziale	4	0	1	2	1	0	6	
Totale dipendenti	45	3	9	8	8	0	53	
Collaboratori Mezzano (MI)	7	0	4	0	0	4	7	
Collaboratori altre sedi	4	0	0	0	1	3	0	
Consulenti continuativi (oltre 80h/mese)	4	0	0	0	0	0	4	
Totale collaboratori	15	0	4	0	1	7	11	
Totale personale	60	3	13	8	9	7	64	

Dei 68 dipendenti e collaboratori al 31 dicembre, 50 sono di sesso femminile; di queste, 4 godono di congedi straordinari o di maternità.

	31-dic-13	31-dic-12
Adozione internazionale	14	13
Cooperazione allo sviluppo	6	5
Affido e servizi Italia	4	4
Sedi regionali Italia	9	10
Cultura dell'accoglienza	3	3
Totale attività tipiche	36	35
Centro servizi	3	3
Totale attività strutturali	3	3
Direzione generale	3	3
Amm. e rendicontazione	8	7
Centro studi e progettazione	2	2
IT	0	1
Sostegno a distanza	1	3
Comunicazione e raccolta fondi	11	6
Totale attività di supporto	25	22
Totale personale	64	60

La tabella precedente riporta la distinzione tra personale impegnato nella realizzazione delle attività tipiche, strutturali e di supporto. Non vi sono incluse le persone che stanno usufruendo di congedi straordinari.

Si forniscono a parte il prospetto relativo al numero dei volontari espatriati ai sensi della legge 26 febbraio 1987 n° 49, aventi con l'associazione un rapporto di collaborazione a progetto, e quello relativo agli operatori presso case famiglia e altre strutture di accoglienza in Italia.

Descrizione	Vol. esp. al 31-dic-12	Congedo straord. (maternità, aspettat.)	assunzioni cessazioni per per cambio i cambio rapporto rapporto				Congedo straord. (maternità, aspettat.)	Vol. esp. al 31-dic-13
			anno 2013					
Europa	1	0	0	0	0	0	0	1
America	4	0	0	2	1	0	0	5
Asia	5	0	1	0	0	2	0	4
Africa	5	0	2	0	0	1	0	6
Totale	15	0	3	2	1	3	0	16

Descrizione	Operatori strutture Italia al 31-dic-12	Congedo straord. (maternità, aspettat.)	assunzioni cessazioni per per cambio i cambio rapporto rapporto				Congedo straord. (maternità, aspettat.)	Operatori strutture Italia al 31-dic-13
			anno 2013					
Dipendenti	4	1	5	5	1	0	0	14
Collaboratori	13	0	3	0	8	5	0	3
Totale	17	1	8	5	9	5	0	17

Volontari espatriati e operatori sono impegnati esclusivamente nella realizzazione delle attività tipiche dell'associazione.

I CCNL applicati per tutti i dipendenti italiani sono il contratto UNEBA, per la quasi totalità dei casi, e quello dei giornalisti.

Per i collaboratori a progetto, compresi i volontari espatriati, viene applicato l'Accordo quadro tra Associazione delle ONG e sindacati per le collaborazioni a progetto nelle ONG sottoscritto il 24 aprile 2013. Sono presi a riferimento i minimi contrattuali previsti per i dipendenti UNEBA, che svolgono mansioni assimilabili.

NUMERO COLLABORATORI ALL'ESTERO

Si fornisce di seguito il prospetto relativo alla composizione dei collaboratori all'estero al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012. Non sono inclusi i volontari espatriati, i cui dati sono riportati nel paragrafo precedente.

I dati di seguito indicati concorrono alla attribuzione degli oneri strutturali, come descritto nel paragrafo "Criteri di attribuzione degli oneri ai progetti delle attività tipiche".

Descrizione	Attività istituz.	Attività di supporto	Attività strutturali	Totale collab.	Attività istituz.	Attività di supporto	Attività strutturali	Totale collab.
	31-dic-13				31-dic-12			
Albania	0	0	0,5	0,5	0	0	0,5	0,5
Bosnia E.	0	0	0	0	0	0	0	0
Kosovo	6	0	1,5	7,5	4	0,5	0,5	5
Bulgaria	2,9	0,1	0,5	3,5	5	0,5	0	5,5
Moldavia	6,32	0,68	0,5	7,5	17	1	1	19
Romania	0	0	0	0	0	0	0	0
Ucraina	1,7	0,1	0,5	2,3	12,5	0	0,5	13
Federazione russa	1,55	0,45	0	2	1,25	0,5	0,5	2,25
Marocco	2	0,5	1	3,5	2	0	0	2
Rep. dem. del Congo	10,75	0,75	2,5	14	9,5	0,5	0,1	10,1
Kenya	1	0	1	2	3,5	0	0	3,5
Ghana	0	0	2	2	0,5	0	1	1,5
Burundi	0,1	0	0	0,1				
Brasile	3,05	0,45	1	4,5	5	0,5	0,5	6
Stati Uniti	0	0	1	1	0	0	0	0
Ecuador	0	0	0	0	0	0	0	0
Bolivia	2	0,77	2	4,77	3	1	1	5
Perù	4,2	0,15	1,15	5,5	5	0	0,5	5,5
Colombia	5,67	0,33	1	7	7	1	0,5	8,5
Cile	0	0	1	1	1	0	0	1
Haiti	0,1	0	0	0,1	0	0	0	0
Honduras	0	0	0	0	0	0	0	0
Messico	0	0	0	0	0	0	0	0
Sri Lanka	0	0	0	0	0,5			0,5
Nepal	2	0	1	3	1,4	0	0,6	2
Mongolia	0,5	0	1,5	2	6	0	1,5	7,5
Cambogia	2,2	0,3	0,5	3	4	0,6	1	5,6
Cina	1	0	2	3	0,5	0	0	0,5
Totale collaboratori	53,04	4,58	22,15	79,77	88,65	6,1	9,7	104,45

NUMERO SOCI E VOLONTARI

I soci dell'associazione, tutti aventi da statuto la medesima qualifica di socio ordinario con pari diritti e doveri come richiesto dall'art.3 della Legge 266 del 11 agosto 1991, al 31 dicembre 2013 sono 54, uno in meno rispetto allo scorso esercizio.

I volontari stabilmente impegnati all'interno dell'associazione senza esserne soci al 31 dicembre 2013 sono 277, lo stesso numero dello scorso esercizio.

Soci e volontari prestano la loro opera gratuita presso le sedi italiane dell'associazione con un impegno medio stimabile in 3 ore settimanali, volto principalmente ad attività di sensibilizzazione e accompagnamento familiare.

Tutti i soci e i volontari sono iscritti rispettivamente nel libro soci e nel libro volontari e assicurati ai sensi dell'art.4 della Legge 266 del 11 agosto 1991.

L'ASSOCIAZIONE DI FEDELI LA PIETRA SCARTATA E LA FONDAZIONE AI.BI

Al fianco di Ai.Bi. operano altri due enti, l'associazione di fedeli "La pietra scartata"

e la Fondazione Ai.Bi., che perseguono con un diverso mandato, secondo gli stessi principi e valori, la missione di promuovere e realizzare il diritto di essere figlio.

“La pietra scartata” è un’associazione di fedeli riconosciuta dalla Diocesi di Milano, costituita da famiglie adottive e affidatarie che, durante la loro esperienza di accoglienza, si sono sentite chiamate a rendere testimonianza dell’amore di Dio ai bambini abbandonati o in difficoltà familiare. I soci de “La pietra scartata” sono in larghissima maggioranza anche soci di Ai.Bi.

“La pietra scartata” opera in particolare per sensibilizzare, accompagnare e sostenere i coniugi e le famiglie disponibili ad accogliere i bambini abbandonati o in difficoltà familiare, con l’affido e l’adozione internazionale e per accompagnare i fidanzati nel loro percorso di avvicinamento al matrimonio e i giovani sposi nel loro approccio alla generazione e all’accoglienza.

Non sono in essere rapporti economici tra Ai.Bi. e “La pietra scartata”.

Nell’ottobre 2008 “La pietra scartata” ha costituito la Fondazione Ai.Bi.. Subito dopo la sua nascita, la fondazione ha stretto con l’associazione un accordo sull’uso gratuito del marchio.

Essa infatti, pur mantenendo per la sua stessa natura giuridica l’assenza di lucro, è un ente fiscalmente commerciale, destinato quindi a svolgere in totale trasparenza e tranquillità quelle attività strumentali alla mission, dal commercio equo e solidale alla vendita di oggetti di merchandising, non chiaramente definite dalla spesso vaga legislazione fiscale italiana sul non profit.

Soggetto fondatore è stato La pietra scartata, poiché è a questa associazione di fedeli che è affidata la custodia della missione associativa. Se e quando sarà pienamente possibile la trasformazione giuridica da associazione in fondazione, la stessa Ai.Bi. valuterà questa opportunità in modo da potere dare vita ad un gruppo non profit caratterizzato da rapporti partecipativi diretti, in cui La pietra scartata sarà capogruppo.

La Fondazione ha avuto nel 2013 oneri per 194 migliaia di euro e proventi pari a circa 201 migliaia di euro, che, in sua assenza, avrebbero parzialmente aumentato gli oneri e i proventi delle attività accessorie. In ogni caso, le attività della fondazione sono richiamate nel prosieguo di questa nota ogni volta che abbiano potuto determinare un qualche impatto sul bilancio 2013.

Nella seguente tabella, sono esplicitati i rapporti economici intercorsi tra l’associazione e la Fondazione nell’esercizio.

Descrizione	31-dic-13	31-dic-12
Crediti vs Fondazione	202.718,17	142.688,90
Debiti vs Fondazione	0	-
Costi	13.287,69	-
Ricavi	74.140,12	58.302,57

Anche in questo esercizio, è stata effettuata la compensazione delle partite, pertanto permangono solo i crediti dell’Associazione. Questi sono costituiti quasi interamente dal riaddebito dei costi del personale dell’Associazione prestato alla Fondazione. Ulteriori dettagli sono forniti nel paragrafo “Altre Informazioni”.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il bilancio d'esercizio rappresenta la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'associazione in modo veritiero e corretto.

Il bilancio è redatto nel rispetto del principio contabile per gli enti non profit n° 1 "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio degli enti non profit" e di tutti i documenti di indirizzo emanati dalla Commissione aziende *non profit* del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (CNDCEC), ovvero il "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio nelle aziende non profit" e le raccomandazioni da 1 a 10. Dallo scorso esercizio sono state accolte anche le indicazioni del principio contabile per gli enti non profit n° 2 "L'iscrizione e la valutazione delle liberalità nel bilancio d'esercizio degli enti non profit", sebbene ancora in bozza.

Il bilancio di esercizio è inoltre redatto nel rispetto del seguente documento di indirizzo elaborato dal Gruppo di lavoro enti non profit del Consiglio Nazionale dei Ragionieri Commercialisti ed Economisti d'Impresa:

- ∨ Raccomandazione "Criteri di rilevazione, valutazione e rappresentazione di donazioni, legati ed altre erogazioni liberali per enti non profit".

Il bilancio fa infine proprie anche le indicazioni dell'atto di indirizzo emanato e approvato dall'Agenzia per le Onlus l'11 febbraio 2009 "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci d'esercizio degli enti non profit".

Essendo gli schemi proposti dall'Agenzia per le Onlus analoghi a quelli proposti dalla Commissione aziende *non profit* del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (CNDCEC), le innovazioni richieste dall'atto di indirizzo riguardano esclusivamente alcune informazioni aggiuntive da riportare in Nota integrativa.

I documenti citati sono specificamente richiamati quando le indicazioni da essi fornite riguardano la materia in quel punto trattata.

Lo schema adottato, nel rispetto della normativa civilistica, è conforme a quello suggerito dalla Raccomandazione n° 1 "Documento di presentazione di un sistema rappresentativo dei risultati di sintesi delle aziende non profit" approvata dalla Commissione aziende *non profit* del CNDCEC.

I criteri di redazione del bilancio non sono variati rispetto allo scorso esercizio. Ricordiamo che dall'esercizio 2012 è variata la rappresentazione delle movimentazioni del patrimonio netto che non transita più dal conto economico, secondo quanto suggerito dal succitato Principio n° 2. I dati inseriti in nota integrativa riferiti agli esercizi precedenti al 2012 sono stati riclassificati in modo da consentire l'immediato confronto temporale.

In generale, i criteri e gli schemi adottati hanno non solo lo scopo di evidenziare l'utile o la perdita complessivi dell'esercizio, grandezze non completamente esaurienti

in un'azienda non profit, quanto di illustrare i risultati delle singole attività tipiche e delle attività di supporto, gli eventuali vincoli sulle risorse donate, la sostenibilità finanziaria della posizione dell'ente e, in definitiva, le variazioni prodotte dall'esercizio sulle varie componenti del patrimonio, separatamente considerate.

Lo schema dei risultati economici, rappresentato dal Rendiconto gestionale a proventi ed oneri, è stato predisposto a sezioni divise e contrapposte. Tale schema non include più dallo scorso esercizio le poste "Accantonamento a fondi vincolati" e "Utilizzo fondi vincolati".

Il Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto evidenzia il risultato delle gestioni di tutti i progetti facenti parte delle attività tipiche e del patrimonio libero. E' redatto in ottemperanza alla Raccomandazione n° 4 recante lo stesso nome del prospetto approvata dalla Commissione aziende *non profit* del CNDCEC e, ritenendolo particolarmente esplicativo ai fini della trasparenza informativa, è inserito in allegato ai prospetti di bilancio.

Il risultato alla chiusura dell'esercizio coincide con il patrimonio netto iscritto in bilancio.

Il bilancio è redatto in Euro.

IL BILANCIO DI GRUPPO

Il presente bilancio rappresenta la situazione economica e patrimoniale-finanziaria aggregata di Ai.Bi Associazione Amici dei Bambini e di altri Enti costituiti dall'associazione stessa in alcuni stati all'estero.

In particolare, nel paragrafo "Riconoscimenti giuridici ed iscrizioni in albi di stati esteri" è riportato l'elenco di tutti i diversi enti che insieme ad "Ai.Bi Associazione Amici dei Bambini" operano nel mondo per il perseguimento degli scopi istituzionali e sono pertanto inclusi nel bilancio d'esercizio.

Il medesimo fine istituzionale rappresenta il comune denominatore che lega le diverse entità, pur autonomamente esistenti sulla base delle vigenti legislazioni locali. Le risorse finanziarie necessarie agli enti esteri per il perseguimento degli scopi sono fornite da Ai.Bi Associazione Amici dei Bambini che ne monitora l'effettivo utilizzo per gli scopi prefissati.

Nella redazione del presente bilancio d'esercizio sono stati aggregati i valori risultanti dalla contabilità dei diversi enti linea per linea, sommando tra loro i corrispondenti valori dell'attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei proventi e degli oneri ed elidendo eventuali poste reciproche.

Lo schema riportato a pagina 46 riporta la tipologia di rendiconto utilizzato per l'aggregazione dei saldi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Data la particolare natura dei bilanci delle aziende non profit e al fine di assicurare la massima trasparenza e leggibilità al presente bilancio, vengono qui indicati, accanto ai criteri di valutazione in senso stretto, la distinzione adottata dall'associazione tra attività tipiche, di supporto, di raccolta fondi e strutturali, la natura dei vincoli attribuiti ai proventi e le modalità di attribuzione degli oneri ai singoli progetti che compongono le attività tipiche.

Come indicato nel capitolo precedente, la raccomandazione n° 10 CNDCEC, emanata nel 2006, pur avendo come scopo principale quello di definire indicatori di performance per le organizzazioni non profit, ha per la prima volta definito una classificazione degli oneri e dei proventi, aspetto essenziale per assicurare trasparenza e comparabilità dei bilanci del terzo settore.

L'associazione ha integralmente recepito tale classificazione degli oneri e dei proventi.

ATTIVITÀ TIPICHE, DI SUPPORTO, DI RACCOLTA FONDI E STRUTTURALI

Le attività tipiche o istituzionali sono finalizzate alla realizzazione di obiettivi operativi che sono in diretta connessione con la missione per la quale l'organizzazione è stata costituita; le attività di supporto garantiscono l'esistenza e la continuità aziendale dell'organizzazione e comprendono, in particolare, i servizi amministrativi e di gestione delle risorse umane; le attività di raccolta fondi sono costituite da tutte le iniziative di raccolta rivolte al pubblico, escluso tutto ciò che concerne i contribuenti istituzionali, che sono comunque classificati come supporto; quelle strutturali infine, introdotte come tipologia dalla raccomandazione n° 10 CNDCEC, sono invece le attività strumentali allo svolgimento di tutte le altre attività, tipiche, di supporto o di raccolta fondi che siano.

Vengono di seguito indicati i criteri seguiti dall'associazione per l'attribuzione ad attività tipiche, di supporto, di raccolta fondi o strutturali di ogni categoria di oneri.

Oneri da attività tipiche

Sono inseriti in questo raggruppamento tutti gli oneri, classificati per progetto, sostenuti per la realizzazione diretta dei progetti di Cooperazione allo sviluppo, Adozione internazionale, Affidamento e servizi Italia e Cultura dell'accoglienza, a titolo di esempio:

- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per l'apertura e il mantenimento delle strutture di progetto (centri servizi per la famiglia, case famiglia, centri di cura e accoglienza, microimprese);
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni e servizi relative alle procedure di adozione e affidamento;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni e servizi ai minori in condizione disagiata e alle loro famiglie;

- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni e servizi nell'ambito di attività di formazione a famiglie e operatori sull'accoglienza;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni relative alla Cultura dell'accoglienza, essendo considerati in questo raggruppamento solo oneri relativi ad attività, manifestazioni ed eventi in cui non vengono effettuate in alcun modo operazioni di raccolta fondi;
- v gli oneri per la formazione del personale impegnato sui progetti;
- v le perdite su crediti relativi a progetti di Cooperazione allo sviluppo, Adozione internazionale, Affidamento e servizi Italia o Cultura dell'accoglienza.

Oneri per attività di supporto

- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni e servizi relativi all'amministrazione e alla contabilità, alle rendicontazioni e alla gestione del personale;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per le certificazioni esterne alle quali l'associazione si sottopone;
- v gli oneri relativi alla presidenza e alla direzione generale;
- v gli oneri relativi alla progettazione;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per il funzionamento degli organi associativi e gli incontri dei soci in generale;
- v le quote di iscrizione alle organizzazioni di secondo livello a cui l'associazione aderisce;
- v le perdite su crediti o gli accantonamenti a fondi che non riguardano progetti di Cooperazione allo sviluppo, Adozione internazionale, Affidamento e servizi Italia o Cultura dell'accoglienza e le perdite relative a questi finanziamenti per la parte destinata a coprire le spese generali.

Oneri per attività di raccolta fondi

- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni e servizi relativi ad ogni attività di raccolta fondi o comunicazione in generale con i sostenitori, comprese quelle relative al Sostegno a distanza, considerato una forma di raccolta fondi;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni e servizi relativi alle attività accessorie svolte dall'associazione;
- v gli oneri sostenuti in Italia per call center e strutture similari, allestiti provvisoriamente in occasione di eventi di particolare rilevanza.

Oneri per attività strutturali

- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per l'apertura e il mantenimento delle strutture logistiche (uffici e sedi operative);
- v gli oneri sostenuti all'estero per l'alloggio in foresterie comunitarie del personale espatriato impegnato sui progetti;

- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per le attrezzature hardware e software delle strutture logistiche;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per il mantenimento degli automezzi di proprietà e per i trasporti in genere;
- v le quote di ammortamento in Italia e all'estero per le strutture, le attrezzature e gli automezzi di proprietà;
- v le imposte, con l'eccezione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, che, in quanto non detraibile, viene considerata tra gli oneri accessori del bene o servizio acquistato e quindi imputata alla categoria di attività a cui è imputato il bene o servizio.

Personale

Viene di seguito riportata separatamente la suddivisione riguardante l'attribuzione degli oneri del personale, data anche l'importanza attribuita a questa voce dalla Raccomandazione n° 10.

Sono considerati oneri da attività tipiche:

- v gli oneri per i volontari espatriati e, più in generale, per tutto il personale operante all'estero direttamente sui progetti;
- v gli oneri per il personale di Adozione internazionale, Affidamento e servizi Italia, Cultura dell'accoglienza operante in Italia sia direttamente impegnato in attività di progetto sia con ruoli di direzione e coordinamento;
- v gli oneri per il personale della Cooperazione allo sviluppo operante in Italia e che coordina dalla sede centrale di Mezzano le attività di cooperazione svolte dall'associazione nel mondo.

Sono considerati oneri per attività di supporto:

- v gli oneri per il personale impegnato in Italia e all'estero nei servizi Amministrazione e rendicontazione, Personale, Progettazione, IT.

Sono considerati oneri per attività di raccolta fondi:

- v gli oneri per il personale presso la sede centrale nel Sostegno a distanza;
- v gli oneri per il personale impegnato in Italia e all'estero nella comunicazione e raccolta fondi.

Sono considerati oneri strutturali:

- v gli oneri per il personale impegnato in Italia e all'estero come Centro Servizi, che vede tra i suoi compiti l'attività di logistica, reception e centralino.

Oneri finanziari

Sono considerati separatamente.

Oneri straordinari

Sono considerati separatamente.

VINCOLI SUI PROVENTI

I proventi sono vincolati quando la volontà del donatore li destina alla realizzazione di progetti che rispondono alla missione per la quale l'organizzazione è stata costituita.

Tra questi, si considerano proventi vincolati destinati i proventi esplicitamente dedicati dal donatore alla realizzazione di un particolare progetto; sono invece vincolati non destinati i proventi per i quali il donatore non indica alcuna causale di donazione o ne indica una generica.

Sono proventi vincolati destinati i finanziamenti pubblici su progetto, i proventi da sostegno a distanza e quelli da campagne di comunicazione su progetti. Sono considerati non vincolati le quote associative, le adesioni Amico dei Bambini e ogni altra elargizione pubblica o privata generica.

Questi proventi, corrispondenti nello schema di rendiconto gestionale adottato ai proventi da attività tipiche e da raccolta fondi, vengono destinati alla realizzazione delle attività tipiche per almeno l'80% del loro importo, la percentuale restante contribuisce a coprire gli oneri di supporto e raccolta fondi. Tali percentuali sono dettagliate per progetto nel "Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto" relativa ai proventi.

Sono proventi vincolati anche i contributi versati dalle coppie adottive o dagli enti locali per le spese legate alle procedure di adozione internazionale e all'ospitalità di minori in case famiglia.

L'importo dei contributi per procedure adottive è regolato dalle tabelle dei costi pubblicate per ogni paese dalla Commissione adozioni internazionali. Fino al 2005 tali tabelle regolavano le spese voce per voce e di conseguenza, attraverso i criteri di attribuzione degli oneri ad attività tipiche o di supporto indicate nel paragrafo precedente, anche la percentuale destinata alla realizzazione delle attività tipiche e quella utilizzata per coprire gli oneri di supporto.

Con la revisione parziale delle tabelle operata nel 2006 dalla Commissione adozioni internazionali, le tabelle medesime hanno variato i tetti di spesa senza però variare la composizione delle singole voci. Si è così aperto un periodo di incertezza sulle modalità di copertura degli oneri di supporto. In questo esercizio, in linea con il criterio generale utilizzato di destinare il 20% dei proventi alla copertura degli oneri di supporto, l'Associazione continua a destinare quindi i relativi proventi alla realizzazione delle attività tipiche di adozione internazionale per almeno l'80% del loro importo, la percentuale restante contribuisce a coprire gli oneri di supporto e raccolta fondi.

Riguardo alla suddivisione per competenza dei contributi ricevuti dalle coppie, si rimanda al paragrafo di commento "Proventi da attività tipiche", nella parte riguardante i proventi da persone fisiche dell'Adozione Internazionale

Anche i contributi relativi ai corsi di formazione, non regolati dalle tabelle della Commissione adozioni internazionali, vengono destinati alla realizzazione di attività tipiche e alla copertura degli oneri di supporto e raccolta fondi secondo le percentuali dell'80% e del 20%.

La differenza di fine anno tra proventi e oneri di un progetto va a variare il patrimonio

vincolato e, in particolare, il fondo vincolato legato al progetto. Da questo esercizio, contribuisce inoltre a determinare il risultato gestionale.

I proventi derivanti dalla gestione accessoria e straordinaria dell'associazione sono per la loro stessa natura considerati non vincolati e contribuiscono interamente al risultato gestionale dell'esercizio, insieme con la percentuale delle categorie di proventi più sopra descritte e dedicata alla copertura delle attività di supporto e di raccolta fondi.

Gli organi direttivi dell'associazione possono decidere di vincolare gli eventuali avanzi di gestione o di lasciarli tra il patrimonio libero.

Anche in questo esercizio l'associazione ha deciso di non vincolare neppure parzialmente i proventi finanziari da gestione patrimoniale. Di tale scelta si dà conto nel paragrafo "Movimentazione del patrimonio vincolato".

Il rendiconto gestionale a proventi e oneri così costruito da quindi evidenza dei vari risultati gestionali: quelli dei diversi progetti facenti parte delle attività tipiche, sintetizzati nella variazione dei relativi fondi vincolati, e quello della gestione delle attività di supporto e di raccolta fondi, illustrato dal risultato d'esercizio.

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEGLI ONERI AI PROGETTI DELLE ATTIVITÀ TIPICHE

I criteri di attribuzione degli oneri ai singoli progetti che compongono le attività tipiche è determinante nella definizione delle variazioni del patrimonio vincolato.

Il patrimonio vincolato è stato distinto per paese e, all'interno dei paesi in cui vengono realizzati più progetti, per progetto.

Il prospetto indica la variazione del patrimonio vincolato per singolo progetto sommando i fondi vincolati esistenti all'inizio dell'esercizio ai proventi vincolati di competenza dell'esercizio e sottraendo alla somma così ottenuta gli oneri del progetto di competenza dell'esercizio.

Per quanto riguarda i criteri di attribuzione dei vincoli sui proventi, si rimanda al paragrafo "*Vincoli sui proventi*".

Gli oneri attribuiti a ogni progetto sono quelli direttamente connessi allo svolgimento del progetto e quelli, indiretti, relativi al mantenimento delle strutture logistiche necessarie per operare nel paese in questione.

L'attribuzione di tali oneri ai singoli progetti avviene, secondo quanto richiesto dalla raccomandazione n° 10 CNDCEC, sulla base del personale impegnato in ciascuna sede in ognuna delle attività individuate. Gli oneri da attività strutturali della sede centrale sono ripartiti tra le varie attività sulla base del personale che vi lavora e, per la parte equivalente al personale che presso la sede centrale svolge attività di coordinamento, ulteriormente ripartiti sulle sedi di realizzazione dei progetti da questo coordinati.

Parte di tali oneri sia della sede centrale sia delle sedi operative locali è quindi attribuita anche alle attività di supporto e di raccolta fondi.

Il peso degli oneri strutturali su ogni progetto o attività è dettagliatamente indicato nel

Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto.

La somma dei risultati dei singoli progetti forma la variazione del patrimonio vincolato.

Sempre al fine di rispettare al massimo grado il principio generale della prudenza nella redazione del bilancio, ogni risultato negativo di progetto viene speso nell'anno. Se cioè il patrimonio vincolato relativo a un progetto risulta negativo alla fine dell'esercizio, viene accantonata una somma sufficiente ad azzerare il disavanzo attraverso l'utilizzo di fondi non destinati o, in ultima istanza, del patrimonio libero dell'associazione.

E' esplicita scelta dell'associazione non considerare tali disavanzi come anticipi su progetti, a meno che gli oneri considerati non siano in tutto o in parte attribuibili per competenza all'esercizio successivo e quindi da portare a risconto. Gli eventuali risconti di tale natura sono specificatamente indicati nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto.

Dallo scorso esercizio, l'Associazione ha deciso di ricostituire le riserve vincolate non destinate utilizzate negli ultimi cinque esercizi per coprire i disavanzi dei patrimoni vincolati attraverso variazioni di vincolo evidenziate nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto. Questa operazione è stata effettuata solo nei casi in cui il fondo vincolato, successivamente alla restituzione, mantiene una capienza sufficiente a coprire almeno il 35% del totale degli oneri del progetto nell'esercizio e continua quindi a costituire un accantonamento sufficiente a garantire il futuro del progetto.

Tale decisione è stata motivata dal fatto che il criterio prudenziale adottato precedentemente toglieva risorse ai fondi "liberi" dell'Associazione, a favore di progetti in perdita, senza però riequilibrare mai la situazione, neanche quando tali progetti raggiungevano negli anni un risultato più che positivo. Peraltro, i fondi "liberi", costituiti da riserve non destinate e patrimonio libero, costituiscono risorse indispensabili per l'Associazione perché le consentono di intervenire anche in contesti dove non c'è sostenibilità economica, ma sono comunque necessari interventi di cooperazione.

L'Associazione ha dunque confermato questa scelta, ritenendola rispettosa non solo dei principi contabili, ma anche del vincolo espresso originariamente dai donatori, sia che abbiano scelto di sostenere un progetto sia che abbiano invece fatto una donazione non destinata.

VALUTAZIONE DELLE VOCI

La valutazione delle singole voci di bilancio è stata fatta secondo il principio generale di prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività da parte dell'associazione.

Al fine di ottemperare al meglio ai principi di prudenza e certezza del bilancio e nel rispetto di quanto previsto dalle Raccomandazioni CNDCEC, i proventi e gli oneri sono stati contabilizzati con un criterio misto di competenza e cassa. E' stato rispettato il criterio della correlazione degli oneri ai proventi in funzione sia del rapporto causa

ed effetto sia dell'utilità o funzionalità pluriennale.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono i seguenti.

Immobilizzazioni immateriali e materiali

A partire dall'esercizio 2003, il valore di acquisto delle nuove immobilizzazioni è considerato al netto degli sconti e al lordo degli oneri accessori, tra i quali è inclusa l'IVA come onere accessorio di diretta imputazione, in quanto non detraibile, secondo le indicazioni della Raccomandazione n° 6 CNDCEC "Le immobilizzazioni".

In Nota integrativa, senza modificare l'esposizione a livello di stato patrimoniale, è riportata la distinzione tra immobilizzazioni patrimoniali e strumentali e, per queste ultime, la distinzione tra immobilizzazioni a perdurare e a perdere.

Le tabelle seguenti riportano inoltre la percentuale di ammortamento utilizzata nei paesi in cui è richiesto un percorso di ammortamento specifico. Le percentuali di ammortamento non sono in questi casi state uniformate allo scopo di non appesantire la redazione del bilancio e considerato anche lo scarso peso delle immobilizzazioni coinvolte.

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al valore di acquisto, al netto degli ammortamenti, e sono rettifiche in caso di perdita durevole di valore.

Sono assoggettate ad ammortamento secondo le percentuali seguenti, a partire dall'esercizio in cui risultano disponibili e pronte per l'uso.

Nella tabella sottostante viene riportata, accanto alle categorie utilizzate per definire le percentuali di ammortamento, la classificazione di bilancio richiesta dalla Raccomandazione n° 6 CNDCEC sopra citata.

Descrizione	Classificazione di bilancio	Italia	Brasile	Bulgaria	Moldavia
		Oneri Pluriennali	Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	20%	-
Programmi	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	20%	-	50%	30%
Migliorie	Costi impianto e ampliamento	20%	-	-	-

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto maggiorato degli oneri accessori, al netto degli ammortamenti, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione futura e sono rettifiche in caso di perdita durevole di valore.

Le immobilizzazioni acquisite fino al 31 dicembre 1996 sono state interamente ammortizzate. Quelle acquisite successivamente a tale data vengono ammortizzate, a

partire dall'esercizio in cui risultano disponibili e pronte per l'uso, applicando le seguenti aliquote che sono considerate rappresentative della stimata vita utile dei cespiti.

Nella tabella sottostante viene riportata, accanto alle categorie utilizzate per definire le percentuali di ammortamento, la classificazione di bilancio richiesta dalla Raccomandazione n° 6 CNDCEC sopra citata.

Descrizione	Classificazione di bilancio	Italia	Bolivia	Brasile	Bulgaria	Colombia	Kenya	Ucraina	Moldavia	Perù	Sri Lanka
Immobili	Terreni e fabbricati	3%	-	4%	-	-	-	-	5%	-	-
Autovetture	Altri beni	25%	-	20%	-	-	25%	-	14%	-	25%
Macch. elettr. e software	Altri beni	20%	10%	20%	50%	20%	30%	20%	30%	25%	20%
Impianti diversi	Impianti e attrezzature	10%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
App. audio e video	Altri beni	30%	12,50%	10%	-	-	12,5%	-	-	-	-
Mobili e arredi	Altri beni	12%	10%	10%	20%	-	12,5%	-	20%	-	20%
Impianti anti incendio	Impianti e attrezzature	100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Beni inferiori € 516	Altri beni	100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
App. cellulari e satellitari	Altri beni	30%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attrezzature	Impianti e attrezzature	30%	-	10%	-	-	-	-	-	-	-
Impianti telefonici	Altri beni	30%	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le immobilizzazioni ricevute a titolo gratuito sono valutate al presumibile valore di mercato, adottando criteri prudenziali.

Immobilizzazioni finanziarie

Si distinguono in partecipazioni e titoli.

Le partecipazioni sono iscritte al loro valore d'acquisto o di sottoscrizione, rettificato per le perdite durevoli di valore, determinate sulla base della corrispondente frazione del patrimonio netto dell'impresa partecipata desunto dall'ultimo bilancio d'esercizio.

I titoli considerati come investimento a lungo termine sono anch'essi inseriti al valore di acquisto, rettificato in caso di perdite durevoli di valore. In questo caso, verranno indicati in nota integrativa i criteri di identificazione del minor valore, come previsto dal Principio Contabile Nazionale n° 20.

Secondo quanto indicato dalla Raccomandazione n° 6 CNDCEC "Le immobilizzazioni", le immobilizzazioni finanziarie sono divise in Nota integrativa tra immobilizzazioni di liquidità e strategiche e, per queste ultime, tra partecipazioni in società commerciali e in aziende non profit.

Rimanenze

L'associazione non effettua lavorazioni e non possiede quindi rimanenze, se non di materiale contribuito da terzi, anche come destinazione di premi non riscossi di concorsi, da utilizzare per attività di sensibilizzazione o fund raising.

Poiché non è possibile attribuire un valore certo a tali rimanenze, anche in considerazione del loro utilizzo, esse sono prudenzialmente iscritte in bilancio al valore di un euro e in nota se ne indica la composizione.

Crediti

Compaiono nell'attivo al presumibile valore di realizzo, determinato dalla differenza tra il valore nominale del credito e le rettifiche determinate dall'accantonamento nel fondo svalutazione crediti, portate in bilancio in diretta diminuzione delle voci attive cui si riferiscono.

Non sono inclusi i proventi del Sostegno a Distanza maturati fino al 31 dicembre 2013 e non ancora incassati a fine esercizio.

Tale criterio di valutazione si basa sull'adozione della Raccomandazione n° 2 CNDCEC e sul fatto che i crediti su impegni di sostegni a distanza sottoscritti dai sostenitori si concretizzano solo al momento dell'effettivo incasso della quota. Possono pertanto essere assimilati alle promesse di liberalità condizionate, che devono essere contabilizzate solo al momento del verificarsi della condizione che trasforma la promessa di liberalità da condizionata in incondizionata. Poiché tale trasformazione si verifica solo con l'incasso della quota, l'importo relativo ai proventi del Sostegno a Distanza non ancora incassati a fine esercizio non viene inserito tra i crediti ma tra i conti d'ordine, come richiesto dalla Raccomandazione n° 8 CNDCEC riguardante i conti d'ordine.

Sempre secondo quanto indicato dalla seconda Raccomandazione CNDCEC, vengono invece inclusi tra i crediti come anticipi da terzi per liberalità condizionate, a fronte di un pari inserimento tra i debiti per la possibilità del manifestarsi della condizione risolutiva della liberalità, i buoni prepagati con scadenza, ad esempio per carburante o pedaggi autostradali, donati da aziende all'associazione. Tali liberalità condizionate si tramutano in proventi nel momento del loro utilizzo, che esclude definitivamente la possibile manifestazione della condizione risolutiva.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Si distinguono in:

Investimenti in obbligazioni e fondi comuni di investimento;

Investimenti in Gestioni Patrimoniali Mobiliari;

Investimenti in operazioni di "pronti contro termine".

Obbligazioni e fondi comuni di investimento

Sono iscritti al valore d'acquisto e rettificati in caso di durevole perdita di valore. Se il titolo è quotato, il valore d'acquisto viene confrontato col valore di mercato ed eventualmente rettificato con minusvalenza. Il valore dei titoli non quotati è invece confrontato col valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio comunicato dall'istituto di credito depositario del titolo stesso.

I fondi comuni di investimento sono iscritti al valore di acquisto e confrontati col prezzo all'ultimo giorno di quotazione del mercato.

Gestioni Patrimoniali Mobiliari

Gli investimenti di liquidità in gestioni patrimoniali, affidate a primari operatori del

mercato, sono iscritte al minor valore tra l'investimento iniziale e la valutazione del portafoglio alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi, o eventuali oneri, risultanti al momento dell'estinzione della gestione patrimoniale vengono imputati nell'esercizio in cui si verifica l'estinzione.

Operazioni di "pronti contro termine"

Le operazioni di "pronti contro termine" in essere alla chiusura dell'esercizio sono iscritte nella voce crediti diversi verso banche e iscritti al costo di acquisto con l'imputazione tra i proventi del rateo attivo maturato alla fine dell'esercizio.

Disponibilità liquide

Vengono rilevate al valore nominale.

Ratei e risconti

Sono inserite in tali voci quote di oneri e proventi, comuni a più esercizi, calcolate secondo il principio della competenza temporale.

In particolare, il valore dei risconti passivi include pro quota l'importo dei finanziamenti istituzionali relativi a progetti e impegni in corso d'esecuzione di competenza di esercizi futuri. Tali finanziamenti sono già deliberati dall'ente erogatore a fronte di progetti presentati dall'associazione.

Sono inoltre inseriti tra i risconti passivi gli importi pro quota dei contributi dovuti dalle aspiranti coppie adottive, e a queste già fatturati, relativamente a passi del percorso adottivo di competenza di esercizi futuri. Tali contributi sono già stati sottoscritti dalle aspiranti coppie adottive al momento del conferimento dell'incarico. La quota di tali contributi non ancora incassata a fine esercizio è iscritta tra i crediti.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è costituito dal patrimonio libero e dal patrimonio vincolato.

Come descritto nel paragrafo precedente, nel patrimonio libero confluiscono i risultati gestionali dell'esercizio in corso e di quelli precedenti; nel patrimonio vincolato si sommano i risultati delle gestioni dei singoli progetti afferenti le attività tipiche.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri sono destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Fondo Trattamento di Fine Rapporto

Rappresenta il debito certo, anche se non esigibile, maturato a favore dei lavoratori subordinati alla data di chiusura del bilancio, al netto degli eventuali anticipi erogati.

L'accantonamento corrisponde all'importo integrale delle competenze maturate a favore dei dipendenti a norma del Codice civile e di quanto previsto dal C.C.N.L.

Debiti

Sono valutati al valore nominale.

Sono iscritti in questa posta anche i contributi versati all'associazione per i quali il donatore non ha ancora stabilito la destinazione e che potrebbero anche essere utilizzati per sostenere i progetti di altre associazioni con scopi simili.

Conti d'ordine

I conti d'ordine sono indicati in calce allo Stato Patrimoniale per l'ammontare corrispondente all'effettivo impegno dell'associazione alla data di chiusura dell'esercizio.

Delle categorie di conti d'ordine indicati dalla Raccomandazione n° 8 CNDCEC, l'associazione ritiene di dovere iscriverne i rischi, gli impegni e le promesse di liberalità, non essendo presenti, alla data di redazione del bilancio, immobilizzazioni a perdere e beni di terzi presso l'organizzazione.

I rischi riguardano i titoli offerti a garanzia delle fidejussioni rilasciate dagli istituti di credito, così come richiesto da alcuni enti pubblici finanziatori per determinati progetti, mentre gli impegni dell'associazione sono registrati a fronte delle quote SAD di competenza degli ultimi due esercizi non ancora incassate e delle relative promesse di liberalità.

Proventi da liberalità

I proventi sono rilevati seguendo il criterio della competenza temporale per quanto riguarda i proventi di fonte pubblica e quelli di fonte privata a tantum e seguendo invece un criterio misto di cassa e competenza per quanto riguarda i proventi derivanti dal SAD.

I contributi relativi al sostegno a distanza, infatti, al fine di attribuire all'esercizio solo i proventi derivanti da operazioni effettivamente realizzate entro la data di chiusura dell'esercizio sociale, vengono assimilati alle promesse condizionate, definite nelle note relative ai criteri di valutazione dei crediti, e contabilizzati al momento dell'incasso.

Al termine dell'esercizio si è invece provveduto a girare tra i risconti passivi le quote già incassate e di competenza di esercizi futuri.

I contributi ricevuti da società ed enti pubblici sono iscritti in bilancio pro-quota in base alla delibera formale di erogazione e alla durata del progetto o impegno finanziato.

I contributi ricevuti da aziende per partnership di progetto sono iscritti in bilancio pro-quota in base all'accordo sottoscritto tra le parti e alla durata del progetto o impegno finanziato.

I proventi per quote associative sono relativi alle quote di competenza dell'esercizio.

I contributi per adozione internazionale, relativi alle procedure regolate dalla Commissione Adozioni Internazionali, sono iscritti in bilancio pro quota in base al conferimento dell'incarico dato dalla coppia adottiva all'ente e alla durata del percorso adottivo. Considerazioni più dettagliate sulla durata stimata del percorso adottivo, per sua natura non determinabile a priori, sono sviluppate nel paragrafo "*Proventi da attività tipiche*".

Oneri

Gli oneri sono rilevati seguendo il criterio della competenza temporale.

Gli oneri per i programmi di adozione internazionale sono rilevati al momento del sostenimento.

I costi del personale sono rilevati sulla base dell'importo maturato delle competenze e degli altri oneri.

Altri proventi e altri oneri

Sono imputati a rendiconto gestionale secondo il criterio della competenza economica e nel rispetto del principio generale della prudenza.

Quelli di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate in conformità alle disposizioni tributarie vigenti per le organizzazioni non profit e sono rilevate per competenza.

Conversione poste in valuta

Le poste in valuta sono registrate al cambio medio mensile fornito dalla Commissione Europea e non più a quello della Banca d'Italia perché aggiornato in tempo reale

I saldi in valuta presenti nel bilancio si riferiscono a saldi bancari e di giacenza di casse.

A fine esercizio tali saldi vengono adeguati al cambio del 31 dicembre.

INFORMAZIONE SULLO STATO PATRIMONIALE

Tutti gli importi espressi nella presente Nota Integrativa sono in migliaia di euro, se non diversamente indicato.

CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

I crediti verso soci per versamenti ancora dovuti sono costituiti dalle quote associative non ancora versate da alcuni soci per gli anni 2010 e successivi.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono immobilizzazioni non monetarie prive di consistenza fisica e possedute per essere utilizzate nella produzione, fornitura o erogazione di beni e/o servizi per il raggiungimento diretto o indiretto dello scopo istituzionale. Esse incidono annualmente sul risultato di gestione dell'esercizio tramite quote di ammortamento costanti.

Nel corso del 2013 gli incrementi evidenziati nella tabella sottostante sono dovuti alla realizzazione di un programma gestionale per le pratiche di adozione internazionale presso la sede centrale mentre il decremento riguarda alcuni programmi della sede moldava.

Descrizione	costo storico 31-dic-12	increm. anno 2013	decr.	costo storico 31-dic-13
Programmi	242	13	1	254
Concessioni, licenze, marchi e diritti	37	0	1	37
Totale	279	13	1	291

La movimentazione dei fondi di ammortamento nel corso del 2013 è stata la seguente:

Descrizione	fondo ammort. 31-dic-12	increm. anno 2013	decr.	fondo ammort. 31-dic-13	Valore Netto 31-dic-13
Programmi	215	16	1	230	24
Concessioni, licenze, marchi e diritti	37	0	0	37	0
Totale	252	16	1	267	24

Tutte le immobilizzazioni immateriali sono classificabili come immobilizzazioni strumentali, in quanto accessorie e funzionali al perseguimento diretto o indiretto del fine istituzionale, e a perdurare, in quanto utilizzate direttamente e secondo le decisioni dell'associazione.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali, iscritte al costo storico d'acquisto, sono costituite in prevalenza dall'immobile di Mezzano (MI), dal terreno circostante e dai due immobili acquistati nel precedente esercizio in Kosovo e Repubblica Democratica del Congo per la realizzazione di strutture di accoglienza per minori in difficoltà (Case Famiglia); le altre immobilizzazioni materiali sono costituite da impianti, attrezzature, mobili per l'ufficio e autovetture utilizzati per lo svolgimento dell'attività dell'associazione sia in Italia sia all'estero, dove riconosciuta come filiale.

Ricordiamo che dall'esercizio 2011, per dare conto nel modo più completo delle alienazioni effettuate, i costi storici e i relativi ammortamenti riportati comprendono anche i beni acquisiti prima del 2000 e completamente ammortizzati.

I movimenti intervenuti nel corso del 2013 sono stati i seguenti:

Descrizione	costo storico 31-dic-12	incred. anno 2013	decr.	costo storico 31-dic-13
Fabbricati	1.069	-	-	1.069
Terreni	72	-	-	72
Terreni e Fabbricati	1.141	-	-	1.141
Impianti e attrezzature	100	7	-	107
Macchine elettroniche uff.	155	30	11	174
App. audio e video	16	-	-	16
Cellulari e satellitari	2	-	-	2
Autovetture	167	25	33	159
Beni inferiore 516 euro	1	-	-	1
Mobili e arredi	70	2	6	66
Altri beni	411	57	50	418
Immobilizzazioni in corso	-	787	-	787
Totale	1.652	851	50	2.453

L'incremento delle voci è dovuto: per "impianti e attrezzature" all'acquisto di allestimenti per centri diurni per minori in stato di disagio nell'ambito di un progetto finanziato dalla Commissione Adozioni Internazionali nello Stato di Bahia in Brasile, per "macchine elettroniche d'ufficio" all'acquisto di PC e rispettivi accessori per la sede centrale e per i centri diurni di cui sopra in Brasile, per "autovetture" all'acquisto di una nuova autovettura in Italia e per "mobili e arredi" all'acquisto di arredamenti per i centri diurni in Brasile. I decrementi delle voci sono invece dovuti per "macchine elettroniche per ufficio" allo smantellamento delle sedi in Mongolia e al ridimensionamento della sede in Bulgaria; per "autovetture" alla cessione in Colombia dell'automobile non più utilizzata, visto il ridimensionamento delle attività in questo paese; per "mobili e arredi" a quanto già detto per le sedi in Mongolia e Bulgaria.

La movimentazione dei fondi di ammortamento nel corso del 2013 è stata la seguente:

Descrizione	fondo ammort. 31-dic-12	incred. anno 2013	decr.	fondo ammort. 31-dic-13	Valore Netto 31-dic-13
Fabbricati	392	29	0	421	648
Terreni	0	0	0	0	72
Terreni e Fabbricati	392	29	0	421	720
Impianti e attrezzature	66	5	1	70	37
Macchine elettroniche uff	123	20	8	135	39
App.audio e video	15	1	0	16	0
Cellulari e satellitari	2	0	0	2	0
Autovetture	151	15	30	136	23
Beni inferiore 516 euro	1	0	0	1	0
Mobili e arredi	59	2	5	56	10
Altri beni	351	38	43	346	72
Totale	809	72	44	837	829

Tutte le immobilizzazioni materiali sono classificabili come immobilizzazioni strumentali, in quanto accessorie e funzionali al perseguimento diretto o indiretto del fine istituzionale, e a perdurare, in quanto utilizzate direttamente e secondo le decisioni dell'associazione.

L'incremento del fondo è dovuto al normale processo di utilizzo dei beni indicati, il decremento è invece dovuto ai motivi precedentemente illustrati.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano a 1.582 migliaia di euro e sono costituite da partecipazioni in enti e società e da investimenti finanziari a carattere durevole.

Le immobilizzazioni finanziarie strategiche sono configurabili come partecipazioni in aziende non profit, per quanto riguarda CISD, Coresad e Preferire La Vita, e come partecipazioni in società commerciali per le restanti.

La partecipazione nel Comitato Italiano Sostegno a Distanza rappresenta il 20% del fondo di dotazione del comitato, costituito pariteticamente insieme ad altre quattro organizzazioni non profit.

La partecipazione nella Società Editoriale Vita S.p.A. rappresenta il valore di n. 45.000 azioni del valore nominale di 0,28 euro, pari allo 0,517% del capitale sociale della suddetta società. Al 31 dicembre 2013 il valore delle azioni era pari a 0,191 euro.

L'associazione possiede poi 40 azioni della Banca popolare etica del valore nominale di 51,64 euro l'una, pari allo 0,01% del capitale sociale della suddetta società, che al 31 dicembre 2013 valevano 57,50 euro.

La partecipazione nel Coresad rappresenta il 33,3% del fondo di dotazione del comitato, costituito pariteticamente nel 2008 insieme ad altre due organizzazioni non profit.

Infine, anche la partecipazione al Consorzio Preferire la vita rappresenta il 33,3% del fondo di dotazione, costituito insieme ad altre due ONP.

Il valore delle partecipazioni iscritto in bilancio è congruo rispetto al valore del

patrimonio netto delle partecipate con riferimento al bilancio del 31 dicembre 2013.

Descrizione	Valore di bilancio al	increm.	decr.	Valore di bilancio al
	31-dic-12	anno 2013		31-dic-13
Imm. Finanz. Strategiche				
Comitato italiano sostegno a distanza onlus (CISD)	1	0	0	1
Società editoriale Vita	13	0	0	13
Banca popolare etica	2	0	0	2
Comitato per la regolamentazione del Sostegno a distanza (Coresad)	1	0	0	1
Consorzio Preferire la Vita	1	0	0	1
	18	0	0	18
Imm. Finanz. di Liquidità				
Obbligazioni BCA IMI TV AG (08/14)	80	0	0	80
CCT-ST08/15 TV Fideuram	127	0	0	127
CCT-DC07/14 TV Fideuram	128	0	0	128
CCT-ST08/15 TV Intesa	195	0	0	195
CCT-DC07/14 TV Intesa	196	0	0	196
AILIS COUPONS PLUS Fideuram	200	0	0	200
BPL gestione protetta (prest.obblig.)	300	0	0	300
BIMI TVMM MG 2016 Fideuram	50	0	0	50
BPL BCO Popolare 15step	100	0	0	100
BPL BCO Popolare/14TV139	101	0	0	101
BTP -ST Intesa (eredità)	126	0	-39	87
	1603	0	-39	1564
Totale	1621	0	-39	1582

Il decremento delle immobilizzazioni finanziarie di liquidità è relativo a titoli BTP scaduti nell'esercizio. Tale operazione non ha generato plusvalenze. Ricordiamo che, per tutti i titoli immobilizzati, l'eventuale differenza tra il valore di acquisto e il valore di rimborso è portata a plusvalenza pro quota negli esercizi per cui il titolo sarà mantenuto in portafoglio.

Nell'esercizio tali plusvalenze sono state pari a 9 migliaia di euro, come indicato nel paragrafo "Proventi e oneri finanziari e patrimoniali".

Questi investimenti risultano liberi da garanzie e impegni.

Ricordiamo che in seguito alla riclassificazione degli investimenti operata in esercizi precedenti, i titoli già presenti in questa posta ad inizio esercizio erano stati iscritti al valore risultante al 31 dicembre 2007, che corrispondeva al minore tra costo di acquisto e valore di mercato.

RIMANENZE

L'associazione non effettua lavorazioni e non possiede quindi rimanenze, ad eccezione dei beni contribuiti gratuitamente dalle aziende.

Poiché non è possibile attribuire un valore certo a tali rimanenze, anche in considerazione del previsto loro utilizzo per attività di sensibilizzazione e fund raising, esse sono prudenzialmente iscritte al valore di un euro.

Al 31 dicembre tali rimanenze erano prevalentemente costituite da articoli da cucina e articoli sportivi, oltre ai consueti giochi e abiti per bambini, donati dalle aziende per le consuete attività natalizie di raccolta fondi.

CREDITI VERSO SOSTENTORI E FINANZIATORI ISTITUZIONALI

Ammontano a 2.319 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-13	31-dic-12
Crediti per fatture AI emesse	89	277
Crediti per fatture vs sostenitori emesse	324	405
Crediti finanziamenti istituzionali	1818	2.959
Crediti verso partner di progetto		0
Altri crediti	160	259
Fondo svalutazione crediti	-72	-78
Totale	2.319	3.822

I crediti relativi all'adozione internazionale (AI) sono costituiti dalle fatture emesse nei confronti delle coppie che hanno conferito incarico all'associazione per lo svolgimento della procedura adottiva. Dall'esercizio 2010, contrariamente ai precedenti, non viene più emessa fattura al momento del conferimento incarico per tutta la procedura adottiva, ma la fatturazione è contestuale al pagamento effettuato dalle coppie. Di conseguenza, l'importo dei crediti per fatture AI continua a diminuire così come si riduce anche l'impatto sui risconti passivi, per il commento dei quali si rimanda al paragrafo relativo. Resta comunque iscritto nella voce dei risconti passivi il pro quota, rispetto alla durata del percorso adottivo, dell'importo di tali contributi già fatturato ma relativo a passi del percorso di competenza di esercizi futuri.

I crediti per fatture verso sostenitori riguardano l'attività di tutoring presso le scuole, finanziamenti per progetti, e contributi erogati dietro emissione di fatture, ad esempio per l'ospitalità dei minori presso le case famiglia dell'Associazione.

I crediti verso finanziatori istituzionali, che possono essere enti pubblici, aziende o enti non profit, corrispondono al contributo deliberato dal rispettivo ente a fronte di progetti specifici presentati dall'associazione e non ancora incassato alla data di bilancio. Tali finanziamenti risultano già formalmente deliberati dall'ente erogatore. In merito a tali finanziamenti, è iscritto nella voce dei risconti passivi il pro quota, rispetto alla durata del progetto, dell'importo dei finanziamenti per impegni in corso d'esecuzione di competenza di esercizi futuri.

La successiva tabella mostra il dettaglio dei suddetti crediti e del corrispondente risconto passivo distinto per ente erogatore:

Descrizione	31-dic-13	31-dic-13	31-dic-12	31-dic-12
	Credito	Risconto passivo	Credito	Risconto passivo
Unione Europea	193	153	487	308
MAE – Ministero Affari Esteri	205	178	464	412
CEI - Conferenza Episcopale Italiana	266	186	266	324
Presidenza del Consiglio – Commissione Adozioni Internaz.	508	0	642	422
Altri ministeri italiani	0	0	14	-
Regione Lombardia	0	0	0	-
Regione Emilia Romagna	29	0	29	24
Regione Toscana	10	0	72	10
Regione Veneto	14	0	0	-
Prov.Autonomia Bolzano	23	0	36	-
Provincia di Roma	0	0	0	-
Comune di San Giuliano Mil.	0	0	20	15
Comune di Roma	22	0	47	45
Fondazione Cariplo	228	163	293	261
Aibitrophy	15	15	1	-
Alessi	0	75	150	175
BNL	0	70	0	-
Lottomatica	10	14	10	10
Artsana	152	200	167	167
Finanziatori Istituzionali esteri	105	0	245	34
Altri finanziatori istituzionali	38	41	16	24
Totale	1.818	1.095	2.959	2.231

La voce relativa agli altri finanziatori istituzionali comprende il finanziamento del Comune di Bolzano per le attività in loco relative all'adozione internazionale, il contributo della fondazione Carisal per un progetto a favore degli adolescenti disagiati nella provincia di Salerno, i contributi degli istituti scolastici per le attività di tutoring svolte presso le loro classi e il contributo di un'azienda locale che ha finanziato delle attività in Ghana.

I risconti passivi al 31 dicembre sono così suddivisi in relazione all'anno di competenza dei proventi.

Descrizione	Risconti passivi al 31-dic-13	Risconti passivi al 31-dic-12
Proventi 2013		1519
Proventi 2014	960	597
Proventi 2015	135	115
Totale	1.095	2.231

Gli altri crediti sono quasi interamente imputabili al Consorzio Preferire la Vita e sono

così suddivisi: 24 migliaia di euro anticipi al Consorzio per sostenerne l'attività e per 133 migliaia di euro dal credito nei confronti del medesimo consorzio per quanto speso sul progetto gestito da Preferire la Vita e non ancora saldato, e per la rimanenza da un bonifico estero addebitato erroneamente due volte.

Riguardo al Fondo svalutazione crediti, ricordiamo che dall'esercizio 2005 tale fondo è utilizzato per la copertura di crediti non riconosciuti e riguardanti proventi o quote di essi destinati a coprire gli oneri di supporto.

Da quella data, infatti, allo scopo di evitare trasferimenti automatici di fondi da patrimonio libero a patrimonio vincolato dovuti ai criteri contabili utilizzati, l'associazione utilizza il fondo svalutazione crediti, creato con fondi del patrimonio libero, per coprire solo le perdite su crediti riguardanti proventi che sarebbero andati appunto a incremento del patrimonio libero. Le perdite su crediti riguardanti invece proventi vincolati sono considerate oneri di progetto e vanno quindi a diminuzione dei fondi vincolati stessi.

Le perdite su crediti riguardanti proventi vincolati, considerate oneri di progetto e portate quindi a diminuzione dei rispettivi patrimoni vincolati, sono pari a 241 migliaia di euro, la cui composizione è già stata dettagliata nella sezione "Indici: Consistenza patrimoniale e solidità finanziaria"; Aggiungiamo che le perdite hanno riguardato per 58 migliaia di euro un finanziamento dell'Unione Europea in Mongolia, per 68 migliaia un finanziamento in Perù da parte del Fondo Italo Peruviano e per 46 migliaia di euro l'esito dei controlli effettuati da parte dell'Unione Europea su due progetti transazionali dell'area culturale dell'ammontare complessivo di 720 migliaia di euro.

Le perdite su crediti riguardanti proventi destinati a coprire gli oneri di supporto, costituite dalla parte dei finanziamenti sopra indicati da utilizzare in proporzione per le spese generali e per le quali è stato quindi utilizzato il fondo svalutazione, sono invece indicate nella tabella seguente, che dettaglia le movimentazioni del fondo.

Descrizione	Fondo al	incred.	decr.	Fondo al
	31-dic-12	anno 2013		31-dic-13
Crediti istituzionali (attività di supporto)	78	0	6	72
Totale	78	0	6	72

Al 31 dicembre il fondo ammonta al 3,95% dei crediti istituzionali, mentre le perdite dell'anno relative alle attività di supporto sono state pari allo 0,37%. L'associazione ritiene quindi la consistenza del fondo più che adeguata.

L'andamento delle perdite su crediti è commentato nel capitolo "*Quadro degli indicatori di bilancio*" e specificatamente in relazione agli indicatori sulla consistenza patrimoniale dell'associazione.

CREDITI VERSO ALTRI

Ammontano a 352 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-13	31-dic-12
Crediti v/banche per P/T	0	0
Erario c/Acconti IRAP	7	8
Fatture da emettere	0	7
Crediti per note credito da ricevere	0	0
Acconti INAIL	12	10
Anticipi da terzi per liberalità condizionate	8	16
Crediti per anticipi di cassa	7	5
Cauzioni	31	21
Anticipi a fornitori	0	3
Crediti per anticipi a dipendenti e	0	2
Crediti vs. erario per 5x1000	0	0
Crediti per anticipi su adozione int.	7	10
Crediti vs Pay Pal	7	1
Crediti vs Fondazione Aibi	203	143
Crediti diversi	21	13
Crediti controllate estero	49	79
Totale	352	318

L'associazione gestisce una riserva di liquidità acquistando e rinnovando alla scadenza pronti contro termine a due o tre mesi. Il valore di rimborso degli effetti ancora non scaduti al 31/12 viene indicato in questa posta, ma, come indicato, non c'erano effetti al 31 dicembre 2013 né l'anno precedente.

Restano inoltre inseriti in questa voce, in qualità di crediti per anticipi per liberalità condizionate, secondo quanto indicato dalla Raccomandazione 2 CNDCEC, le viacard residue a fronte dei quali sono iscritti debiti per anticipi per liberalità condizionate di pari importo.

Nel momento in cui tali crediti vengono utilizzati, e viene quindi meno la possibilità che si verifichi la condizione risolutiva della scadenza del credito prepagato, la passività viene stornata a fronte dell'iscrizione di proventi.

Non ci sono crediti verso erario per il 5X1000 in quanto, nel corso dell'esercizio, è stato pagato l'importo relativo alle preferenze espresse nelle dichiarazioni fiscali 2011 relative ai redditi 2010, pari a 179 migliaia di euro, ma non sono ancora stati resi noti gli importi relativi alle preferenze espresse nelle dichiarazioni fiscali 2012.

I crediti per anticipi su adozione internazionale, compensati dall'apposito fondo rischi di eguale importo, riguardano 6 adozioni realizzate in Ucraina, tra il 2012 e il 2013. Il credito è stato invece chiuso con l'apposito fondo per le 7 adozioni in Ucraina sostenute nell'esercizio 2011, come descritto nel paragrafo "Fondo rischi e oneri". Come già illustrato l'anno scorso, l'associazione ha inserito questa voce per sottolineare in nota integrativa la presenza in bilancio di questi pagamenti per alcuni aspetti opachi, poiché riguardano quanto richiesto alle coppie adottive allo scopo di velocizzare il processo adottivo e per il quale non viene rilasciata idonea pezza

giustificativa. Tutto ciò è stato sottoposto più volte dall'associazione all'attenzione della Commissione adozioni internazionali

Si ricorda che la posizione dell'associazione a riguardo è che non operare in paesi dove si palesano rischi di questo tipo significhi soltanto permettere alle realtà senza scrupoli di continuare a lucrare e, soprattutto, lasciare che a farne le spese siano in primo luogo i minori in stato di abbandono. Per contrastare davvero tali realtà è piuttosto necessario conoscere sempre più a fondo le regole scritte e non scritte, sia pure sempre e solo con l'informazione e il consenso della Commissione.

Naturalmente, dove i minori diventano merce di scambio, è necessario verificare con la massima accuratezza il loro effettivo stato di abbandono. L'associazione porta quindi a termine, d'accordo con la Commissione, solo le adozioni di minori di cui sia stato ragionevolmente verificato il reale stato di abbandono.

I crediti verso Fondazione Ai.Bi anche in questo esercizio sono stati compensati con i debiti (17 migliaia di euro) verso la stessa. I rapporti economici intercorsi tra Associazione e Fondazione nel corso del 2013 hanno riguardato per 74 migliaia di euro il costo del personale prestato dall'Associazione alla Fondazione e per 3 migliaia di euro errati versamenti o pagamenti di sostenitori o fornitori: ulteriori dettagli sono forniti nel paragrafo "Altre informazioni".

I crediti diversi originano dagli importi depositati alla data di chiusura dell'esercizio su conti correnti o carte prepagate intestate ai volontari espatriati in paesi dove l'Associazione per motivi burocratici o politici non ha la possibilità di aprire un proprio conto corrente. Questo credito viene quindi utilizzato dai volontari espatriati per gestire l'operatività in loco ed è monitorato mensilmente.

I crediti controllate estero sono i crediti delle filiali estere in essere al 31 dicembre 2013 e riguardano prevalentemente anticipi al personale o a fornitori o trasferimenti a partner locali per i quali siamo in attesa di ricevere adeguata rendicontazione.

INVESTIMENTI IN TITOLI

Ammontano a 2.319 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	valore di bilancio al 31/12/2012	movimenti	descrizione movimento	valore di bilancio al 31/12/2013	quotazione o valore al 31/12/2013
Fondo valori responsabili monetario Etica	26	-		26	26
Valori responsabili monetario BPM	108	-105	Vendita	3	3
		5	Plusv		
Fideuram titoli di stato esteri	254	-252	Vendita	0	
		-2	Perdita cambi		
Janus Capital Funds	95	- 2	Minusv	93	93
Carmignac Securità	100	220	Acquisto	0	
		- 322	Vendita		
		2	Plusv		
BGT EURO SHORT DURATION BOND	98	-98	Vendita	0	
		3	Plusv		
PIMCO TOTAL RETURN BOND	60	-58	Vendita	0	
		-2	Minusv		
Franklin Templeton Funds	95	-		95	103
B.CA POP EMILA ROMAGNA AZ ORD	5	-5	Vendita	0	
FONDO ARCA CASH PLUS	41	-41	Vendita	0	
AZ Fund azimuth	100			100	107
AZ GLOBAL CUR. RATP.ACC.	60	-8	Minusv	52	52
AZ AGGREGATE BOND	40		0	40	41
BEI 2,75% 2010/2013 (OBBLIGAZ) NOK	105	-95	Vendita	0	
		-10	Perdita cambi		
KOMMUNALBN 3% 10/13 NOK	102	-99	Vendita	0	
		-3	Perdita cambi		
U.S.TREAS 1,125% 2013 USD	100	-94	Vendita	0	
		-6	Perdita cambi		
U.S.TREAS 0,625% 2013	100	-93	Vendita	0	
		-7	Perdita cambi		
GLOBAL INCOME A ACC EUR	0	100	Acquisto	100	103
JULIUS BAER MULTISOCK SICAV	0	100	Acquisto	100	101
Fideuram Omnia	0	1650	Acquisto	1650	1650
DNCA INVEST EUROSE	0	60	Acquisto	60	60
Totale titoli di rendita e f.c.investimento	1.489	838		2.319	2.339

In questo esercizio, le plusvalenze realizzate sono relative alla vendita di quote del Fondo monetario BPM per 5 migliaia di euro, e per altre 5 migliaia alla vendita di Fondi Fideuram, come dettagliato.

Le minusvalenze relative a vendite sono di importo trascurabile, ma sono invece rilevanti le differenze cambio passive sulla vendita dei titoli in valuta, pari a 28 migliaia di euro.

Segnaliamo che è stato effettuato un investimento di 1.650 migliaia di euro presso il Fondo di Gestione Patrimoniale Omnia di banca Fideuram: tale investimento permette di usufruire di condizioni particolarmente vantaggiose grazie alle quali l'Associazione ha potuto effettuare l'acquisto dell'immobile per 720 migliaia di euro, senza ricorrere a strumenti di indebitamento di più lungo periodo.

Infine sono state effettuate rettifiche di valore per ca 10 migliaia di euro per quei titoli il cui valore di mercato al 31/12/13 era inferiore a quello di bilancio.

Al 31 dicembre 2013, quindi, il valore di mercato dei titoli in portafoglio risulta superiore a quanto iscritto in bilancio per 20 migliaia di euro.

Gli investimenti in tabella risultano liberi da garanzie e impegni, ad eccezione del Fondo Fideuram Omnia per i motivi sopra descritti e secondo quanto riportato nei conti d'ordine.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Ammontano a 967 migliaia di euro e sono così composte:

Descrizione	31-dic-13	31-dic-12
Conti correnti bancari	811	1.882
Conti correnti postali	63	138
Denaro e valori in cassa	93	64
Totale	967	2.084

I depositi bancari relativi all'associazione, in euro e in valuta, sono ripartiti tra conti correnti in Italia e all'estero, nei paesi dove l'associazione svolge la sua attività.

Descrizione	31-dic-13	31-dic-12
Conti correnti in Italia in euro	597	1.628
Conti correnti in Italia in valuta	9	9
Depositi bancari all'estero in euro	7	17
Depositi bancari all'estero in valuta	198	228
Totale	811	1.882

Gli importi in giacenza sui conti correnti esteri corrispondono a quanto necessario per le spese correnti. Il valore dei conti italiano è invece dovuto a somme incassate a ridosso del 31 dicembre.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Ammontano a 49 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-13	31-dic-12
Ratei attivi	39	37
Risconti attivi	10	20
Totale	49	57

I ratei attivi sono composti da interessi su titoli.

I risconti attivi sono relativi ai canoni per servizi di assistenza sistemistica e polizze assicurative pagate nell'esercizio ma di competenza del prossimo anno.

PATRIMONIO NETTO

I movimenti intervenuti nel saldo pari a 4.548 migliaia di euro sono i seguenti:

Descrizione	Ris. gest. esercizio in corso	Ris.gest. esercizi prec.	Fondi di riserva	Patr. libero	Fondo di dotaz.	Patr. Vinc.	Totale Patr. netto
Valore 31.12.2012	24	0	787	811		3.735	4.546
Destinazione ris. gest. es. precedenti	0	-24	24	0			0
Movimenti di patrimonio	0	0	0	0			0
Risultato effettivo gest. bilancio 2013	27	0	0	27		-25	2
Valore 31.12.2013	51	-24	811	838	0	3.710	4.548

Le norme statutarie dell'associazione non prevedono uno specifico Fondo di dotazione, in quanto le quote associative costituiscono parte delle entrate dell'associazione e sono iscritte contabilmente tra i proventi di competenza dell'esercizio.

Il patrimonio dell'associazione non è distribuibile ai soci in base alle norme statutarie, art.6, e alle norme contenute nell'art.10 del d.lgs. n.460 del 4 dicembre 1997 che disciplina le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

Lo schema di patrimonio netto, non espressamente previsto da norme statutarie, è stato redatto in base alle indicazioni fornite dalla Raccomandazione n.1 CNDCEC e successive.

Al presente bilancio è allegato il Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto al quale si rimanda per un più approfondito commento della posta.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Ammonta a 67 migliaia di euro ed è così composto.

Descrizione	Fondo al 31-dic-12	increm. anno 2013	decr.	Fondo al 31-dic-13
Fondo per anticipi su adozioni int.	10	4	7	7
Fondo per vertenze legali	60	15	15	60
Totale	70	19	22	67

Il fondo per anticipi su adozioni internazionali è stato incrementato fino a pareggiare gli omonimi crediti inseriti tra i Crediti verso altri. Il paragrafo “*Crediti verso altri*” contiene appunto un commento della voce.

L’associazione ha ritenuto di inserire questo fondo tra i fondi rischi e non tra quelli svalutazione crediti proprio per la particolare natura della voce, costituendo questa non un vero e proprio credito ma un pagamento di natura opaca che, appunto per tale motivo, va evidenziato ma al tempo stesso costituisce un rischio.

Il decremento del fondo è dovuto alla chiusura dei crediti relativi alle adozioni realizzate nel 2011 in Ucraina, come già illustrato precedentemente.

Il fondo per vertenze legali, istituito nello scorso esercizio, è stato utilizzato per i costi di transazione di una vertenza di un ex collaboratore; il fondo è stato poi incrementato per pari importo, così da risultare invariato. Le vertenze riguardano soprattutto procedimenti di adozione internazionale non andati a buon fine per varie ragioni o rapporti di lavoro conclusi.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo in questione ha visto nel corso dell’anno le seguenti movimentazioni:

Descrizione	Fondo al 31-dic-12	increm. anno 2013	decr.	Fondo al 31-dic-13
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	488	109	-90	507
Totale	488	109	-90	507

Il fondo è stato calcolato e movimentato nel rispetto delle relative disposizioni vigenti; comprende le indennità che devono essere versate al personale dipendente alla cessazione del rapporto di lavoro subordinato.

Al 31/12/13 tre dipendenti di Ai.Bi. hanno scelto di destinare quota del proprio TFR ai fondi pensione.

DEBITI VERSO FORNITORI

Ammontano a 316 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-13	31-dic-12
Fatture ricevute	253	269
Fatture da ricevere	63	30
Totale	316	299

DEBITI TRIBUTARI

Ammontano a 70 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-13	31-dic-12
Erario per ritenute dipendenti e assimilati	54	43
Erario per ritenute autonomi	8	4
Debiti per IRAP	8	8
Totale	70	55

L'IRAP a carico dell'associazione usufruisce delle riduzioni di aliquota o dell'esenzione stabilite da alcune regioni a favore delle Onlus. In particolare, l'associazione si è giovata dell'esenzione che la regione Lombardia, con la legge regionale 27 del 18 dicembre 2001, ha concesso alle onlus per l'attività svolta sul suo territorio a partire dal 1 gennaio 2002.

I debiti per ritenute si riferiscono alle ritenute sui compensi pagati a dipendenti, collaboratori e assimilati nel mese di dicembre 2013. Le ritenute sono state versate a gennaio.

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

Ammontano a 107 migliaia di euro e sono composti dai contributi sui compensi pagati a dipendenti, collaboratori e assimilati nel mese di dicembre 2013 e versati a gennaio:

Descrizione	31-dic-13	31-dic-12
Enti previdenziali per contributi dipendenti e assimilati	107	78
Totale	107	78

ALTRI DEBITI

Ammontano a 440 migliaia di euro e sono così composti.

Descrizione	31-dic-13	31-dic-12
Debiti verso personale	398	309
Debiti verso partner di progetto	0	44
Debiti per anticipi di cassa	3	5
Debiti per anticipi su liberalità condizionate	8	16
Debiti diversi	31	35
Totale	440	409

Il debito verso personale rappresenta l'onere per ferie, permessi e altre competenze maturate alla data di bilancio. Comprende inoltre l'onere per i compensi di dicembre erogati nei primi giorni di gennaio.

I debiti verso partner di progetto sono stati saldati nell'esercizio ed erano costituiti dalla quota spettante ai nostri partner per le attività realizzate nell'ambito di progetti finanziati di cui l'Associazione era capofila.

I debiti per anticipi su liberalità condizionate si riferiscono alle tessere viacard iscritti per un pari importo come crediti per liberalità condizionate tra i Crediti verso altri. Si rimanda al relativo paragrafo per il commento della voce.

I debiti diversi sono costituiti per 18 migliaia di euro da anticipi versati da aspiranti coppie adottive per corsi di formazione non ancora effettuati, per 3 migliaia di euro dall'utilizzo delle carte di credito dell'associazione, per 6 migliaia di euro da quanto versato all'associazione dal comitato Aibitrophy e non ancora destinato ai progetti e per il residuo dai debiti delle entità locali estere controllate.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Ammontano a 3.049 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-13	31-dic-12
Ratei passivi	0	0
Risconti passivi	3.049	4.188
Totale	3.049	4.188

La successiva tabella dettaglia il valore dei risconti passivi:

Descrizione	31-dic-13	31-dic-12
Risconti finanziamenti istituzionali	1.095	2.232
Risconti adozione internazionale	1.466	1.486
Sostegni a distanza	486	461
Altri risconti	1	9
Totale	3.048	4.188

In merito al saldo dei risconti passivi per finanziamenti, si rimanda al commento e al relativo dettaglio nel paragrafo “*Crediti verso sostenitori e finanziatori istituzionali*”.

Il saldo dei risconti relativi all’adozione internazionale riguarda i contributi versati per lo svolgimento di procedure adottive che si concluderanno negli esercizi futuri.

Il saldo dei risconti passivi per Sostegno a distanza riguarda le quote già incassate, ma relative a competenze degli esercizi successivi. Il dettaglio delle quote di competenza futura incassate nell’esercizio è il seguente:

Descrizione	31-dic-13	31-dic-12
Proventi 2013	0	293
Proventi 2014	286	28
Proventi 2015	28	10
Proventi 2016	7	6
Proventi 2017	6	4
Proventi 2018	6	1
Proventi 2019	2	1
Proventi 2020	1	0,5
Proventi 2021	0,5	0,5
Proventi 2022	0,5	1
Proventi 2023	0,5	1
Proventi 2024	0,5	0,5
Proventi 2025	0,5	0,5
Proventi 2026	0,5	0
Proventi 2027	0,5	0
Proventi 2028	0,5	0
Totale	340	347

CONTI D’ORDINE

I titoli a garanzia ammontano a 1.650 migliaia di euro e sono depositati presso Banca Fideuram, come indicato nel paragrafo “Investimenti in titoli che non costituiscono immobilizzazione”.

L’associazione ha poi iscritto tra i conti d’ordine, come promesse condizionate di contribuzione, i proventi del Sostegno a Distanza maturati nel corso degli ultimi due anni e non ancora incassati a fine esercizio, come dettagliato nella successiva tabella.

I proventi da Sostegno a distanza maturati e non ancora incassati si riferiscono a impegni sottoscritti dai sostenitori ai quali non ha fatto seguito il pagamento delle quote del sostegno medesimo.

Descrizione	31-dic-13	31-dic-12
Promesse condizionate di contribuzione di competenza 2011	0	418
Promesse condizionate di contribuzione di competenza 2012	195	195
Promesse condizionate di contribuzione di competenza 2013	198	0
Totale	393	613

La riduzione delle Promesse Condizionate di contribuzione può essere un fattore positivo se considerata in valore assoluto, poiché frutto del controllo periodico effettuato dall'Associazione sulle morosità di pagamento e quindi segnale di una maggior qualità e affidabilità dei propri sostenitori. Anche in questo esercizio, il dato è però indissolubilmente legato alla continua diminuzione dei proventi da sostegno a distanza, che scendono a 1.145 migliaia di euro contro i 1.255 dello scorso esercizio e i 1.419 del 2011. Le contromisure intraprese dall'Associazione sono descritte nel paragrafo "Proventi da Raccolta Fondi e da Attività accessorie",

A fronte di tali promesse condizionate sono iscritti impegni per un pari importo.

INFORMAZIONE SUL RENDICONTO GESTIONALE A PROVENTI E ONERI

Il Rendiconto gestionale è redatto secondo lo schema indicato dalla Raccomandazione n.° 1 CNDCEC, in particolare classificando i proventi per provenienza e gli oneri per destinazione.

Allo scopo di rendere più agevole la lettura della Nota integrativa, in questo capitolo è indicata la composizione delle voci del Rendiconto gestionale e il loro peso percentuale sul totale, mentre l'analisi dell'andamento economico dell'esercizio è condotta prevalentemente nel capitolo *“Indicatori di performance e di bilancio”* attraverso un sistema di indicatori di bilancio confrontati con i valori degli esercizi precedenti.

In particolare, uno degli indicatori descritti è la percentuale degli oneri di supporto sui proventi totali, considerato l'indice per eccellenza per le organizzazioni non profit.

Ricordiamo che dallo scorso esercizio non sono più presenti all'interno del rendiconto le voci Accantonamento a fondi vincolati e Utilizzo fondi vincolati: per il loro funzionamento, si rimanda comunque ai paragrafi *“Vincoli su proventi”* e *“Criteri di attribuzione degli oneri ai progetti delle attività tipiche”*.

PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE

Sono costituiti in senso stretto da proventi concessi da contributori istituzionali, pubblici e privati, per lo svolgimento di attività di utilità sociale.

L'associazione vi include anche i proventi derivanti dalla fornitura di servizi rientranti nell'ambito delle attività istituzionali, in particolare per ciò che riguarda l'adozione e l'affido, e le quote associative, in quanto non provenienti da campagne di raccolta fondi.

Ammontano a 5.631 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-13	% su proventi	31-dic-12	% su proventi
Cooperazione allo sviluppo – proventi da finanziatori istituzionali privati	343	4,08%	183	2,13%
Cooperazione allo sviluppo – proventi pubblici	926	11,03%	1218	14,19%
Adozione internazionale - Proventi da finanziatori istituzionali privati	8	0,10%	0	0,00%
Adozione internazionale – proventi pubblici	79	0,94%	86	1,00%
Affido e servizi Italia – proventi da finanziatori istituzionali privati	75	0,89%	38	0,44%
Affido e servizi Italia – proventi pubblici	80	0,95%	89	1,04%
Cultura dell'accoglienza – proventi da finanziatori istituzionali privati	52	0,62%	104	1,21%
Cultura dell'accoglienza – proventi pubblici	0	0,00%	20	0,23%
Proventi da fin. istituzionali privati vincolati non destinati	1	0,01%	10	0,12%
Proventi pubblici vincolati non destinati	0	0,00%	0	0,00%
Da contributi su progetti	1.564	18,63%	1.748	20,37%
Affido e servizi Italia - Proventi pubblici	712	8,48%	734	8,55%
Adozione Internazionale - Proventi pubblici	0	0,00%	0	0,00%
Da contratti con enti pubblici	712	8,48%	734	8,55%
Da soci ed associati	1	0,01%	1	0,01%
Adozione internazionale – proventi da persone fisiche	3.354	39,94%	2.787	32,47%
Altri proventi da persone fisiche non soci	0	0,00%	0	0,00%
Da non soci	3.354	39,94%	2.787	32,47%
Totale	5.631	67%	5.270	61%

I proventi da attività tipiche sono suddivisi, all'interno dello schema di rendiconto, nei quattro tradizionali settori di attività svolte dall'associazione: cooperazione allo sviluppo, adozione internazionale, affido e servizi Italia, cultura dell'accoglienza. Per ogni settore sono indicate separatamente le diverse fonti di provenienza dei proventi.

I contratti con enti pubblici si riferiscono al versamento delle rette per l'ospitalità di minori presso le case famiglia e le comunità Mamma Bambino situate in provincia di Milano, Crema, Vigevano e Torino da parte dei seguenti comuni e unioni di comuni lombardi: Consorzio Iodigiano per servizi alla persona, Azienda Sociale Sud Est A.S.S.E.M.I., Consorzio Intercomunale servizi Socio - assistenziali CISSA di Moncalieri, Consorzio dei servizi Sociali del Verbano, Consorzio Intercomunale Socio - assistenziale Valle Susa, Comunità Sociale Cremasca ASC, ASL di Torino,

Comuni di: Corsico, Cernusco, Melegnano, Milano, Opera, Pavia, Rovellasca, San Donato Mil., San Giuliano Mil. Le rette variano da 70 a 110 euro per diem a seconda del tipo di accoglienza richiesto dai comuni.

Sono inoltre inseriti in questa posta anche gli ultimi contributi versati dall'Azienda Sociale Sud Est Milano A.S.S.E.M.I per l'accoglienza offerta dall'Associazione a circa una decina di cittadini extracomunitari provenienti dai paesi del Nord Africa in attesa di permesso di soggiorno per motivi umanitari.

Infine sono riclassificati come "contratti e convenzioni con enti pubblici" anche i contributi versati per i progetti di tutoring dai comuni e dalle scuole e quelli ricevuti da enti pubblici per corsi di formazione ad aspiranti coppie adottive.

I contributi su progetti si riducono, soprattutto a causa della diminuzione dei proventi pubblici della cooperazione allo sviluppo, che non è compensata dall'incremento dei finanziatori privati, dovuti anche in questo esercizio ai progetti ancora in corso finanziati dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana) in Nepal e Cambogia e da Fondazione Cariplo in Repubblica Democratica del Congo .

Anche l'area culturale contribuisce al risultato negativo con una ulteriore diminuzione dei proventi sia pubblici che privati: ciò conferma la difficoltà, già descritta nella sezione "Indici", di reperire risorse per questa particolare attività.

Relativamente ai contributi da contratti e convenzioni con enti pubblici del settore Italia, sottolineiamo che il risultato di leggera diminuzione è dato da un duplice effetto: una drastica riduzione dei proventi relativamente al progetto di accoglienza per i rifugiati, conclusosi ad inizio 2013, e un notevole incremento delle attività di accoglienza, con l'apertura di due nuovi servizi, una comunità per Mamme con Bambino e una Casa Famiglia.

Importante invece l'incremento dei proventi da persone fisiche per l'adozione internazionale, in quanto i procedimenti adottivi realizzati nell'esercizio sono pari a 182 contro i 168 del 2012; poiché i dati complessivi delle adozioni internazionali realizzate in Italia sono in forte calo, questo risultato è ancor più rilevante, sebbene per lo stesso motivo si debba realisticamente pensare ad una riduzione nei prossimi esercizi. Ricordiamo inoltre che dall'esercizio 2010 è stato modificato il criterio di attribuzione a provento dei contributi versati dalle aspiranti coppie adottive per la parte di procedura in Italia: precedentemente, l'intera quota della procedura Italia andava a provento, a fini prudenziali, solo alla conclusione di tutta la procedura adottiva, quindi al rientro della coppia in Italia col proprio figlio; ora invece, la quota viene suddivisa in base alla durata massima di un procedimento adottivo, identificata in 4 anni, e viene dunque portata a provento un quarto per anno. Questa modalità permette di ridurre l'impatto dei risconti passivi, da qualche anno obiettivo dell'Associazione.

L'andamento economico di tutti i progetti e i relativi risultati sono illustrati nel dettaglio nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto.

I contributi da soci sono costituiti dalle quote associative.

I contributi da non soci comprendono le somme versate dalle aspiranti coppie adottive, in quanto non viene loro richiesta alcun tipo di adesione.

Le modalità di calcolo sono indicate nel paragrafo "Vincoli sui proventi". Complessivamente, i proventi per attività tipiche aumentano solo grazie ai proventi

dell'Adozione Internazionale, già commentati; l'Associazione ritiene soddisfacente questo risultato ma continua comunque a monitorare le situazioni più critiche relative ai finanziamenti pubblici e all'area della cultura.

ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE

Ammontano a 6.577 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-13	% su oneri	31-dic-12	% su oneri
Coop. allo sviluppo – materie prime e servizi	1.476	17,6%	1.526	19,2%
Adozione internaz. – materie prime e servizi	1341	16,0%	1072	13,5%
Affido e servizi Italia – materie prime e servizi	476	5,7%	366	4,6%
Cultura dell'accoglienza – materie prime e servizi	129	1,5%	226	2,9%
Materie prime e servizi	3.422	40,8%	3.190	40,2%
Coop. allo sviluppo – pers. Italia ed estero	856	10,2%	977	12,3%
Adozione internaz. – pers. Italia ed estero	894	10,7%	670	8,5%
Affido e servizi Italia – pers. Italia ed estero	560	6,7%	483	6,1%
Cultura dell'accoglienza – pers. Italia ed estero	142	1,7%	124	1,6%
Personale	2.452	29,2%	2.254	28,4%
Coop. allo sviluppo – oneri diversi di gest.	248	3,0%	249	2,9%
Adozione internaz. – oneri diversi di gest.	350	4,2%	309	3,6%
Affido e servizi Italia – oneri diversi di gest.	69	0,8%	87	1,0%
Cultura dell'accoglienza – oneri diversi di gest.	36	0,4%	38	0,4%
Oneri diversi di gestione	703	8,4%	683	7,9%
Oneri su progetti per attività tipiche	6.577	78,4%	6.127	76,5%

Come indicato nel paragrafo precedente, gli oneri sono classificati per destinazione. Gli oneri diversi di gestione sono costituiti dagli oneri da attività strutturali.

Gli oneri complessivamente aumentano, in linea con l'andamento dei proventi; segnaliamo inoltre come a livello percentuale l'incidenza per tipologia di oneri rimanga sostanzialmente invariata nei due esercizi. Registriamo un incremento sostanziale dei costi per il personale attribuibile soprattutto alla revisione dei salari effettuata dall'Associazione in concomitanza al rinnovo del CCNL Uneba utilizzato dall'associazione per i propri rapporti di lavoro, con conseguente incremento di costi in Italia.

Raggruppati per settore di competenza, gli oneri risultano così composti:

Descrizione	31-dic-13	% su oneri	31-dic-12	% su oneri
Coop. allo sviluppo	2.580	30,7%	2.752	34,4%
Adozione internaz.	2.585	30,8%	2.051	25,5%
Affido e servizi Italia	1105	13,2%	936	11,7%
Cultura dell'accoglienza	307	3,7%	388	4,9%
Oneri per attività	6.577	78,4%	6.127	76,5%

Gli oneri relativi alla cooperazione internazionale diminuiscono in maniera proporzionale ai proventi dell'area.

Gli oneri dell'adozione internazionale aumentano per lo stesso motivo, dato il maggior numero di adozioni realizzate nell'esercizio.

Il settore Italia continua la sua crescita e come già detto incrementa il numero di strutture di accoglienza, aprendo tra l'altro un centro di pronta accoglienza in Sicilia per minori stranieri non accompagnati, al fine di garantire ai suoi ospiti un'accoglienza adeguata e dignitosa. Il settore culturale si riduce ma non drasticamente in quanto tale attività riveste un'importanza fondamentale per l'Associazione poiché volta a diffondere la cultura dell'accoglienza e a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'abbandono minorile in tutti i suoi aspetti.

Come indicato anche nel commento dei proventi da attività tipiche, l'andamento economico di tutti i progetti e i relativi risultati sono illustrati nel dettaglio nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto.

PROVENTI DA RACCOLTA FONDI E DA ATTIVITÀ ACCESSORIE

Sono costituiti da tutti i proventi generati dalle strutture dedicate alle attività di raccolta attraverso iniziative continuative rivolte al pubblico.

L'associazione include quindi tra i proventi da raccolta fondi tutti i proventi derivanti da campagne di comunicazione, i proventi del sostegno a distanza e quelli provenienti in qualsiasi forma da aziende, non considerando queste ultime contributori istituzionali anche quando impegnate in progetti pluriennali e di importo significativo.

La definizione data nella Raccomandazione n° 1 CNDCEC individua invece le attività accessorie nelle attività diverse da quelle istituzionali ma in grado di garantire all'azienda *non profit* risorse economiche con cui perseguire le finalità istituzionali stesse espresse dallo statuto. L'associazione vi include quindi i proventi derivanti da iniziative di raccolta che, a differenza di quelli da raccolta fondi, comportano l'instaurazione di un rapporto sinallagmatico, ad esempio attraverso la cessione di oggetti di modico valore, all'interno comunque di quanto stabilito dalla disciplina delle onlus.

I proventi da raccolta fondi ammontano a 2.251 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-13	% su proventi	31-dic-12	% su proventi
Coop. allo sviluppo – proventi da pers.fisiche	1.314	15,6%	1.469	17,1%
Coop. allo sviluppo – proventi da aziende	169	2,0%	135	1,6%
Affido e servizi Italia – proventi da pers.fisiche	55	0,7%	151	1,8%
Affido e servizi Italia – proventi da aziende	248	3,0%	161	1,9%
Cultura dell'accoglienza – proventi da pers.fisiche	0	0,0%	0	0,0%
Cultura dell'accoglienza – proventi da aziende	0	0,0%	29	0,3%
Proventi non destinati da pers.fisiche	389	4,6%	798	9,3%
Proventi non destinati da aziende	76	0,9%	110	1,3%
Proventi da attività di raccolta fondi	2.251	26,8%	2.853	33,2%

I proventi da raccolta fondi diminuiscono drasticamente, come già illustrato precedentemente.

Come si evince dalla tabella, la perdita più rilevante riguarda i proventi non destinati da persone fisiche, dove però nello scorso esercizio confluiva l'eredità di ca 450 migliaia di euro, rendendo quindi il confronto poco significativo. Ricordiamo che sono inseriti in questa voce i contributi del 5*1000 2011 relativo ai redditi 2010, di ca 179 migliaia di euro, e un'eredità ricevuta di ca 64 migliaia di euro, entrambi incassati nell'esercizio. Continua invece la crescita dei proventi da aziende dei settori Cooperazione e Affidato e Servizi Italia, grazie soprattutto alla continuità garantita da alcune aziende particolarmente sensibili alla mission di Ai.Bi.

Complessivamente sottolineiamo come anche quest'anno il dato più preoccupante riguardi i proventi da persone fisiche per la cooperazione allo sviluppo, dove confluiscono i versamenti effettuati dai Sostenitori dei Sostegni Senza Distanza, già commentati nel paragrafo "Conti d'ordine": l'Associazione ha già intrapreso contromisure volte a rafforzare il legame relazionale tra sostenitore e sostenuto e a sensibilizzare sulla valenza di questa forma di sostegno, che, ben indirizzata, può fare davvero la differenza per molti minori abbandonati o in condizioni fortemente disagiate.

Non viene effettuata alcuna attività di raccolta relativa all'adozione internazionale.

L'associazione ha mantenuto i contatti con i sostenitori attraverso le tradizionali comunicazioni sul sostegno senza distanza e di ringraziamento per i versamenti ricevuti e in occasione dell'invio della tessera Amico dei Bambini e del Natale.

Le attività accessorie ammontano a 428 migliaia di euro e sono per la maggior parte costituite dalle vendite di beneficenza natalizie, poiché, dal 2008, la vendita di prodotti solidali e dei biglietti di auguri viene effettuata dalla Fondazione Ai.Bi., di cui si dà conto nel capitolo "Informazioni preliminari".

In questo esercizio sono compresi anche proventi figurativi per 84 migliaia di euro, dovuti a beni donati da aziende per le attività di raccolta effettuate. I relativi oneri figurativi, di pari importo, sono compresi tra gli oneri da attività accessorie.

Nel bilancio 2012 erano presenti proventi e oneri figurativi per 89 migliaia di euro,

come indicato nella sezione Indici.

Raggruppati per fonte di provenienza, i proventi da attività tipiche e da raccolta fondi, escluso l'utilizzo dei fondi vincolati, risultano così composti:

Descrizione	31-dic-13	% su proventi	31-dic-12	% su proventi
Finanziatori istituzionali privati	479	5,70%	335	3,9%
Finanziatori pubblici	1.797	21,40%	2.147	25,0%
Persone fisiche	5.112	60,88%	5.206	60,6%
Aziende	493	5,87%	435	5,1%
Proventi da attività tipiche e raccolta fondi	7.881	93,9%	8.123	94,6%

Complessivamente, i proventi diminuiscono: notiamo una sostanziale riduzione dei finanziatori istituzionali, sia privati che pubblici, mentre tiene il dato relativo alle persone fisiche grazie ai proventi dell'adozione internazionale, già commentati nell'apposita sezione. I proventi da aziende crescono leggermente contribuendo ad un dato complessivo soddisfacente per il contesto economico generale in cui si è realizzato, ma che ha spinto l'Associazione a implementare strategie volte a rafforzare la propria capacità di reperire risorse, favorendo anche la differenziazione delle attività e delle conseguenti fonti di provento .

ONERI PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI

Ammontano a 688 migliaia di euro e sono composti come segue:

Descrizione	31-dic-13	% su oneri	31-dic-12	% su oneri
Materie prime e servizi	334	3,98%	310	3,91%
Personale	252	3,00%	343	4,33%
Oneri diversi di gestione	102	1,22%	108	1,36%
Oneri per attività	688	8,2%	761	9,6%

Gli oneri per materie prime e servizi sono costituiti principalmente, in entrambi gli esercizi esaminati, dai costi sostenuti per la produzione e l'invio a soci e sostenitori di "Ai.Bi. notizie", delle tessere "Amico dei bambini" e di rapporti specifici e materiale promozionale su progetti o campagne. Comprendono inoltre gli oneri delle attività accessorie, come indicato dalla Raccomandazione n° 10 CNDCEC.

Il personale indicato in questa voce, conseguentemente alla classificazione dei proventi descritta nel paragrafo "Proventi da raccolta fondi e da attività accessorie", si occupa invece delle attività di comunicazione, compresa la gestione del sito internet, della gestione del sostegno a distanza, e del fund raising verso privati e aziende e della quota di ufficio stampa che svolge attività di raccolta fondi.

Gli oneri per raccolta fondi diminuiscono, sia per una maggior razionalizzazione delle risorse, sia perché in questo esercizio ci si è concentrati maggiormente sull'analisi dei possibili investimenti, cominciando a testarne qualcuno per capire dove investire nel prossimo esercizio; inoltre l'Associazione ha puntato molto, come già annunciato

nello scorso esercizio, sul rafforzamento delle progettualità in essere, come testimoniato dall'incremento degli oneri per attività tipiche, in modo da rendere sempre più tangibile per il sostenitore il valore del suo contributo. Ricordiamo inoltre che l'Associazione preferisce mantenere un'identità non profit anche sugli investimenti pubblicitari, prediligendo collaborazioni e spazi gratuiti per la realizzazione di campagne a costi il più possibile ridotti, e ricorrere all'impiego di personale proprio piuttosto che affidarsi a consulenza esterne in un'ottica di maggior trasparenza.

Nel prospetto sottostante, diamo invece evidenza dei risultati delle principali campagne e attività di raccolta fondi effettuate nel corso dell'esercizio. Sottolineiamo che i dati forniti sono aggregati per Campagna e non per competenza contabile.

DESCRIZIONE	DESTINAZ.	2013			2012		
		Oneri	Proventi	Utile/perdita	Oneri	Proventi	Utile/perdita
Campagna Natale Privati	Attività tipiche	11.485,54	20.938,22	9.452,68	21.524,00	13.103,00	- 8.421,00
Campagna Natale Aziende Donazioni	Attività tipiche	-	48.419,00	48.419,00	-	69.429,00	69.429,00
Serata Bello che fa Bene (asta+cena)	attività supporto	17.159,68	24.837,30	7.677,62	4.609,98	30.451,00	25.841,02
Bello che fa Bene (vend. Benef.)	attività supporto	6.018,52	42.454,83	36.436,31	3.369,43	36.200,39	32.830,96
Tessera Amico dei Bambini	Attività tipiche	7.144,78	18.825,00	11.680,22	16.770,59	18.453,00	1.682,41
Fidelizzazione e 5X1000	Attività tipiche	10.138,69	8.332,00	- 1.806,69	29.721,44	11.180,00	- 18.541,44
SMS SOLIDALE	Kosovo e Italia			-	27.306,13	176.542,33	149.236,20
				-			
TOTALE		51.947,21	163.806,35	111.859,14	103.301,57	355.358,72	252.057,15

Anche quest'anno la campagna di natale privati è stata realizzata come numero della pubblicazione semestrale dell'Associazione "Ai.Bi Notizie", il che spiega i costi elevati. La campagna di natale aziende non ha invece costi diretti perché la comunicazione viene svolta prevalentemente via internet; ricordiamo che gli oneri del personale assunto, come detto, sono inseriti negli oneri della raccolta fondi e non rientrano in questo prospetto.

La campagna "Fidelizzazione e 5x1000" dovrebbe tener conto anche dell'incasso del 5x1000 2013, ma come noto ad oggi sono disponibili solo i dati relativi al 5x1000 2011.

La campagna SMS Solidale per motivi tecnici è stata posticipata a gennaio 2014 e non rientra quindi in questo consuntivo

PROVENTI E ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI

I proventi finanziari e patrimoniali, pari a 69 migliaia di euro, sono così costituiti:

Descrizione	31-dic-13	% su proventi	31-dic-12	% su proventi
Interessi attivi su depositi bancari	1		1	
Differenze cambio e abbuoni attivi	12		10	
Proventi da operazioni di pronti contro termine	0		1	
Interessi attivi su obbligazioni	35		50	
Proventi da titoli	35		51	
Plus valenze da alienazione	11		40	
Plus valenze da rivalutazione	10		10	
Totale	69	0,82%	112	1,30%

La riduzione dei proventi finanziari è in parte attribuibile all'aver concentrato buona parte degli investimenti in un'unica gestione patrimoniale, necessaria al finanziamento delle spese per l'immobile, come già illustrato. La gestione in questione è praticamente a capitale garantito, a discapito della redditività.

Il dettaglio degli investimenti è indicato nei paragrafi "Immobilizzazioni Finanziarie" e "Investimenti in Titoli".

Anche in questo esercizio, come già illustrato nel paragrafo "Vincoli sui proventi", si è deciso di non vincolare i Proventi da titoli e le Plusvalenze da rivalutazione.

Gli oneri finanziari e patrimoniali, pari a 164 migliaia di euro, sono così costituiti:

Descrizione	31-dic-13	% su oneri	31-dic-12	% su oneri
Differenze cambio passive	97		64	
Minusvalenze da valutazione titoli	12		3	
Spese e commissioni bancarie	46		36	
Altri oneri finanziari e patrimoniali	9		6	
Totale	164	1,95%	109	1,37%

Anche in questo esercizio, il peso maggiore è quello delle differenze cambio passive, abbastanza normale per una realtà che opera in oltre 20valute.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

I proventi e gli oneri straordinari sono relativi a fatti contabili non di competenza dell'esercizio.

Descrizione	31-dic-13	%	31-dic-12	%
Proventi straordinari	18	0,2%	6	0,1%
Oneri straordinari	5	0,1%	1	0,0%
Totale	23	0,3%	7	0,1%

Sia gli oneri che i proventi sono relativi ad aggiustamenti contabili e non a fatti

economici rilevanti.

ONERI DI SUPPORTO GENERALE

Ammontano a 945 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-13	% su oneri	31-dic-12	% su oneri
Materie prime e servizi	252	3,0%	209	2,6%
Personale	501	6,0%	474	6,0%
Oneri diversi di gestione	192	2,3%	187	2,4%
Totale	945	11,3%	870	11,0%

Nella voce Materie prime e servizi è compresa l'IVA pagata sugli acquisti, considerata per la sua indeducibilità onere accessorio dei prodotti e servizi acquistati. Gli oneri di supporto aumentano leggermente in termini percentuali. Gli aumenti sono dovuti sia alla necessità di supportare attività progettuali sempre più consistenti, con conseguente incremento dei costi di amministrativi relativi, sia ai già citati adeguamenti salariali effettuati nell'esercizio in seguito al rinnovo del CCNL. L'Associazione continua nei suoi sforzi per cercare di ridurli il più possibile, ma senza rinunciare alla trasparenza e alla prudenza contabile.

Gli oneri diversi di gestione sono costituiti dagli oneri da attività strutturali.

ALTRI ONERI

Nell'esercizio è stato effettuato un accantonamento al fondo per vertenze legali pari a 15 migliaia di euro, già commentato nell'apposito paragrafo.

INFORMAZIONE SUL PROSPETTO DI RAPPRESENTAZIONE DELLA MOVIMENTAZIONE DELLE COMPONENTI DEL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto dell'associazione è composto dal patrimonio libero, formato dal risultato gestionale dell'esercizio in corso e dalle riserve, e dal patrimonio vincolato. L'associazione non ha fondo di dotazione.

Ai fini della determinazione dei fondi vincolati, l'associazione ha tenuto distinti e posto a confronto i proventi e gli oneri dei singoli progetti, come indicato nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto. Ai fini dell'esposizione, nel bilancio d'esercizio ha aggregato i progetti nei suoi quattro settori di attività: cooperazione allo sviluppo, adozione internazionale, affidamento e servizi Italia e cultura dell'accoglienza.

MOVIMENTAZIONI DEL PATRIMONIO VINCOLATO

Nell'esercizio il patrimonio vincolato ha visto le seguenti movimentazioni:

Descrizione	Patrimonio al	incrim.	decr.	Patrimonio al
	31-dic-12	Anno 2013		31-dic-13
Patrimonio vincolato	3.735	6552	-6577	3.710

Gli incrementi e i decrementi sono dovuti ai seguenti accadimenti:

Descrizione	31-dic-13	31-dic-12
Proventi di progetto	6.552	6.758
Riclassificazioni da debiti verso beneficiari	0	0
Attribuzione proventi finanziari da gest.patr.	0	0
Oneri di progetto	-6.577	-6.126
Variazione patr. vincolato ante rettifiche	-25	632
Risconti oneri	0	0
Utilizzo patrimonio libero	0	0
Variazione patr. vincolato post rettifiche	-25	632

Come già da alcuni esercizi, l'associazione non ha destinato a patrimonio vincolato i proventi finanziari, lasciandoli interamente a patrimonio libero. A partire dal 2005, infatti, l'associazione attribuiva a patrimonio vincolato parte dei proventi finanziari, in proporzione appunto alla percentuale del patrimonio vincolato rispetto al patrimonio complessivo. Poiché però gli oneri finanziari gravano interamente sul patrimonio libero così come indicato dalla Raccomandazione n° 10 CNDCEC, si è deciso di attribuire oneri e proventi finanziari entrambi a patrimonio libero.

Anche in questo esercizio non sono stati effettuati risconti e non è stato necessario utilizzare patrimonio libero.

Come già detto precedentemente, l'Associazione ha avuto un utilizzo fondi più incisivo, soprattutto in Mongolia, Perù e Brasile dove sono state implementate le attività previste da progetti finanziati che avevano subito alcuni ritardi.

Gli accantonamenti hanno invece riguardato le attività di adozione internazionale in

Repubblica Democratica del Congo e in Cina, e le attività di cooperazione in Brasile. Il “Fondo per l’accoglienza” creato nel 2013 è stato utilizzato per ca 15 migliaia di euro a sostegno di una coppia adottiva bisognosa che ha adottato un bimbo congolese. Ricordiamo che il Fondo è destinato a sostenere i progetti di accoglienza, con particolare attenzione a quelli aventi carattere di urgenza e a quelli in grado di attenuare gli effetti della crisi economica in atto.

Come già descritto nel paragrafo *“Attribuzione degli oneri ai progetti delle attività tipiche”*, anche in questo esercizio l’Associazione ha deciso variazioni di vincolo volte a ricostituire le riserve vincolate non destinate utilizzate negli ultimi cinque esercizi per coprire i disavanzi dei patrimoni vincolati dei singoli progetti. Si rimanda al paragrafo indicato per ulteriori dettagli sui criteri utilizzati, in particolare per salvaguardare la continuità di tutti i progetti interessati dalle variazioni di vincolo.

Nell’esercizio, l’importo totale dell’attribuzione è stato pari a 24 migliaia di euro.

La tabella seguente riassume le attribuzioni di fondi vincolati non destinati degli esercizi dal 2006 al 2013 e le variazioni di vincolo effettuate in questo e negli esercizi 2012 e 2011 da fondi destinati a fondi non destinati. Tutti i dati riportati sono desumibili dai Prospetti di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto dei rispettivi esercizi.

MOVIMENTAZIONI DEL PATRIMONIO LIBERO

Il patrimonio libero ha fatto registrare una variazione positiva pari a 27 migliaia di euro, di seguito dettagliata.

Descrizione	Patrimonio al	increm.	decr.	Patrimonio al
	31-dic-12	anno 2013		31-dic-13
Patrimonio libero	811	1.844	-1.817	838

La variazione del patrimonio libero coincide con il risultato gestionale dell'esercizio in corso.

Il risultato positivo è stato possibile grazie al consolidamento dell'equilibrio economico raggiunto dai singoli progetti, sebbene, come già detto, ci siano alcune situazioni da monitorare attentamente.

Il percorso di miglioramento della capacità di raccogliere fondi e soprattutto di rallentare la perdita dei propri sostenitori è appena iniziato e speriamo di vedere in futuro risultati positivi.

Inoltre l'Associazione sta investendo nella differenziazione delle proprie attività e nella razionalizzazione delle risorse umane, nella speranza di rendere sempre più efficiente la propria struttura. Purtroppo spesso nel non profit l'incremento dei volumi di attività non corrisponde necessariamente ad un adeguato incremento dei proventi, proprio per la spinta del terzo settore a intervenire dove c'è più bisogno e non dove è più redditizio. E' il caso delle strutture di accoglienza, che hanno costi sempre più elevati a fronte di una sempre minor capacità di contribuzione degli enti locali.

Come già detto, l'Associazione continuerà a cercare di mantenere il più possibile l'equilibrio economico raggiunto, pur non rinunciando ad intervenire laddove ritenga maggiore il bisogno. Infine, con sempre maggior difficoltà si continuerà nella "battaglia" per far comprendere a possibili finanziatori quanto anche gli oneri di supporto siano necessari e importanti.

Poiché le attività di supporto di un'azienda non profit costituiscono una sorta di "azienda produttrice di servizi forniti alle attività tipiche" all'interno dell'organizzazione non profit, di seguito viene fornito separato dettaglio degli incrementi e decrementi del patrimonio libero riclassificati secondo lo schema tipico delle diverse gestioni aziendali.

Gli incrementi sono dovuti alle seguenti movimentazioni.

Descrizione	31-dic-13	31-dic-12
Gestione caratteristica	1.329	1.366
Gestione accessoria	428	341
Gestione patrimoniale e finanziaria	69	112
Gestione straordinaria	18	6
Variazione positiva patrimonio libero	1.844	1.825

Per proventi da gestione caratteristica si intende la percentuale dei proventi vincolati che l'associazione dichiara di utilizzare per coprire gli oneri di supporto, come indicato nel paragrafo "Vincoli sui proventi".

La composizione dei proventi da gestione accessoria, finanziaria e straordinaria è indicata nei paragrafi "Proventi e oneri da attività accessorie", "Proventi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali", "Proventi e oneri straordinari".

Rileviamo un leggero aumento attribuibile soprattutto alla gestione accessoria, per i motivi già evidenziati nel paragrafo relativo.

I decrementi sono dovuti alle seguenti movimentazioni:

Descrizione	31-dic-13	31-dic-12
Oneri diretti servizi di supporto	945	870
Oneri promozionali	689	761
Accantonamenti	15	60
Oneri da gestione propria	1.649	1.691
Gestione patrimoniale e finanziaria	164	109
Gestione straordinaria	4	1
Utilizzo patrimonio libero	0	0
Vincolo su proventi finanziari da gest.pat.	0	0
Variazione negativa patrimonio libero	1.817	1.801

MOVIMENTAZIONI COMPLESSIVE DEL PATRIMONIO NETTO

La variazione complessiva del patrimonio netto è positiva e pari a 1 migliaio di euro.

Descrizione	Patrimonio al	incrim.	decr.	Patrimonio al
	31-dic-12	Anno 2013		31-dic-13
Patrimonio libero	811	1.844	-1.817	838
Patrimonio vincolato	3.735	6.551	-6.577	3.709
Patrimonio netto	4.546	8.395	-8.394	4.547

Il risultato positivo è però attribuibile solo all'andamento del patrimonio del patrimonio libero, in quanto il patrimonio vincolato fa registrare una diminuzione. L'Associazione ritiene soddisfacente il risultato raggiunto, soprattutto per quanto riguarda il patrimonio libero. L'andamento del vincolato nel complesso non è preoccupante, ma abbiamo già evidenziato la situazione critica dell'area Cultura dell'Accoglienza. Come già detto, l'Associazione ritiene quest'area assolutamente strategica poiché considera di fondamentale importanza sensibilizzare l'opinione pubblica sulla problematica dell'abbandono e sui suoi effetti e, soprattutto, individuare possibili soluzioni.

Chiaramente si stanno compiendo tutti gli sforzi affinché i risultati economici non siano messi in pericolo.

ALTRE INFORMAZIONI

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio, non sono avvenuti fatti di rilievo.

COMPENSI ORGANI SOCIALI E TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati, né sono previsti, compensi ai componenti del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori.

Nel corso dell'esercizio non sono avvenute transazioni con parti correlate, secondo la definizione data dall'ex Agenzia per il terzo settore nelle "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci d'esercizio degli enti non profit", ad eccezione di tre casi.

I consiglieri Pellini e Carretta sono rispettivamente presidente e socio dell'Associazione Fidarsi della Vita, che gestisce un Centro servizi alla famiglia, in Viale Affori 12 a Milano, in parte finanziato dall'associazione.

Tre familiari del presidente Griffini prestano la propria opera presso l'associazione, la moglie Irene Bertuzzi in qualità di volontaria e responsabile di settore e le due figlie Valentina e Greta in qualità di dipendenti.

Nell'esercizio sono infine avvenute con la Fondazione Ai.Bi. transazioni pari a 74.140,12 di credito per un prestito di personale, 3.035,25 euro per versamenti erroneamente fatti sul conto Fondazione invece di quello dell'Associazione, 13.287,89 di debiti per piccoli acquisti di materiale e 3.858,21 euro per pagamenti della Fondazione versati erroneamente sul conto di Aibi. Inoltre, come già descritto precedentemente, si è effettuata una compensazione tra i debiti e crediti di associazione e Fondazione per un importo di 17.146,10 euro. Della Fondazione si dà conto nel capitolo "Informazioni preliminari".

I responsabili di settore che supportano gli organi direttivi nella gestione delle attività dell'ente hanno con questo rapporti di lavoro regolati dal CCNL UNEBA come quadri. Poiché con la riforma Fornero i compensi delle collaborazioni a progetto devono essere equiparati a quelli dei contratti di lavoro dipendente con mansioni analoghe, si riportano di seguito il compenso più alto è quello più basso erogati in Ai.Bi., parametrati a un contratto di lavoro dipendente a tempo pieno con 14 mensilità. Nessuno quindi in Ai.Bi. (dipendenti, volontari espatriati, collaboratori vari) guadagna di più o di meno.

Il compenso lordo mensile più alto attualmente erogato è pari a € 3.135,00. Il compenso lordo mensile più basso è pari a € 1.085,00. Il rapporto tra i due compensi lordi sopra indicati è dunque pari a 2,89 ed è quindi indice di una struttura retributiva molto piatta, che si ritiene possa avere pochi termini di confronto al di fuori del non profit.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

Benché continui a ritenere l'intera normativa sulla privacy costruita in modo del tutto

insensibile alle esigenze del non profit, l'associazione ha provveduto a redigere volontariamente, essendo in sostanza soppresso l'obbligo di redazione del documento ma non le prescrizioni in esso contenute, il Documento programmatico sulla sicurezza come prescritto dal D.lgs. 196/2003.

Il presidente di
Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini
Marco Griffini

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Griffini', is written over a horizontal line. The signature is fluid and cursive.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL BILANCIO
CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2013**

Signori soci,

il bilancio è stato redatto secondo principi di prudenza e veridicità, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge nonché delle raccomandazioni emanate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili e dal Consiglio nazionale dei ragionieri commercialisti ed economisti d'impresa e del documento "Il controllo indipendente negli enti non profit e il contributo professionale del Dottore Commercialista e dell'Esperto Contabile" adottato il 16 febbraio 2011 sempre dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili.

Il bilancio 2013 espresso in Euro chiude con i seguenti risultati:

Attività	9.234 migliaia di euro
Passività	9.234 migliaia di euro
Patr. netto vincolato	3.710 migliaia di euro
Patr. netto libero	838 migliaia di euro
Proventi	8.397 migliaia di euro
Oneri	8.395 migliaia di euro
Risultato gestionale	2 migliaia di euro
di cui	
risultato gestionale fondi vincolati	(25 migliaia di euro)
risultato d'esercizio	27 migliaia di euro

Da parte nostra confermiamo che per questo esercizio:

- v Abbiamo provveduto alle verifiche e ai riscontri di legge, confermando che la contabilità è stata tenuta regolarmente;
- v il bilancio trae le proprie risultanze dalle scritture contabili;
- v il modello di riclassificazione del bilancio è consono con le esigenze di rappresentazione dei dati dell'Associazione, tenuto conto dell'attività svolta e dell'assenza delle finalità di lucro;
- v i crediti sono iscritti al valore di probabile realizzo;

- v i ratei e i risconti sono stati calcolati dall'organo amministrativo secondo il principio della competenza temporale;
- v le immobilizzazioni sono tutte correttamente imputate e i criteri di ammortamento dei beni materiali e immateriali sono corretti;
- v i titoli classificati come immobilizzazioni finanziarie sono inseriti al loro valore di acquisto, rettificato in caso di perdite durevoli di valore, mentre i titoli attualmente detenuti e classificati come attività non immobilizzate sono inseriti al minore tra il costo di acquisto e il valore di mercato alla chiusura dell'esercizio;
- v i conti d'ordine registrano correttamente il sistema di impegni e garanzie esistenti al termine dell'esercizio;
- v i vincoli sulle liberalità ricevute sono stati rispettati e correttamente iscritti in bilancio;
- v il patrimonio vincolato riporta fedelmente i risultati dei singoli progetti afferenti le attività tipiche. In particolare, l'associazione ha assegnato una quota dei fondi vincolati non destinati alla creazione del Fondo per l'accoglienza da utilizzare per il sostegno delle famiglie adottive e affidatarie in difficoltà economiche e l'avvio di opere di accoglienza per minori e famiglie in difficoltà;
- v dopo il termine dell'esercizio non sono accaduti fatti che possano inficiare il risultato dell'esercizio. A questo riguardo, il Collegio riconferma e raccomanda, relativamente all'acquisto dell'immobile sito in San Giuliano Milanese, frazione Pedriano, via Pioppi, quanto già espresso nella propria relazione sul bilancio consuntivo al 31 dicembre 2012, anche per quanto attiene alla ristrutturazione dello stesso;

Riteniamo nel complesso valide le scelte operate dal Consiglio direttivo in sede di redazione del bilancio relativo all'esercizio in esame e in merito all'acquisto e alla ristrutturazione dell'immobile sopra descritto.

L'Associazione conferma in ogni caso l'andamento positivo degli ultimi anni, ancora più apprezzabile in un contesto generale così sfavorevole. Proprio per le condizioni ambientali che permangono negative, invitiamo l'Associazione a continuare nel prudente percorso intrapreso di equilibrio economico e finanziario, anche in relazione alla ristrutturazione edilizia avviata ad inizio 2014.

Per le motivazioni di cui sopra vi invitiamo ad approvare il bilancio consuntivo al 31 dicembre 2013 così come sottopostovi dal vostro Consiglio direttivo nonché la destinazione del risultato gestionale.

Mezzano, 25 aprile 2014

Il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti

Ferruccio Boracchi

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Ferruccio Boracchi". The signature is written in a cursive style with a long horizontal stroke at the beginning.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

Al consiglio direttivo
di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini chiuso al 31 dicembre 2013, costituito dalla stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale a proventi e oneri, dal prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto e dalla nota integrativa. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete al Consiglio Direttivo di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, non era obbligata alla revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27.1.2010 n.39.

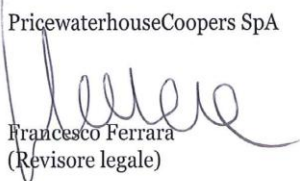
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio Direttivo. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 luglio 2013.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio presenta attendibilmente, in ogni aspetto significativo, la situazione patrimoniale e finanziaria di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini al 31 dicembre 2013 e il risultato della gestione per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili e ai criteri di valutazione illustrati nella nota integrativa.

Milano, 7 luglio 2014

PricewaterhouseCoopers SpA


Francesco Ferrara
(Revisore legale)